

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Da domani con Il Sole**  
Risparmiatori  
e strategie  
d'investimento:  
le risposte ai dubbi



— a 12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

**Decreto legge Pnrr**  
Infiltrazioni mafiose  
occasionalmente: può  
scattare l'obbligo  
dei modelli 231

Antonio Iorio — a pag. 41



FTSE MIB 26890,35 +0,31% | SPREAD BUND 10Y 113,89 +7,06 | BRENT DTD 83,33 -1,31% | NATURAL GAS DUTCH 74,00 -12,89% | Indici & Numeri → p. 45-49

## Draghi: «Una manovra per la crescita» Via a Quota 102, tagli fiscali e superbonus

### Legge di Bilancio 2022

Il Consiglio dei ministri vara una manovra da 30 miliardi. No dei sindacati, stop Fiom

Il premier: ripresa ben oltre il 6%. Per le pensioni tornare al sistema contributivo

Via libera del Consiglio dei ministri alla legge di bilancio 2022, che nella versione finale arriva a 30 miliardi. Il governo ha tenuto il punto sul progetto iniziale nonostante le tensioni politiche e con i sindacati. Al taglio delle tasse andranno almeno 8 miliardi. L'ultimo ritocco ha limitato ulteriormente il reddito di cittadinanza. «Questa è una legge espansiva, che accompagna la ripresa» ha detto al termine del Cdm il premier Draghi, sottolineando che «il Paese crescerà ben oltre il 6%». E ha aggiunto che sulle pensioni «l'impegno è tornare in pieno al contributivo. Quota 100 finisce a fine anno ed è prevista una transizione a quota 102». No dei sindacati, Fiom proclama 8 ore di sciopero.

— Servizi alle pagine 2-11 e 39-40

### DA DOMANI



**Manovra 2022**  
Tutti i giorni gli approfondimenti sulle novità della legge di Bilancio

### RIPRESA POST PANDEMIA

ITALIA E CRISI DEMOGRAFICA: TRE SCENARI PER IL FUTURO

di **Alessandro Rosina**

La crisi demografica rischia di mettere una pietra definitiva sull'Italia. Scopo di questo articolo è raccontare agli abitanti del 2050 lo snodo in cui l'Italia si è trovata all'uscita dall'emergenza sanitaria e il contesto delle scelte che hanno determinato le condizioni del Paese in cui si trovano a vivere.

La nostra penisola alla fine del secolo scorso è diventata uno dei Paesi con più bassa fecondità al mondo e con maggiore contrapposizione, al proprio interno, tra crescita della fascia anziana e diminuzione di quella più giovane. L'evoluzione in direzione opposta di tali due componenti ha portato la fascia degli under 25 a dimezzarsi nel corso del secondo dopoguerra e a essere superata, nel 2019, dalla fascia degli over 65.

— Continua a pagina 21

### I PUNTI CARDINE

<b>PREVIDENZA</b> Fondo uscite per le Pmi Opzione donna a 60 anni	<b>WELFARE</b> Reddito di cittadinanza revocato dopo due offerte rifiutate	<b>FISCO</b> Previsti 12 miliardi per ridurre la pressione fiscale	<b>EDILIZIA</b> Per il 110% parte l'operazione di riordino degli sconti	<b>INVESTIMENTI</b> Alle imprese aiuti 4.0 fino al 2025 ma la dote è dimezzata	<b>TRANSIZIONE</b> Debutta il Fondo per il clima: 840 milioni fino al 2026
---	---	---	--	---	---

## Rinnovabili, ecco il piano di Cingolani sulle aste per i nuovi impianti

### Transizione green

Programmazione quinquennale, semplificazioni autorizzative e incentivi ad hoc: sono questi i tasselli principali dello schema dei nuovi meccanismi di asta messo a punto dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, per guidare la programmazione della nuova capacità rinnovabile necessaria per centrare i target Ue.

**Celestina Dominelli** — a pag. 22

### Costruttori

Buia (Ance): la crescita è misurata dal numero di cantieri aperti

**Giorgio Santilli** — a pagina 23

## Exor chiude l'accordo PartnerRe passa a Covea per 9 miliardi di dollari

### Riassicurazioni

Exor e Covea hanno siglato un memorandum finalizzato alla cessione di PartnerRe dalla holding della famiglia Agnelli-Elkann al gruppo francese per un prezzo di 9 miliardi di dollari (oltre 7 miliardi di euro). Una volta conclusa la consultazione obbligatoria con i comitati aziendali, Covea sottoscriverà l'accordo definitivo.

**Marigia Mangano** — a pag. 33

### PARLA IL NUMERO UNO

Caio: «La spinta per la nuova Saipem dal business tradizionale»

**Celestina Dominelli** — a pagina 38

## Lagarde (Bce): inflazione ancora temporanea

### Banche centrali

Il programma di acquisti di emergenza pandemica (Pepp) giungerà a scadenza alla fine di marzo 2022 e il Consiglio direttivo Bce discuterà di come sostituirlo nella riunione di dicembre. La conferma a quanto era ampiamente atteso dai mercati, è giunta direttamente dalla presidente Lagarde che aggiunge: il rialzo dell'inflazione sarà più lungo previsto ma resta temporaneo.

**Bufacchi** — a pag. 13

### FALCHI & COLOMBE

FRANCOFORTE NON CAMBIA STRATEGIA

di **Donato Masciandaro**

L'inflazione è una incognita da tener d'occhio, ma non spaventa; al contrario di quello che sembrano pensare i mercati finanziari, o che potrebbero fare la Fed. — Continua a pag. 13

### IL FORUM EUROASIATICO DI VERONA

Sechin (Rosneft): l'era dei prezzi bassi per l'energia può finire

**Bellomo e Scott** — a pag. 14

### PANORAMA

#### IL VERTICE DI ROMA

G20, oggi Draghi incontra Biden  
Il Pil Usa cresce meno delle stime

È previsto nel primo pomeriggio di oggi l'incontro bilaterale tra il presidente Usa, Joe Biden e il premier Mario Draghi. Biden è a Roma per partecipare al vertice G20 in calendario sabato e domenica. Il presidente Usa giunge in Italia dopo l'annuncio di un mega piano da 550 miliardi contro il cambiamento climatico e lascia non poche tensioni in patria, oltre a un Pil dimezzato.

— a pagina 19

#### NELLA MANOVRA

Da luglio 2022 giornalisti dipendenti dall'Inpgi all'Inps

**Micardi e Prioschi** — a pag. 40

#### SOCIAL MEDIA

Zuckerberg: «Facebook cambia nome in Meta»

Facebook sarà ribattezzata Meta. Il Ceo Mark Zuckerberg ha annunciato che la società cambierà il suo nome in Meta per riflettere le opportunità di crescita oltre la piattaforma di social media.

— a pagina 33

#### AEROPORTI

Snam fornirà a Sea idrogeno per Malpensa

Sarà costruito a Malpensa il primo impianto di produzione di idrogeno destinato a rifornire i mezzi di terra. Lo prevede l'accordo tra Snam e la società di gestione degli scali milanesi, Sea.

— a pagina 22

#### DOMANI CON IL SOLE



**Plus 24**  
BTP, le prospettive per i risparmiatori

— Con il quotidiano

### Moda 24

**Brunello Cucinelli**  
Progetto Biblioteca: apertura nel 2024

**Giulia Crivelli** — a pag. 31

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600





**Covid** Ora il contagio rialza la testa  
Ipotesi Green Pass fino all'estate '22

PAOLO RUSSO - P. 19

**Tutankhamon** Una notte col faraone  
Il racconto a 100 anni dalla scoperta

CHRISTIAN GRECO - P. 30



**Brasile** Volley, Souza cacciato dal club  
"La battuta su Superman è omofoba"

ANGELO DI MARINO - P. 36



# LA STAMPA

VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.298 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL CDM VARA LA LEGGE DI BILANCIO. PENSIONI: QUOTA 102 PER IL 2022, POI TUTTO CONTRIBUTIVO E FLESSIBILITÀ IN USCITA

## Draghi: giù le tasse per 12 miliardi

Il premier: "Manovra espansiva. Più controlli sul reddito di cittadinanza". Conte: noi in trincea

**IL COMMENTO**

### IL PRIMO PASSO DELLE RIFORME

PIETRO GARIBALDI

Il Governo Draghi ha approvato la sua prima legge di bilancio, quel provvedimento governativo che un tempo si chiamava legge finanziaria. Dopo tanti anni di stagnazione, quella varata ieri è la prima finanziaria di un Paese che finalmente è tornato a crescere, anche se non dobbiamo mai dimenticare che la crescita del 6 per cento rappresenta un rimbalzo dopo la peggior recessione del dopoguerra. In termini macroeconomici, quella varata dal Governo è una correzione di bilancio espansiva.

CONTINUA A PAGINA 29

**TUTTI I NUMERI DELLA FINANZIARIA**



- PENSIONI**  
Solo per il 2022 si potrà andare in pensione con «Quota 102», cioè con 64 anni di età e 38 di contributi
- AMMORTIZZATORI SOCIALI**  
L'estensione degli ammortizzatori alle imprese sotto i 5 dipendenti, attualmente scoperte dalla Cig
- REDDITO DI CITTADINANZA**  
L'assegno sarà sospeso al secondo rifiuto di un lavoro (prima erano tre). Controlli più rigorosi prima di pagarlo
- FISCO**  
L'imposta sui redditi delle persone fisiche sarà rivista con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro

**L'ANALISI**

### G20, BIDEN E L'OMBRA DEGLI AUTOCRATI

GIAMPIERO MASSOLO



APNAPNAPN

Che fare con gli autocrati? Vale la pena chiederselo, mentre stiamo per partecipare con loro al G20. Leaders come Xi Jinping, Vladimir Putin, Recep Tayyip Erdogan sono destabilizzanti per il sistema delle relazioni internazionali. - P. 29

**LA POLITICA**

### Diecimila in piazza per la legge Zan Letta contro Renzi "Sta con la destra"

FLAVIA AMABILE CARLO BERTINI



LAPRESSE

Non c'è nulla da fare: Letta e Renzi insieme non possono stare. La ferita della legge contro l'omofobia ha fatto mettere una croce sopra ai progetti di coalizione larga. - PP. 8 E 9

### SE L'ITALIA DEI DIRITTI CANTA COI MANESKIN

MARIA CORBI

«Siamo fuori di testa ma diversi da loro», cantano i Maneskin a New York. Il pubblico in delirio nemmeno immagina quanto quelle parole assumano un significato preciso in Italia adesso che il ddl Zan è stato affossato. - P. 29

**L'INTERVISTA**

### I dubbi di Cottarelli "Un compromesso"

LUCAMONTICELLI

«Kick the can down the road». Carlo Cottarelli sceglie un modo di dire inglese per commentare Quota 102 e il rinvio della riforma delle pensioni. Una frase che letteralmente significa "calcia la lattina lungo la strada" e viene usata quando si vuole evitare o ritardare la gestione di un problema. È una legge di bilancio che «rimanda a una discussione successiva diversi interventi, proprio per evitare scontri con le parti sociali», sottolinea il direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica. - P. 5

FORUM NELLA REDAZIONE DE LA STAMPA CON IL SINDACO DI TORINO STEFANO LO RUSSO

## "Il Nord combatta la burocrazia romana"

MAURIZIO TROPEANO

In poco più di una settimana da sindaco di Torino, Stefano Lo Russo ha rotto schemi di gioco tradizionali del centrosinistra. - PP. 12 E 13

**L'EVENTO**

### FESTIVAL ECONOMIA HA VINTO LA CITTÀ

ANDREA ROSSI

Le Atp Finals, al via tra due settimane. L'Eurovision Song Contest, conquistato superando una serrata concorrenza. E adesso il festival dell'Economia. - P. 29



REPORTERS

Il forum in redazione a La Stampa

**BUONGIORNO**

Credevo fosse Esopo, invece erano le agenzie di stampa. Esce infatti la notizia dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per un piano di spesa da mille e ottocentocinquanta miliardi di dollari (l'idea rende meglio in cifra, e credo si scriva così: 1.850.000.000.000 \$). Non voglio addentrarmi nel merito delle decisioni, confesso la mia incompetenza, quindi mi affido al comunicato emesso dall'amministrazione di Joe Biden e pubblicato dal New York Times: «È l'investimento più incisivo di questa generazione su bambini e assistenza sanitaria, lo sforzo più ampio della storia nella lotta al cambiamento climatico, un taglio delle tasse storico per decine di milioni di famiglie della classe media e la più grande espansione dell'assistenza sanitaria da decenni a questa parte». L'ho letto sulle agenzie ma giuro credevo

### Esopo l'americano

MATTIA FELTRI

fosse Esopo. Ricordate Esopo? Quello delle favole come La volpe e l'uva o La cicala e la formica, che sembrano scritte per bambini di dieci anni ma sono rivolte a noi più grandicelli, perché ne ricaviamo un po' di sale per la zucca. Ebbene, il punto non è tanto l'enormità dello stanziamento, ma come si è arrivati a deciderne la destinazione, e lo ha spiegato lo stesso Biden dopo essersela vista coi repubblicani trumpiani, mica con Renzi. Ecco qua: «Abbiamo trascorso ore e ore per mesi e mesi a lavorarci sopra. Nessuno ha ottenuto ciò che voleva, me compreso, ma questo è il compromesso, questo è il consenso attorno a una soluzione, ed è quello per cui mi sono battuto». Breve apologo sul significato della politica: rinunciare alla purezza per il consenso attorno a una soluzione, parola di Esopo l'americano.

LE PICCOLE VIRTÙ

OGGI il 5° volume

Natalia Ginzburg



**ARVAL STORE**  
Torino  
Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO  
**IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI**  
011 1980 5100  
arvalstore.it



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



PERUGIA

Don Marco Briziarelli  
in 'visita pastorale'  
alle Caritas locali

14

ASSISI

Cattolici in politica:  
l'idea del "nuovo  
popolarismo"

16

GUALDO TADINO

L'oratorio aiuta  
(i genitori!) a fare  
i compiti di scuola

17

CASTELLO

Diaconi agli esercizi  
spirituali con la  
biblista Virgili

18

ALLERONA SCALO

Festa con Vescovo  
e due Sindaci per  
don Albino Ermini

20

FOLIGNO

Premio medico  
intitolato a un genio  
del Medioevo

22

il fatto



## Uno più uno fa tre

### IMMIGRAZIONE

Al nuovo appello di Papa  
Francesco per i drammi del  
Mediterraneo ha risposto la  
Chiesa. E i Governi dell'Ue?

7

### MISSIONI

A Orvieto l'annuale incontro  
dei responsabili diocesani.  
Ospite un frate con il  
suo racconto della Cina

4

### POVERTÀ

Partendo dai dati del  
Rapporto Caritas sul fenomeno  
in Italia, qualche  
considerazione sull'Umbria

9

### UMBRIA/EUROPA

Il nostro reportage da  
Bruxelles per il progetto  
Esfu: per un "futuro  
sostenibile" dell'Umbria

11

### focus

#### 1-2 novembre, visione cosmica

di Dario Rivarossa

Tutti i santi e tutti i defunti. Al  
quadro va aggiunto ancora  
un elemento: tutti i viventi in  
terra. Il risultato è la "comunità  
dei santi", l'appartenenza di  
ogni persona, in cielo e in terra,  
a una sola comunità sempre  
misteriosamente in contatto  
reciproco. Nella nostra letteratura  
un esempio icastico è fornito da  
Dante... (pag. 12)

#### Il Governo sostiene l'editoria locale

di Chiara Genisio

“Continuerò a impegnarmi  
con tutte le mie forze affinché  
anche l'editoria locale  
continui ad avere non ristori, ma  
sostegni. Perché una democrazia  
liberale compiuta non può fare a meno  
di una stampa locale, libera,  
indipendente e professionale”. La  
promessa è di Giuseppe Moles,  
sottosegretario con delega all'Editoria,  
enunciata dal Salone del libro di  
Torino, luogo simbolo in questi  
giorni della rinascita culturale del  
Paese... (pag. 9)

### l'editoriale

#### Andare in pensione è ormai diventata una corsa a ostacoli

di Nicola Salvagnin

Cambiare le regole per l'età  
pensionabile è necessario:  
la famosa "quota 100" è  
costosissima per l'erario italiano,  
non più sostenibile dopo la fine del  
2021 e dei tre anni di applicazione,  
che non hanno dato i frutti sperati.  
Doveva essere una misura che  
aiutava i lavoratori di lunga data e  
favoriva un poco credibile ricambio  
tra "giovani e vecchi" nelle aziende.  
Ovviamente il ricambio non c'è stato,  
perché non funziona così il mondo  
del lavoro. In più, a usufruire di  
"quota 100" sono stati soprattutto  
dipendenti pubblici a medio-alto  
stipendio e forniti di contribuzioni  
figurative (riscatto della laurea, ecc.).

Bene. Ma come? Si parla ancora di  
quote: 101, 102, 103, 104... per  
tornare infine all'anno 2011 e alla  
riforma Fornero. Insomma, in  
pensione non prima dei 67 anni  
d'età. Se non si decide nulla, il  
primo gennaio 2022 ci saranno  
decine di migliaia di italiani che,  
per la sola

"colpa" di essere nati dopo i limiti  
di legge, dovranno lavorare cinque  
anni di più di quasi-coetanei nati nei  
mesi precedenti... Ogni misura ha un  
costo, cioè fa mancare quei contributi  
all'Inps che si ritengono necessari  
per reggere il sistema pensionistico.  
Insomma, li deve mettere la fiscalità  
generale. Facilmente si arriverà a  
salvare capra e cavoli: un aumento  
graduale dei requisiti per accedere  
alla pensione (in pratica, un anno o  
due in più di lavoro, e non cinque),  
per un esborso decrescente da parte  
dello Stato.

Ma, in generale, in futuro sarà  
praticamente "vietato" andare in  
pensione prima dei 65 anni: la nostra  
età media (per fortuna) si è molto  
alzata in questi decenni. Per contro,  
dobbiamo appunto lavorare di più.

C'è però un pericolo nascosto che  
sta sotto alla sostenibilità previdenziale  
italiana. Si basa su complessi calcoli  
matematici, nei quali entrano pure  
il numero di lavoratori previsti e in  
generale la demografia italiana.  
L'attuale calcolo prevede una  
demografia che non è quella reale  
(sempre più in crisi) e, pure, una  
presenza "netta" di lavoratori stranieri  
- cioè quelli arrivati meno gli italiani  
emigrati - che è diventata una chimera  
negli ultimi due anni. Con buona pace  
di chi chiede pensionamenti precoci,  
ma sbarrare la strada a chi quelle  
pensioni dovrà pagarle.

"Uno più uno fa tre" è uno  
slogan uscito dalla Settimana  
sociale dei cattolici a Taranto.  
Ambiente, lavoro, giovani:  
dal "Manifesto dell'alleanza"  
le direttive e soprattutto  
l'atteggiamento per "farcela  
insieme" tra commissione e  
contemplazione.

3 & 19



### FAMIGLIA

Dal 2022 entrano  
in vigore i nuovi  
sostegni per i figli.  
Intanto sta arrivando  
l'assegno "ponte". La voce  
delle associazioni  
familiari

5



Da questa domenica  
torna l'ora solare:  
lancette da spostare  
indietro di un'ora





# Riformista

Venerdì 29 ottobre 2021 • Anno 3° numero 215 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

## TAGLIO DELLE TASSE E PENSIONI

# IL QUIRINALE SI ALLONTANA DRAGHI VARA LA MANOVRA E PROMETTE LA CRESCITA

Claudia Fusani

«Abbiamo fatto un lavoro notevole. Il Paese cresce ben oltre il 6%. Abbiamo aumentato la spesa sociale e destinato 12 miliardi al taglio delle tasse. Sulle pensioni abbiamo chiuso Quota 100 e avviato la strada per tornare a un sistema del tutto contributivo. Soprattutto è una legge di bilancio coerente con il Pnrr». Un po' di bastone, un po' di carota, Mario Draghi arriva soddisfatto alle 19 e 30 in conferenza stampa dopo tre ore di discussione che hanno por-



A pagina 5

tato all'approvazione della prima legge di bilancio della sua gestione. Un Draghi, raccontano, «ancora più libero di agire e che prende decisioni». Ammesso che il premier abbia mai «espresso» l'intenzione o ipotizzato di andare al Quirinale dopo Mattarella, quel che è successo mercoledì al Senato è stato un utilissimo bagno di realtà: il Parlamento va per conto suo. Dunque rischiano di essere traditrici o anche solo illusorie le sirene di chi - il centrodestra - gli promette l'elezione a Capo dello Stato già a febbraio.



VALUTAZIONE DELLE TOGHE

## CARTABIA, BELLE PAROLE: MA LE RIFORME?

GIUSEPPE DI FEDERICO a pagina 4

## Il dossier mafia-appalti oscurato

# Ebbi salva la vita perché avevano ucciso Borsellino

Mario Mori

Alcuni magistrati siciliani hanno consentito, con le loro decisioni, che le inchieste sul condizionamento degli appalti abortissero nella loro fase iniziale. Prima che tutti i protagonisti di queste vicende siano scomparsi, saremmo ancora in tempo per analizzare e valutare le ragioni delle loro decisioni. Io e Giuseppe De Donno siamo

vivi perché la morte di Paolo Borsellino ha praticamente reso inutile la nostra soppressione. Eliminato il magistrato, è stato facile neutralizzare tecnicamente l'indagine che stavamo sviluppando, senza provocare altri omicidi che avrebbero potuto indirizzare in maniera più precisa le indagini sull'omicidio di Salvo Lima e le stragi di Capaci e di via D'Amelio.

Alle pagine 2 e 3



## Sinistra in pezzi

Dopo il no alla legge contro

l'omotransfobia nel centrosinistra

è guerra. Letta contro Iv: "Rotta la fiducia". Renzi ribatte e accusa Pd e 5s. Sabato movimenti in piazza

Aldo Torchiario a p. 5

## Ddl Zan/pro

La libertà che viene dal genere: ecco di che cosa hanno paura

Lea Melandri a p. 9

## Ddl Zan/contro

Il concetto di genere? Volevano imporre la loro ideologia

Giuliano Cazzola a p. 8





IL DOSSIER MAFIA APPALTI E IL LAVORO DI FALCONE E BORSELLINO FURONO ALLA BASE DI "MANI PULITE". MA ERA TROPPO SCOMODO

# TANGENTOPOLI? ERA IN SICILIA MA DECISERO DI FARLA SPARIRE

## MEMORIALE MORI (QUARTA E ULTIMA PUNTATA)

→ Quando diventò impossibile proseguire le indagini a Palermo, decisi di spostare il Ros a Napoli, dove riproposi le stesse tecniche investigative che avevamo utilizzato per scoprire i legami tra appalti, camorra e politici. Avevamo scoperto un sistema di potere che si sarebbe riproposto identico a Milano. Ma il pezzo più importante fu cancellato

### Mario Mori

Per completare la narrazione sulle indagini da me coordinate nel settore degli appalti pubblici, c'è da aggiungere che, vista l'impossibilità di proseguire questa tipologia di inchieste in Sicilia, sempre nel corso del 1992, spostai il reparto del cap. De Donno a Napoli, dove fu riproposta la stessa ipotesi investigativa, questa volta applicata alla camorra. Lo spunto ci proveniva dalla segnalazione di minacce e intimidazioni con danneggiamenti, di chiara origine camorristica, rivolte a tecnici e cantieri della Impregilo, società impegnata nella costruzione della linea ad alta velocità Roma-Napoli (Tav). Da una serie di riscontri ottenuti, si constatò che, anche qui, l'interesse verso gli appalti pubblici da parte di appartenenti alla camorra era prioritario.

Concordammo con due magistrati illuminati, il procuratore della Repubblica di Napoli, Agostino Cordova e il responsabile di quella Direzione Distrettuale Antimafia, Paolo Mancuso, una linea di lavoro che prevedeva l'inserimento fittizio di un nostro uomo nel contesto operativo dei lavori della Tav, con la funzione di eventuale catalizzatore degli interessi illeciti, presentandolo come rappresentante dell'Associazione Temporanea d'Imprese (Ati) aggiudicataria del complesso dei lavori.

In breve, il nostro uomo, il sedicente ing. Varricchio, in realtà il tenente colonnello Vincenzo Paticchio del Ros, fu contattato da elementi del clan camorristico degli Zagaria, egemone nella zona di Casal di Principe, e si dichiarò disposto ad accettare un confronto che consentisse un "sereno" svolgimento delle attività. La richiesta dei criminali prevedeva la dazione del tre per cento dell'importo dei lavori. Vi erano inoltre altre percentuali da prevedere per la componente politica e per il mondo imprenditoriale. Varricchio accettò, ma pretese che tutte le richieste fossero in qualche modo formalizzate. Alcune di queste vennero ufficializzate nel corso di riunioni, tenutesi presso l'hotel Vesuvio di Napoli e coordinate dal geometra Del Vecchio, che prese fedelmente nota dei nominativi delle imprese segnalate, delle loro richieste e da chi venivano sponsorizzate. Il geometra Del Vecchio era in effetti un abilissimo maresciallo del Ros.

Tutte le operazioni furono registrate in audio e video e l'indagine si concluse con il rinvio a giudizio di camorristi, imprenditori e politici, tra cui anche il vice presidente della Regione Campania. Nel processo vennero condannati gli imprenditori e i camorristi, mentre i politici risultarono assolti in quanto "vittime di un'attività di provocazione". Ancora mi domando che differenza effettiva ci fosse tra politici, camorristi e imprenditori, visto che analogo era stato il loro comportamento.

Lo svolgimento dell'indagine condotta d'intesa con la Procura della Repubblica di Napoli dimostrò comunque che un'inchiesta nel settore degli appalti, anche con la normativa degli anni Novanta, poteva essere portata avanti se c'era coordinamento e unità d'intenti tra magistrati requirenti e investigatori.

All'Università Federico II di Napoli, nella facoltà di Economia e Commercio, si tennero per anni lezioni su quella nostra indagine.

Nella foto in basso  
I magistrati che seguirono il caso Mani pulite

Nella pagina a fianco:  
in alto  
Mario Mori

In alto a destra  
Sempre il generale Mori con Giuseppe De Donno

Sotto  
Il corpo esanime di Salvo Lima

\*\*\*\*\*

Nel lungo tempo trascorso da quell'anno 1992, ho avuto più volte la possibilità di parlare con gli ufficiali che svilupparono con me quelle indagini sugli appalti. Il confronto ci ha portati a una serie di conclusioni:

- Il business nazionale della criminalità organizzata mafiosa era costituito dal condizionamento degli appalti che si affiancava, a livello internazionale, con quello costituito dal traffico delle sostanze stupefacenti;
- Il condizionamento degli appalti pubblici non costituiva solo l'obiettivo principale dei gruppi mafiosi, ma era fonte di guadagno illecito anche per molti imprenditori e politici, da considerare quindi non vittime ma partecipi dell'attività criminale;
- Stroncò l'inchiesta mafia e appalti, sorta ancora prima di "mani pulite", evitava di collegare i due procedimenti giudiziari che in effetti sono stati condotti in maniera separata. Solo anni dopo, Antonio Di Pietro ha riferito dell'intenzione di Paolo Borsellino di unificare gli sforzi per gestire le rispettive inchieste, ravvisandovi una strategia unica. Lo

stesso dott. Di Pietro ha ricordato di avere ricevuto dal cap. De Donno la sollecitazione ad interessarsi dell'inchiesta siciliana a fronte dell'inerzia di quella magistratura;

- L'inchiesta sviluppata dal Ros a partire dal 1990, coordinata e sostenuta da Giovanni Falcone, si è integrata senza soluzione di continuità con quella di Catania diretta dal dott. Felice Lima, e seppure stroncata con la stessa tecnica usata a Palermo, ha consentito di evidenziare anche nella parte orientale dell'isola la presenza al tavolo degli appalti pubblici degli stessi attori: mafiosi, imprenditori e politici;
- Le inchieste sugli appalti, demolite in Sicilia, hanno invece avuto più ampi sviluppi in altre zone del paese;
- Alcuni esponenti della magistratura siciliana hanno consentito, con le loro decisioni, che le inchieste sul condizionamento degli appalti pubblici abortissero nella loro fase iniziale. Prima che tutti i protagonisti di queste vicende siano scomparsi, saremmo ancora in tempo per analizzare e valutare le ragioni delle loro decisioni;
- Io e Giuseppe De Donno siamo vivi perché la morte di Paolo Borsellino ha praticamente reso inutile la







## Il sangue

**Io e De Donno siamo vivi perché la morte di Paolo Borsellino ha reso inutile la nostra soppressione. Eliminato il magistrato, è stato facile neutralizzare tecnicamente l'indagine che stavamo sviluppando, senza provocare altri omicidi che avrebbero potuto indirizzare in maniera più precisa le indagini su Capaci e via d'Amelio**



nostra soppressione. Eliminato il magistrato, è stato facile neutralizzare tecnicamente l'indagine che stavamo sviluppando, senza provocare altri omicidi che avrebbero potuto indirizzare in maniera più precisa le indagini sui fatti di sangue di quell'anno: omicidio di Salvo Lima, strage di Capaci, strage di via D'Amelio e omicidio di Ignazio Salvo.

Tutto ciò premesso, appare assolutamente necessario che su quanto esposto vi sia un chiarimento, insistentemente richiesto anche da altre parti coinvolte. Il lungo tempo trascorso potrà contribuire a più distaccate e serene valutazioni che, però, appaiono tuttora necessarie, perché troppe morti le hanno segnate indelebilmente.

.....

A conclusione di queste brevi note voglio esprimere una considerazione di carattere personale. Il Ros, costituito il 3 dicembre 1990, è un reparto investigativo a competenza nazionale che si interessa dei fenomeni di grande criminalità. Negli anni in cui era da me diretto, come peraltro avviene tuttora, conduceva indagini rapportandosi con le Procure della

Repubblica più importanti del paese, tutte coordinate da magistrati di grande qualificazione professionale. Ebbene, nelle numerose attività sviluppate, solo in Sicilia, si sono verificati fatti che hanno dato origine a polemiche e inchieste di rilevanza penale, protrattesi addirittura per oltre un ventennio.

Ora se è nella forza delle cose che per attività così delicate si possano verificare singoli episodi di contrasto frutto di incomprensioni e anche di errori umani tra i responsabili delle operazioni, l'ampiezza temporale delle tre inchieste, svolte in successione nei confronti miei e di alcuni ufficiali da me dipendenti, appare oltremodo indicativa, e tale da presentarsi non come il riflesso di convincimenti supportati da documenti e riscontri maturati nel tempo, ma piuttosto come l'attuazione, da parte di alcuni magistrati, di un predeterminato disegno di politica giudiziaria.

I tre procedimenti, sempre derivati dallo stesso contesto investigativo, per cui più di un giurista di fama ha parlato di "bis in idem", volendo così indicare la riproposizione, esclusa dal nostro codice, degli stessi fatti in procedimenti diversi, sono sfociati in processi che si sono sin qui conclusi con l'identico risultato: assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

All'esito di questi ripetuti e conformi esiti processuali o siamo di fronte a un caso di clamorosa insufficienza professionale da parte di chi li ha aperti e sviluppati, ovvero le inchieste sono state condotte interpretando illogicamente o sovradimensionando gli esiti investigativi acquisiti che, infatti, non sono stati condivisi dalla magistratura giudicante.

Ritengo che non si possa assolutamente parlare di mancanza di professionalità, ma invece la spiegazione vada ricercata in un approccio dei magistrati requirenti basato sulla volontà di intervenire processualmente in un campo, quello politico, che non compete al loro ordine, ma è esclusivo ambito del potere legislativo ed esecutivo.

Il magistrato, nel nostro ordinamento, deve valutare e giudicare i fatti accertati, così come afferma specificamente l'art. 1 del nostro Codice Penale. A lui non compete in alcun modo tentare ricostruzioni più o meno avventurose in base a proprie convinzioni ideologiche che, in definitiva, portano solo a sovvertire l'equilibrata ripartizione dei poteri su cui si regge ogni democrazia compiuta.

**FINE - Le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri del 26, 27 e 28 ottobre del "Riformista"**





## CARRIERA E PROFESSIONALITÀ DEI MAGISTRATI



# Toghe, valutazioni scandalo Ma Cartabia non tocca nulla

**Giuseppe Di Federico**

→ Rispondendo all'interrogazione di Costa, la ministra ha indicato che i giudizi positivi del Csm sono il 92%. Ma se si guardano anche altri dati la situazione peggiora. Nessuna riforma è prevista

**G**orni fa alcuni giornali, tra cui questo, hanno dato notizia che la Ministra Cartabia, in risposta ad una interrogazione dell'On. Costa, ha fornito i dati relativi alle valutazioni di professionalità dei nostri magistrati. La ministra ha indicato che le valutazioni positive negli ultimi anni sono state 7394 su 7453, cioè il 92% del totale. Sono dati in linea con quelli da me ripetutamente pubblicati sulle valutazioni di professionalità dei magistrati a partire dal 1966 (in certi periodi le valutazioni positive sono state anche più elevate: oltre il 95%). Per quanto i dati forniti dalla Ministra Cartabia all'On Costa siano già di per sé rilevanti nell'indicare la drammatica assenza di garanzie offerte al cittadino sulla preparazione e diligenza di chi, giudice e pubblico ministero, è chiamato a tutelare le sue libertà ed i suoi beni, tuttavia non sono i soli dati rilevanti a riguardo. Mi limito ad indicare solo tre aspetti delle valutazioni di professionalità che sono utili a comprendere come il Csm abbia con pervicace costanza voluto abolire sostanzialmente le valutazioni di professionalità dei magistrati nei 40-45 anni della loro permanenza in servizio. Potrebbero costituire oggetto di successive, nuove interrogazioni dell'On Costa.

Il primo. I numeri e le percentuali fornite dalla Ministra non sono completi. Non tengono, infatti, conto delle numerose valutazioni di professionalità che vengono fatte allorché, al termine del tirocinio iniziale di 18 mesi, il Csm valuta l'adeguatezza dei neo reclutati all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Le valutazioni negative sono rarissime. Si contano sulle dita di una mano. Che la Ministra Cartabia non abbia tenuto conto di queste valutazioni non solo indica che la percentuale delle valutazioni di professionalità positive effettuate dal Csm è superiore a quella già molto elevata da

lei fornita, ma anche che l'aver trascurato di considerare questa valutazione le ha impedito di vedere un problema che queste particolari valutazioni generalizzate pongono per la qualità del servizio giustizia: gli esami di ammissione in magistratura sono di natura teorica e, come mostrano le mie ricerche, non solo sono scarsamente attendibili nel valutare le conoscenze dei candidati, ma anche che la stragrande maggioranza dei i nuovi magistrati riceve votazioni molto basse negli esami scritti da moltissimi anni: ad esempio, per i 680 magistrati nominati con D.M. 2 febbraio 2018 e D.M. 8 febbraio 2019: la percentuale delle votazioni minime negli esami scritti (cioè 36 su 60) è stata superiore al 45% e quella delle 5 votazioni più basse (cioè da 36 a 40 su 60) è stata di oltre l'85%. A me sembra che in una prospettiva riformatrice delle valutazioni di professionalità anche questi dati dovrebbero essere presi in considerazione.

Il secondo aspetto. Per effettuare promozioni generalizzate il Csm ha deciso che persino l'esperienza giudiziaria è irrilevante ai fini delle valutazioni di professionalità dei magistrati. Basti ricordare che il Csm ha promosso con elevate valutazioni molti magistrati che da moltissimi anni, a volte anche vari decenni, non avevano svolto funzioni giudiziarie ma attività amministrative in vari apparati dello Stato o attività di natura politica. Gli esempi sono moltissimi. Ne faccio solo uno di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori. Un personaggio molto noto, Anna Finocchiaro, entrò in magistratura nel 1982 e dopo 5 anni, quando era ancora al livello più basso della carriera, venne eletta in Parlamento ove venne rieletta ripetutamente, e ove rimase fino al 2018. Nel corso dei 31 anni in cui svolse attività politica, parlamentare

e di governo venne al contempo ripetutamente valutata professionalmente come magistrato e promossa dal Csm dal livello più basso a quello più elevato della carriera giudiziaria, senza aver svolto per un solo giorno attività giudiziarie, giungendo così ad una promozione che la qualificava a svolgere funzioni giudiziarie di grande responsabilità come, ad esempio, quelle di presidente di sezione della corte di Cassazione, o Procuratore generale di corte d'ap-

**Tre aspetti  
I numeri forniti  
dalla Guardasigilli non  
tengono conto di tre  
aspetti: le valutazioni  
dei neo reclutati dopo  
il tirocinio di 18 mesi;  
si fa carriera anche  
quando non si svolgono  
funzioni giudiziarie;  
si viene "bocciati"  
dopo gravi sanzioni  
disciplinari**

pello. Ho scelto di ricordare il caso di Anna Finocchiaro e non quello di altri magistrati che come lei hanno percorso la carriera giudiziaria mentre svolgevano a tempo pieno attività amministrative o politiche perché lei, a differenza di altri, ha preferito dimettersi dalla magistratura piuttosto che tornare ad esercitare funzioni di grande responsabilità come quelle giudiziarie senza avere maturato la necessaria esperienza operativa e professionale. Una decisione certo commendevole ma che al contempo evidenzia l'assurdità delle decisioni del Csm di valutare la professionalità

dei magistrati e promuoverli in base all'anzianità, a prescindere persino dalla effettiva esperienza giudiziaria. E' cosa non prevista da alcuna legge ma solo frutto di decisioni discrezionali del Csm.

Il terzo aspetto. La Ministra Cartabia non ha fornito indicazioni su quali siano le ragioni per cui solo in pochi casi il Csm non valuta positivamente i magistrati nel corso dei 40 anni della loro permanenza in servizio. In altre parole non ha indicato quali siano i comportamenti dei magistrati che costringono il Csm ad abbandonare, seppur solo raramente, un impegno che si è assunto da oltre 50 anni e cioè quello di promuovere tutti i magistrati sulla base dell'anzianità. Conoscere questi dati è certamente importante per valutare il grado di efficacia di un sistema di valutazione della professionalità. Avendo letto i verbali del Csm dal 1959 al 2017 conosco la risposta che è sommariamente questa: la grande maggioranza dei pochi magistrati che il Csm non valuta positivamente sono quelli che hanno ricevuto gravi sanzioni disciplinari, a volte connesse a procedimenti penali. La relazione disfunzionale che esiste tra valutazioni di professionalità e giudizi disciplinari è stata, peraltro, efficacemente illustrata dal Procuratore Generale della Cassazione Pasquale Ciccolo che, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, dopo aver ricordato che solo lo 0,58% dei magistrati non aveva ricevuto valutazioni positive, affermava che un maggior rigore nelle valutazioni di professionalità «potrebbe evitare che il sistema disciplinare costituisca la sede sulla quale riversare, quasi a modo di funzione suppletiva a posteriori, la soluzione ultima di tutti i momenti critici della giustizia».

Ho letto con attenzione le proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario formulate dalla commissione

ministeriale nominata dalla Ministra Cartabia e presieduta dal Prof. Luciano. Delle disfunzioni sin qui indicate, che certamente non sono le sole, quella Commissione non tiene alcun conto, così come non ne tengono conto le proposte di riforma della stessa Ministra. Quali le ragioni? Forse non conoscono questi fenomeni e alcune delle loro più rilevanti implicazioni? Oppure ritengono che si tratti di disfunzioni di scarsa rilevanza? Oppure, al pari delle altre commissioni di riforma e di altri ministri del passato, ritengono che sia inutile proporre riforme che siano sgradite alla potente corporazione dei magistrati? Forse anche i nostri lettori vorrebbero risposte a queste domande? Dubito che le avranno.

Due postille

La prima per ricordare ai lettori che in nessuno dei paesi democratici ove i magistrati rimangono in servizio per una quarantina di anni (Germania, Francia, Spagna e così via) le promozioni avvengono per anzianità. Vengono invece effettuate valutazioni selettive con graduatorie di merito. Di conseguenza mentre negli altri Paesi solo un numero molto ristretto di magistrati raggiunge l'apice della carriera, in Italia la raggiungono tutti i magistrati con i vantaggi anche economici che questo comporta. Forse la minore efficienza del nostro sistema giudiziario rispetto a quelli gli altri paesi dipende anche da questo.

Seconda postilla. L'assenza di reali valutazioni di professionalità genera una pluralità di disfunzioni ben più numerose di quelle dianzi indicate, tra cui il rilevante ruolo che le correnti della magistratura esercitano sulle decisioni del Csm, come ho già scritto anche su questo giornale il 29 gennaio scorso.



VIA LIBERA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

# SEMAFORO VERDE PER LA MANOVRA

## ECCO IL MAXI-TAGLIO DELLE TASSE

Claudia Fusani

«Abbiamo fatto un lavoro notevole, siamo soddisfatti. Il Paese cresce ben oltre il 6 per cento. Abbiamo aumentato la spesa sociale e destinato 12 miliardi al taglio delle tasse. Sulle pensioni abbiamo chiuso Quota 100 e avviato la strada per tornare a un sistema del tutto contributivo. Soprattutto è una legge di bilancio coerente con il Piano nazionale di ripresa e resilienza». Un po' di bastone, un po' di carota, Mario Draghi arriva soddisfatto alle 19 e 30 in conferenza stampa dopo tre ore di discussione che hanno portato all'approvazione della prima legge di bilancio della gestione Draghi. Il premier prosegue la sua marcia al governo del paese e per il governo del paese. Il metodo pragmatico si colora però di un tratto "più politico che tecnico" - e questo è un tratto che ormai tutti stanno notando - che porta avanti l'agenda con due obiettivi: portare i conti a posto o almeno nella giusta direzione; rispettare gli impegni assunti con Bruxelles nel Pnrr. Il metodo ormai è noto: ascoltare tutti e poi decidere. Scontentando ogni volta qualcuno. Oppure, al contrario, accontentando un po' tutti.

L'approvazione è avvenuta, dicono fonti di governo, "tra gli applausi" dopo una serrata discussione (solito braccio di ferro Lega e M5s sulle vecchie norme bandiere), tre giorni di cabine di regia e preconsigli, la testa al G20 che inizia oggi con tre bilaterali chiave a palazzo Chigi (Biden alle 15.20; Modi alle 17.15; il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres alle 19). Un Draghi, raccontano, "ancora più libero di agire e che prende decisioni". Ammesso che il premier abbia mai "espresso" l'intenzione o ipotizzato di andare al Quirinale dopo Mattarella, quel che è successo mercoledì al Senato sul ddl Zan è stato un utilissimo bagno di realtà: il Parlamento va per conto suo; le segreterie non controllano i gruppi parlamentari; qualunque

→ Draghi si presenta in conferenza stampa soddisfatto: «Un lavoro notevole». In finanziaria lo stop a Quota 100 e una stretta sul reddito di cittadinanza. Il premier vede il Colle più lontano e accelera



leader o segretario stia vendendo in questo momento una candidatura o l'altra, sta bluffando. Dunque rischio di essere traditrici o anche solo illusorie le sirene di chi - il centrodestra - gli promette l'elezione a capo dello Stato già a febbraio (probabilmente sarebbe contrario il Pd). O di chi, nei retroscena quirinalizi, ipotizza che ci potrà andare nel 2026, una volta conclusa la mission del Pnrr: a quel punto la strada sarebbe sbarrata direttamente dal Pd che nel palazzo dei Papi ci vorrebbe mettere uno dei suoi.

La legge di bilancio approvata ieri, al netto delle correzioni che farà il Parlamento, risponde a questa fase più chiaramente politica di Mario Draghi: tirare dritto in nome del pragmatismo e dell'efficienza dei saldi ma con dolcezza perché sarà il Parlamento a eleggere il capo dello Stato. Le pensioni, ad esempio. Una volta chiarito il perimetro - abolita Quota 100, occorre tornare anche gradualmente alla normalità, cioè età media per le pensioni intorno a 65 anni secondo la media europea - il premier ha con-

cesso una bandierina a Salvini e Durrig: nel 2022 si andrà in pensione con Quota 102 (38 anni di contributi e 64 anni di età). Due anni in più di Quota 100. È un ritorno graduale alla normalità. Non è una riforma definitiva del sistema pensionistico (il Mef aveva proposto due gradini prima di tornare alla Fornero, cioè in pensione a 67 anni). Si tratta solo della pezza per l'anno che verrà. Sapendo però che mai si potrà tornare a Quota 100 e che 65 anni sarebbe la media ideale. Sindacati e ala sinistra del Pd si devono accontentare dell'estensione per un anno di Ape social (con allargamento dei lavori usuranti che da 15 categorie passano a 23, dalle maestre ai portantini negli ospedali e anche le estetiste) e di Opzione donna.

Anche il Reddito di cittadinanza racconta bene di questo approccio bastone/carota di Draghi. L'assistenza ai poveri e il sussidio ai disoccupati sarà rifinanziato (circa un miliardo l'anno). Il punto è che del vecchio Reddito, la bandiera che tre anni fa fece salire Di Maio e soci sul terrazzino di palazzo Chigi per proclamare

«l'avvenuta abolizione della povertà», rimane solo l'involucro. La facciata. Draghi non lo ha abolito, come ha fatto con Quota 100, ma lo ha svuotato. Stop al sussidio se si rifiuta una delle due offerte; dopo sei mesi di sussidio, se non si trova lavoro, il reddito avrà la cifra simbolica di 5euro al mese (esclusi i soggetti fragili e con familiari a carico non autosufficienti. L'incrocio delle banche dati Inps, Lavoro e Giustizia consentiranno di scovare subito i percettori illeciti perché condannati. Ci sarebbe da chiedersi perché non è stato fatto prima, ma tant'è. Verifica anche sui requisiti patrimoniali di chi percepisce il reddito, come certi possessori di villa con parco. E poi addio "divano": i comuni infatti «sono tenuti ad impiegare almeno un terzo dei percettori del reddito del proprio territorio in progetti utili alla collettività». Lavori socialmente utili e gratuiti. Sarà da ridere.

Nella 94 pagine di testo si percepisce l'attenzione a spendere i soldi dove è necessario. Ci sono quattro miliardi per la spesa sanitaria. È rifinanziato per 3 miliardi il Fondo di

garanzia per le piccole e medie imprese. Tre miliardi vanno alla riforma degli ammortizzatori sociali. E altri due per ammortizzare l'aumento delle bollette. Investimenti pubblici per due miliardi. Otto miliardi per il taglio delle tasse, Irpef e Irap che saranno definite nell'iter di approvazione. «Il taglio sarà pari a 40 miliardi in tre anni», ha assicurato Draghi che in conferenza stampa ha voluto accanto a sé il ministro Franco e il ministro Orlando. E poi una serie di misure specifiche. Per combattere la crisi delle candidature e rendere più remunerativo un mestiere diventato negli anni sempre più difficile e rischioso, la legge alza gli stipendi dei primi cittadini: i sindaci delle città metropolitane saranno equiparati ai presidenti di regione; più in generale l'aumento sarà del 16% per i comuni sotto i tremila abitanti. È una legge di bilancio che cerca di dare risposte a chi ha chiesto interventi specifici e motivati: la montagna (100 milioni nel 2022 che raddoppiano dal 2023); i 50 milioni per la formazione dei dipendenti della Pa; 310 milioni per il rinnovo dei contratti; 300 milioni in più per gli insegnanti; 500 milioni in più anche per i Comuni. Roma beneficerà di ben due miliardi, un miliardo e mezzo per il Giubileo e mezzo miliardo per Roma Capitale. Un bel punto di partenza per il neosindaco Gualtieri. Niente da fare invece per il cashback di Giuseppe Conte che non è stato difeso neppure dai suoi ministri. Patuanelli invece ha difeso con le mani e coi denti il Superbonus del 110%. Ridotto al 60% il bonus facciata. Il Parlamento avrà a disposizione circa 500 milioni per le correzioni durante l'iter di approvazione. E vedremo come deciderà di spenderli. Se in sagre o in interventi per il territorio. È la prima vera manovra del premier Draghi. Ed è sicuramente una manovra politica.

Nella foto  
Mario Draghi

Aldo Torchiario

eri è stato il day after di una deflagrazione. Il rinvio sine die del ddl Zan ha avuto l'effetto di una bomba esplosa nei palazzi della politica. Il fragore dell'applauso sguaiato in aula, lo smarrimento delle intese, l'incapacità di contarsi e fare sintesi fotografano una crisi di sistema. Ieri manifestazioni a Roma e Milano del movimento Lgbtq.

Ma la tensione maggiore è nel centrosinistra, implosivo in un Vietnam nel quale tutti iperscrutano tutti alla ricerca di un indizio, di un'ammissione. Il Pd accusa Iv ma tra i centristi di Area Dem si fatica a nascondere un certo sollievo. Sulle chat del Nazareno si rincorrono i nomi dei sospetti: si parla dei senatori Fedeli, Valente, Collina, Stefano. Un cronista parlamentare di lungo corso ci mostra un appunto: sei voti li ha fatti mancare il Pd, ma almeno altri sei il M5S. Italia

## CENTROSINISTRA A PEZZI, È GUERRA DOPO IL NO AL DDL ZAN

→ Letta: si è sancita una rottura, anche di fiducia con Italia Viva. Renzi ribatte e accusa Pd e M5S Ieri manifestazioni a Roma e Milano dei movimenti Lgbt che si danno appuntamento per sabato

Viva è numericamente ininfluente, a Palazzo Madama. Non sono imputabili, alla prova del nove.

Eppure la polemica monta soprattutto contro Renzi, che per di più era in Arabia Saudita al momento del fattaccio. Per la prima volta in rete si parla di manifestazioni davanti alle sedi renziane. L'ex premier - ed ex segretario Pd - risponde a tono. «Avverto il bisogno di dire come sono andate le cose: è la dimostrazione di

come il populismo e la violenza verbale possono ribaltare la verità dei fatti. La legge è stata affossata dall'ideologismo e dall'arroganza, per responsabilità e scelta del Pd e del M5S». La polemica monta. Bobo Craxi: «Qualcuno a sinistra tenta di liberarsi di due fardelli: una legge che non volevano e l'ex premier». Per sabato si organizzano manifestazioni in tutta Italia per protestare contro l'affossamento: i movimenti Lgbt e non

solo loro saranno in piazza a Milano, a Perugia, a Firenze. Dove gli organizzatori premettono che «alle ore 15 ci sposteremo sotto la sede di Italia Viva per manifestare il nostro dissenso». Enrico Letta non ci vuol sentire: «Ieri si è sancita una rottura, anche di fiducia, a tutto campo, con Italia Viva. Così come con chi ha votato contro». «Continuano anche in queste ore le menzogne, gli attacchi e le accuse assurde» ma «i voti in libertà di Pd e

Cinque Stelle, che ci sono stati come sottolineano anche diversi osservatori politici, indicano più malessere di quanto non si sia disposti a registrare», fa notare Teresa Bellanova. Anche a destra c'è mare grosso. Elio Vito, deputato azzurro, twitta sconsolato di abbandonare tutti gli incarichi in Forza Italia. La senatrice berlusconiana Giammanco si trattiene a forza: «Ma serve una legge», è chiaro a tutti.



## INTERVISTA A CESARE DAMIANO

**Umberto De Giovannangeli**

**M**ario Tronti ha smosso le acque all'interno del Partito democratico e nel campo della sinistra. Delle questioni sollevate nella sua intervista di mercoledì scorso a Il Riformista, abbiamo parlato con Cesare Damiano, una storia nel sindacato e nella sinistra. Già ministro del Lavoro e della previdenza sociale nel governo Prodi (il suo nome è legato all'attuazione della riforma del TFR), parlamentare per più legislature, membro della Direzione nazionale del Pd, Damiano è anche presidente dell'Associazione Lavoro&Welfare.

**La politica è condannata a rincorrere la quotidianità come dice Tronti?**

Questo è il punto dal quale partirei. È giunto il momento di riconquistare la visione, l'orizzonte. Ed è giunto il momento di abbandonare il tatticismo e quello che Mario Tronti definisce "correre dietro il giorno per giorno". Questo argomento, a mio avviso, ci aiuta a comprendere soprattutto la crisi della sinistra e a comprendere il fatto che nel vuoto che si è creato si sono inseriti il sovranismo e il populismo che hanno cancellato la chiave popolare e comunitaria che dovrebbe essere un tratto dei partiti progressisti. Bisogna riconoscere onestamente che la sinistra a livello mondiale, europeo e nazionale, con la fine del ciclo delle lotte per la conquista dei diritti civili e sociali - che ha caratterizzato il dopoguerra fino alla fine degli anni Settanta - è rimasta subordinata e ipnotizzata da una ideologia che, negando l'esistenza delle ideologie, ha creato la condizione del suo dominio: si chiama, come tutti sappiamo, neoliberalismo. Il dio che ha evocato emerge dalle viscere della terra e si chiama "mercato". Il mercato ha cancellato la persona e i diritti o, per lo meno, ne ha segnato un forte arretramento. Per la mia esperienza politica le due frasi che mi hanno colpito e che hanno in qualche modo incubato il contesto politico sociale ed economico degli ultimi decenni sono queste: la prima appartiene al mio campo, quello della sinistra, e mi riporta al maggio francese, al 1968, non saprei dire chi sia l'autore di quello di slogan, ma la frase è «il est interdit d'interdire», è vietato vietare. In quell'affermazione non c'è solo l'evocazione della spinta antigerearchica che ha caratterizzato la mia generazione, la rottura dei vecchi paradigmi dei legami e dei luoghi comuni, ma c'è anche la negazione dell'esistenza della coppia diritti-doveri, che ha condannato i diritti dopo la fase della loro espansione ad un irrimediabile regresso perché senza l'incorporazione dei doveri, i diritti diventano più fragili. La seconda frase appartiene all'altro campo, la destra, ed è di Margaret Thatcher: «La società non esiste, esiste l'individuo». In questa frase c'è il compendio di una filosofia, quella che ha animato nei decenni successivi agli anni Settanta il cosiddetto turbocapitalismo, che ha fatto della logica della concorrenza ad ogni costo il paradigma a partire dal quale abbiamo distrutto la logica della comunità e della società, scambiata per un improbabile collettivismo. La sinistra, a mio avviso, non ha saputo reagire, si è lanciata in una ricerca di terze vie fallimentari, che gli stessi auto-

# «MA ANCHE DRAGHI PUÒ SBAGLIARE LA LEGGE FORNERO NON È LA NORMALITÀ»

«La transizione del Pnrr sarà anche sociale? Il premier è un grande timoniere, però nell'azione di governo questo aspetto è opaco. Avrei voluto più risorse, soprattutto per le pensioni»



ri di quell'invenzione, come Tony Blair, hanno riconosciuto come disastrose. La rincorsa verso il centro è diventata lo strumento per governare e non l'esercizio di una sana egemonia gramsciana che si combatte con il pensiero e con le idee e nella quale vince il migliore.

**Il campo largo di cui ha parlato anche Letta durante la direzione in vista del 2023**

Possiamo vincere se ritroviamo l'anima. Per ritrovare l'anima abbiamo bisogno di ricostruire un orizzonte ideologico, non ho paura di dirlo, intendendo l'ideologia non come un rigido contenitore di dogmi ma come un involucro di valori che si correlano dialetticamente con il contesto sociale, politico ed economico, pronti a contaminarsi ma non ad arrendersi alla moda del momento. Quindi, se il Pd vuole costruire un campo largo, in primo luogo deve porsi il problema di diventare - come dice Enrico Letta - un partito popolare che ritrova il legame con i suoi insediamenti territoriali, con la sua umanità. Purtroppo, ha ragione Mario Tronti, non siamo ancora usciti dalle Ztl e il dato dell'astensione è ancora massicciamente

**Un partito popolare**

«La sinistra deve ricostruire un orizzonte ideologico. Il campo largo? Prima il Pd deve diventare un partito popolare che ritrova la sua umanità: mettere al centro lavoro, welfare, l'economia sociale di mercato. Tronti ha ragione: non siamo usciti dalla ztl...»

insediato nelle periferie. Per parlare al popolo bisogna mettere al centro temi popolari.

**Quali sono i temi popolari?**

Sono sicuramente il lavoro, lo Stato sociale, l'economia sociale di mercato, un nuovo paradigma nel quale il ruolo della persona ritrovi la dimensione dell'uguaglianza delle opportunità passa attraverso la rivitalizzazione di un ascensore sociale

che da molti anni non funziona più. Bisogna rompere gli argini di una condizione di minorità per conquistare la consapevolezza della possibilità di guidare un processo di modernizzazione del Paese con idee di sinistra. È di sinistra pensare che la stella polare sia il lavoro a tempo indeterminato che deve costare meno del lavoro a tempo o addirittura precario. È di sinistra difendere un sistema di welfare pubblico, contrattuale, privato, che sappia allearsi e correlarsi con l'evoluzione demografica sociale e tecnologica che ci attende da qui alla metà del secolo. Pensioni flessibili, dare la possibilità di una uscita anticipata dal lavoro soprattutto a chi rischia un infortunio, un incidente, una malattia professionale perché svolge un lavoro gravoso; riconoscere il valore del doppio lavoro sociale e culturale delle donne nella professione e nella cura; connettere il lavoro alla formazione e l'istruzione al lavoro abbattendo il muro di divisione che separa il momento della formazione da quello dell'attività: se non ripartiamo da qui sarà difficile riuscire a elaborare un progetto politico in grado di captare le reali esigenze delle persone. Soltan-

to se avremo dei contenuti potremo costruire un campo largo che non sia semplicemente la sommatoria di sigle eterogenee animate dalla voglia di governo ma che, al contrario, rappresenti una dorsale politica, una linea coerente di progetto e di programma indirizzata verso il bene del Paese. La domanda che mi faccio è questa: la transizione che verrà dettata dal Pnrr è ecologica, digitale, infrastrutturale. Ma sarà anche sociale? Il tasso di disuguaglianza che oggi registriamo, sarà diminuito al termine di questa fase di transizione o sarà rimasto inalterato o addirittura aumentato? E anche in questo passaggio che troviamo le ragioni della sinistra e che riscopriamo i suoi valori.

**Molto si discute su Mario Draghi e la sua "agenda" di governo. Tronti dà al Pd e alla sinistra un consiglio spassionato: punta tutto su Draghi e lascia perdere l'Ulivo...**

Come ho avuto già modo di dire, ho definito Draghi il grande timoniere. È il grande timoniere perché è l'unica persona in grado di governare questa fase estremamente complessa e quindi mi auguro che porti fino in fondo il suo compito. Sostanzialmente, il primo obiettivo è quello di vaccinare tutti gli italiani e ci siamo quasi; il secondo è governare questa enorme massa di risorse distribuendola per rifare l'architettura del Paese e ci sta lavorando; ma non è detto che il grande timoniere non commetta anche degli errori.

**Dove sta sbagliando?**

Mi permetto di fare una critica: in primo luogo, l'aspetto sociale a volte risulta opaco e sfumato nell'azione di governo. Avrei voluto più risorse nella legge di Bilancio, soprattutto per le pensioni, e non credo che sia giusto affermare, come fa il presidente del Consiglio, che il ritorno alla normalità per quanto riguarda il sistema pensionistico sia ritornare alla legge Monti-Fornero perché andare in pensione all'età di 67 anni non è per niente normale. Inoltre, uno sforzo di fantasia e di creatività per il futuro, soprattutto per le giovani generazioni che avranno pensioni più basse e corrono il rischio di diventare pensionati poveri a causa di un lavoro povero, discontinuo e malpagato è un tema che dobbiamo porci nell'immediato che impone la rivisitazione flessibile del sistema previdenziale e non solo l'eliminazione di quota 100. Occorre uno sguardo lungo, denso di coraggio se vogliamo davvero dare un senso all'agire politico di uno schieramento progressista ampio e credibile che abbia l'ambizione di guidare l'enorme processo di transizione che abbiamo di fronte a noi, ovviamente con idee di sinistra.

**Intanto c'è da registrare lo smacco subito dal Pd e dal centrosinistra al Senato sul ddl Zan.**

Il risultato del voto segreto è un brutto colpo non tanto per i proponenti ma per l'Italia. È il segno di un preoccupante arretramento culturale che andrà sicuramente recuperato. Sarebbe stato preferibile non avere il voto segreto in modo tale che ciascuno si sarebbe potuto assumere le proprie responsabilità davanti agli elettori in modo trasparente. È evidente che il voto segreto ha fornito un altro spunto a Italia Viva per dimostrare che con i suoi voti parlamentari sovradimensionati rispetto ai sondaggi elettorali può condizionare non tanto il ddl Zan ma la prossima elezione del Presidente della Repubblica.

Al centro  
Cesare Damiano



**NESSUNO  
TOCCHI  
CAINO**

**PENA DI MORTE, PENA FINO ALLA MORTE, MORTE PER PENA**



# NELL'ANNO DELLA PANDEMIA BOOM DI OMICIDI IN USA: +5MILA

→ Il 29% in più nel 2020 e nel 2021 aumentano ancora. Lo rivela lo Uniform Crime Report dell'Fbi: la prova che più carcere e pena di morte non servono. Le cause dell'impennata? Il lockdown e a anche un "ridimensionamento della polizia proattiva"

**Valerio Fioravanti**

Negli Stati Uniti è successo qualcosa di particolare: nell'anno del Covid, il 2020, ci sono stati 5.000 omicidi in più rispetto all'anno precedente. E nei primi sei mesi del 2021 si è registrato un ulteriore aumento del 10%. In Italia invece gli omicidi sono diminuiti. C'entra il lockdown. Ma forse c'entra anche Black Lives Matter. Da quando Nessuno tocchi Caino è stata fondata 28 anni fa, ha sempre tenuto un occhio particolare sugli Stati Uniti. Non per un pregiudizio ideologico antiamericano, ma perché studiare gli errori di una democrazia è più interessante che studiare gli errori di una dittatura. E illudersi che il crimine si possa contrastare solo inaspinando le pene e costruendo più carceri, o bracci della morte, è sicuramente un errore. Anche qui, non per motivi ideologici, ma perché non funziona. Che non funzioni gli americani lo sanno, visto che glielo dice ogni anno l'Fbi, che compila un dettagliatissimo rapporto, *Uniform Crime Report*, sui crimini compiuti nella nazione. Verrebbe da dire che è un rapporto "bellissimo", ma sarebbe equivoco. L'argomento non è bello per niente: omicidi, stupri, rapine, ferimenti, aggressioni. Ma la mole di dati fornita al pubblico, la completa trasparenza e accessibilità, l'analisi imparziale, la meticolosità con

cui vengono raccolti i dati da tutte le stazioni di polizia della sterminata nazione, quella sì è "bellissima". In Italia e in Europa non abbiamo niente del genere. Noi abbiamo solo rapporti stringati, di poche pagine. Per qualche motivo noi consideriamo l'argomento disturbante, e i dati sono di pertinenza dei "professionisti", al massimo di qualche sociologo, non certo da diffondere tra i normali cittadini. *Uniform Crime Report* invece è costituito da centinaia di pagine dove dentro c'è tutto ciò che in qualche misura costituisce "crimine", dalle violazioni del codice della strada fino agli omicidi involontari, preterintenzionali, per legittima difesa, "giustifi-

cati" (sotto questa definizione vanno gli omicidi commessi dalla polizia) fino agli "aggravati". Ci sono dati sulle vittime e sui perpetratori, divisi per età, sesso, etnia, livello di istruzione, eccetera. Per motivi di spazio ora parliamo solo di omicidi. Nel 2019 erano stati 16.500, nel 2020 sono aumentati del 29% e sono arrivati a 21.500. Nei primi sei mesi del 2021 stanno ancora aumentando del 10% rispetto al record del 2020. In Italia il totale di omicidi, secondo la Polizia, è sceso dai 315 nel 2019 ai 271 del 2020, e nei primi sei mesi di quest'anno il trend è ulteriormente in calo. Ricordiamoci che gli Usa hanno 330 milioni

di abitanti, l'Italia ne ha 60. Noi siamo 5,5 volte di meno. I nostri omicidi nel 2020 sono stati 80 volte di meno. I dati dell'Fbi affermano che il picco di omicidi Usa è emerso per la prima volta la scorsa estate, apparentemente senza una chiara correlazione con le politiche o le condizioni locali. Contemporaneamente è diminuita la frequenza di molti altri tipi di reati "minori", complicando ulteriormente l'analisi. In generale nelle città con più di 100.000 abitanti si è registrato un aumento degli omicidi del 35%. Alcune città stanno battendo tutti i record negativi, con dozzine di persone uccise ogni fine settimana a Chica-

go, o Milwaukee e Austin. Oakland, in California, la settimana scorsa ha superato i 100 omicidi dall'inizio dell'anno. L'Fbi ha segnalato una doppia coincidenza: gli omicidi sono aumentati quando le comunità hanno iniziato ad allentare le chiusure dovute al Covid, e in tutto il Paese si sono intensificate le proteste contro la polizia per l'uccisione di George Floyd, e le richieste del movimento Black Lives Matter di ridurre i finanziamenti alla polizia, o di trasformarla in una specie di protezione civile. Gli analisti suppongono che gran parte dell'aumento sia correlato alla tensione economica, sociale ed emotiva della pandemia, e le chiusure di imprese e scuole sembrano aver avuto un impatto significativo, così come le interruzioni dei servizi comunitari che assistono coloro che sono a rischio di commettere reati. Tra le cause gli esperti hanno anche indicato un ridimensionamento della polizia proattiva e una delegittimazione delle forze dell'ordine in alcune comunità. Ecco... Nessuno tocchi Caino di solito si fa un vanto di elaborare analisi serie... ma stavolta deve far notare la definizione "ridimensionamento della polizia proattiva" ... Sembra vogliamo dire che la polizia è permissiva, e dopo le critiche ricevute da Black Lives Matter, non interviene e lascia correre... e, viceversa, quando ti spara (perché negli Usa la polizia uccide in media 1.500 cittadini l'anno) è per la sua "proattività"!



**Michele Vaira**

La relazione di scioglimento del Comune di Foggia si dilunga, dettagliatamente, sulla storia giudiziaria della mafia foggiana. Un dato chiaro, inequivocabile, che nessuno può e deve discutere. Si tratta di una mafia violenta, con (almeno) due distinte "batterie" che in alcuni periodi hanno cercato di sterminarsi reciprocamente; che ha un profondo controllo del territorio, imponendo la legge del pizzo; che gestisce i traffici di stupefacenti e l'usura. Ma le sentenze e le indagini vanno apprezzate non solo per ciò che accertano, ma anche per ciò che negano. Non è mai stato accertato giudizialmente quel "salto di qualità" (tipico di altre realtà mafiose) che introduce i capitali mafiosi nell'economia legale. Manca qualsiasi prova di una vera commistione tra mafiosi e imprenditori. Tantomeno di un rapporto con la politica. Si può quindi affermare che la mafia foggiana di oggi è paragonabile alla mafia siciliana di quaranta anni fa o quella calabrese di venti anni fa. Ciò non significa che non debba essere affrontata e debellata, ma commissariare l'amministrazione comunale non è la risposta più efficace al

## Sciolto il comune di Foggia, trionfa la cultura del sospetto

→ La relazione prefettizia mette insieme elementi ipotetici, parziali o addirittura errati. Non è mai stato accertato giudizialmente quel "salto di qualità" che introduce i capitali mafiosi nell'economia legale

problema. Per impedirne l'evoluzione in forme di "mafia imprenditoriale" è necessario intervenire sulle dotazioni delle forze di polizia e, soprattutto, sulla geografia giudiziaria. È inconcepibile che Foggia non sia sede (quantomeno distaccata) di Corte d'Appello. Il numero di comuni di Capitanata sciolti per mafia è elevatissimo, del tutto sproporzionato rispetto ad altre realtà italiane; l'unica altra città capoluogo di provincia sciolta per mafia è Reggio Calabria. L'infiltrazione nei gangli della pubblica amministrazione è sintomo di uno stadio già metastatico del cancro mafioso, tipico delle mafie più strutturate ed evolute. La Quarta Mafia, per come emerge da sentenze e indagini note, è una mafia ancora "primordiale". La relazione prefettizia è in larga parte

una giustapposizione di elementi, alcuni ipotetici, altri parziali, altri ancora addirittura errati. Il trionfo della cultura del sospetto, nella totale assenza di contraddittorio con i diretti interessati. Una lunga (quanto inutile) digressione sulla storia (del tutto assodata e incontestabile) della mafia foggiana, un enorme (quanto ingiustificato) spazio sulle due meritorie e meticolose quanto approfondite indagini sulla corruzione, che non hanno alcuna attinenza con il fenomeno mafioso. Poi una serie di elementi eterogenei quanto inconcludenti: la considerazione che il clima di (presunta) corruzione costituisca terreno fertile per l'infiltrazione mafiosa; la fuorviante statistica sui precedenti di polizia relativi ai dipendenti comunali; elementi tratti da indagini

poi archiviate per infondatezza. Per finire, poi, con la valorizzazione delle interdittive antimafia a carico di aziende locali, che a loro volta sono provvedimenti basati sul sospetto. Uno strumento che paradossalmente non colpisce le aziende effettivamente criminali, ma i parenti onesti di soggetti che si dedicano (o si sono in passato dedicati) al crimine. Aziende sane di gente incensurata vengono messe in condizione di scomparire. Sospetto che legittima il sospetto. La morte dello stato di diritto. Lo scioglimento del consiglio comunale è una decisione politica, adottata dall'esecutivo. Non certo emessa da un magistrato, indipendente da ogni potere, che applica, interpretandola, la legge, motivando la sua decisione. La sospensione della democrazia

è rimessa alla valutazione di semplici funzionari che rispondono al potere esecutivo, e quindi indirettamente alla politica. Non ci sono veri e propri termini di paragone, precedenti giurisdizionali, parametri chiari, rispetto a quella che si manifesta come una discrezionalità talmente ampia da sfociare nell'arbitrio. Pur se formalmente adottata dai più alti livelli istituzionali (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri), nei fatti dipende da un semplice collegio di prefetti e Forze dell'Ordine. Di fronte a conseguenze così devastanti per la democrazia, ossia il diritto di scegliere i propri rappresentanti e amministratori, e per la libertà d'impresa - nel caso delle interdittive - lo Stato dovrebbe apprestare garanzie paragonabili a quelle che il processo penale riserva per la libertà personale. Quindi, contraddittorio effettivo, intervento della magistratura e standard di prova elevati. Nella legge del sospetto, invece, vale tutto e il contrario di tutto. Il fatto che una legge del genere abbia domicilio nel nostro sistema giuridico e resista al vaglio di costituzionalità è misura della violenza dello Stato nei confronti del cittadino. E hanno anche il coraggio di definire tutto ciò quale "forma di tutela avanzata". La beffa, oltre al danno.



## CONTRO IL DDL ZAN

# Il gender? Un'ideologia che cancella le differenze



→ Col pretesto di assicurare una maggiore tutela a omosessuali e transessuali, si tentava di insinuare (articoli 1, 4 e 7) nell'ordinamento giuridico una visione priva di qualunque riscontro scientifico

## Giuliano Cazzola

Il ddl Zan è finito su di un binario morto. Mi capita quindi di essere ancora una volta "politicamente scorretto" su di un quotidiano come *Il Riformista* che non censura le opinioni. Io sono un sostenitore del bicameralismo paritario (come previsto dalla Costituzione); per questo ho votato No nel referendum sulla legge Renzi-Boschi come ho fatto anche nella consultazione riguardante l'amputazione di pezzi delle due Assemblee, tanto che nella prossima legislatura non si riuscirà non solo a formare le Commissioni (i relativi regolamenti sono ancora in alto mare) ma neppure a trovare il quarto per la partita a scopone. Tutto ciò premesso, devo dire grazie al Senato che anche in questa occasione ha dimostrato maggiore saggezza della Camera. A mio avviso, il ddl Zan era (l'uso dell'imperfetto è un auspicio) un'impostura, un maledetto imbroglio. Col pretesto di assicurare una maggiore tutela agli omotransessuali tentava di insinuare (articoli 1, 4 e 7) nell'ordinamento giuridico una visione ideologica, priva di qualunque riscontro scientifico. Il sesso – che è l'unico dato reale ed evidente – veniva relegato ad un tratto di penna all'anagrafe, ad un adempimento burocratico che avrebbe imprigionato, surrettiziamente, il corpo alla natura degli organi genitali. Tutto ciò passando sopra

all'esistenza di differenze (visibili e intuitive) che da miliardi di anni distinguono in tutti gli esseri viventi il maschio dalla femmina (se esiste qualche specie ermafrodita mi scuso per la mia ignoranza). E sono quelle differenze che consentono di procreare. Da questo vincolo non si sfugge, nonostante tutti i surrogati e le diavolerie che una scienza, un po' disumana e mercificata, ha inventato per sottrarre il concepimento alle leggi della Natura. Che cosa c'entrano i diritti civili (spesso evocati a sproposito) con l'identità di genere? Esercitare un diritto significa poter dare espressione libera alle proprie attitudini sessuali in un quadro di tutele contro la violenza, la discriminazione, la repressione; significa poter dare a queste unioni un riconoscimento giuridico con i relativi diritti e doveri. Vi sono opinioni che sostengono l'inutilità di sezionare per categoria i diritti di libertà, già ampiamente protetti in termini generali dalla Costituzione. Ad individuare delle categorie specifiche, con fattispecie di reati e di sanzioni rischia di limitare, non estendere il perimetro delle tutele per quelle categorie che non vengono ricomprese nell'elenco. In quell'Europa in cui si aggirava, nel XIX secolo, il fantasma del comunismo, oggi siamo chiamati a fare i conti con una nuova visione della biologia e dell'evoluzione, assolutamente priva di basi scientifiche. Su che cosa si basa, infatti, il concetto di gender? I suoi sostenitori rifiutano i con-

cetti di dottrina e di teoria, ma come si deve definire un pensiero per cui l'identità sessuale di un individuo non viene stabilita dalla natura e dall'incontrovertibile dato biologico ma unicamente dalla soggettiva percezione di ciascuno che sarà libero di assegnarsi il genere percepito, "orientando" la propria sessualità secondo i propri istinti e le proprie mutevoli pulsioni. È il genere – come emerge nei testi in cui si diffondono queste teorie – che stabilisce, in ultima analisi, l'identità sessuale di un individuo. Non si è uomini e donne perché nati con certe identità fisiche, ma lo si è solo se ci si riconosce come tali. Non ci sono maschi e femmine ma ci sono semplicemente esseri umani liberi di assegnarsi autonomamente il genere che percepiscono al di là del loro sesso naturale. Le tradizionali identità di maschi e femmine diventano così dei vecchi clichés, delle categorie mentali superate, inadatte a rappresentare la complessità sociale moderna e per questo vanno rimosse. La parola chiave degli ideologi del gender è "decostruire", ossia, cancellare la natura, tentando di smantellare, pezzo per pezzo, un pensiero considerato obsoleto e oramai fuori tempo.

Ma se l'orientamento sessuale viene difeso dalla legge, per quale motivo la teoria dell'identità di genere (ovvero «l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione») deve trovare posto, in modo arbitrario e truffaldino, nell'ordinamento giuridico alla stregua di un valore comune? Determinando così una vistosa contraddizione: quanto viene percepito diventerebbe reale a norma di legge, mentre ciò che è platealmente reale (il sesso) si trasformerebbe in un'opinione, magari un po' retrò e a rischio di essere ritenuta una prevaricazione. Peraltro, a pensarci bene, il fatto che la combriccola del ddl Zan abbia rifiutato – come è stato sottolineato nel dibattito – ogni mediazione e abbia deciso di resistere fino in fondo nella difesa degli articoli "ideologici" significa che era questo per loro l'obiettivo più importante, alla faccia della lotta alla violenza e alle discriminazioni. La caduta del ddl Zan deve divenire oggetto di un dibattito più ampio. Non può passare come un colpo di mano dei reazionari bigotti, incapaci di interpretare i fenomeni evolutivi della società. Non basta evocare, alla stregua di un pensiero unico che non ammette né dubbi né repliche, i "nuovi" diritti civili, ignorando il loro lato oscuro, favorito oggi dallo sviluppo di innovazioni tecniche che aprono inedite prospettive

(si pensi a tutte le possibili manipolazioni del feto consentite dalla tecnologia prenatale che ha già provocato un effetto eugenetico: la scomparsa dei soggetti down). Proprio la visione di queste nuove possibilità amplia lo spazio delle aspirazioni del singolo e dei gruppi, facendo perdere di vista il limite etico insito nel concetto stesso di libertà. È divenuto legittimo il dubbio che siano appunto le leggi a trasformare in diritti comportamenti, propensioni, attitudini riconducibili al massimo ad una idea di libertà. Per dirla con Dante lo Stato è sempre più disponibile a seguire il seguente principio: "libito fè licito in sua legge". In una società organizzata è vigente solo il diritto positivo come determinato dalla stessa gerarchia delle fonti giuridiche? È questa una conclusione corretta, ma pericolosa, perché è diritto positivo anche quello vigente in uno Stato autoritario attraverso leggi promosse ed approvate mediante le procedure disposte dall'ordinamento e dagli organi (ordinari o straordinari) a cui è riconosciuto quella funzione nell'ambito degli assetti di potere esistenti, in una determinata fase storica. Un diritto positivo, un sistema di legalità, intesa come conformità alle leggi, esistono anche in uno Stato autoritario, in un regime dittatoriale e in base a quel sistema viene esercitata la funzione giurisdizionale. Senza scomodare il giusnaturalismo, nella storia del pensiero dell'umanità vi è sempre stato un sistema di valori, che si arricchisce nel tempo, a cui si ispira il diritto positivo, fino al punto di ritenere inique le leggi formalmente legittime che quei valori conculcano. Poiché il diritto naturale viene prima delle leggi i suoi principi non possono essere violati dal diritto positivo. Ciò accade non solo quando i diritti sono conculcati da un potere autoritario che li nega, li disconosce, li limita. Ma anche quando si abusa di essi, come in molti aspetti – quelli più controversi – del ddl Zan. Un'ultima considerazione riguarda uno dei punti più controversi: come affrontare queste delicate problematiche con i minori. Un conto è educarli a rispettare la diversità da sé; è un altro paio di maniche spiegare loro che la diversità non esiste. Io non credo – come ho letto con grande dissenso – che si nasca omosessuali o eterosessuali; ma che lo si diventi. E che tanti di noi possono intraprendere e riconoscersi in ciascuna di queste attitudini in conseguenza di molti fattori che intervengono nella formazione della personalità. Per questi motivi ogni comunità familiare ha il diritto – sancito dalla Costituzione – di educare i figli secondo la propria coscienza e le proprie convinzioni; senza sentirsi colpevole di nulla se li si aiuta ad avere un orientamento eterosessuale. Certo, come in tutti i rapporti umani occorrono equilibrio, tolleranza e amore.

Al centro  
L'esultanza della Lega dopo l'esito del voto sul non passaggio in aula del ddl

**Azienda Gardesana Servizi S.p.A.**  
Bando di gara - CIG 8833670F14  
L'Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Via 11 Settembre, Peschiera del Garda (VR) ha aggiudicato la gara a procedura aperta per gli Interventi di riqualificazione sistema raccolta reflui bacino Lago di Garda-sonda v.se Lotto 1 tratto, 5 - 1° stralcio opere collettore in pressione ed opere complementari Villa Bagatta-Ronchi, N. di riferimento: progetto 17103. Aggiudicatario: Impresa Stradale Artifici Spa di Albano S. Alessandro (BG). Importo: € 8.733.225,08 + IVA. Informazioni: su <https://portale.agsgroup.it/portale/index.php>. Invio GUUE: 15/10/2021. IL RUP: Ing. Carlo Alberto Voi

**C.U.C. COMUNI DI CARUGATE E PESSANO CON BORNAGO**  
Esito di gara - CIG 8712336F18  
La C.U.C. tra i Comuni di Carugate e Pessano con Bornago, Via XX settembre 4, 20061, Tel. 02/92158302-204-205, [li.comunecarugate@legalmail.it](mailto:li.comunecarugate@legalmail.it) in data 16/09/2021 affida la gestione degli interventi nell'ambito delle politiche giovanili: C.A.G. e Educativa territoriale Comune di Pessano con Bornago - periodo 01/09/2021 - 04/08/2024 alla Milagro Società Cooperativa Sociale Onlus, con sede in Melzo (MI) via Matteotti, 3 - C.F. e P.I. 10568340151. Importo € 158.892,00, oltre IVA e oneri. Durata appalto: 3 anni. Il Responsabile della centrale di committenza: Antonello De Filipo

**UNIONE D'ACQUISTO AVEN**  
Azienda capofila  
Azienda USL di Parma  
Avviso di gara  
Procedura aperta per l'affidamento in un unico lotto del servizio di Call Center a favore dell'Azienda USL di Parma e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma - CIG 89403589CF per il periodo di anni quattro. Importo complessivo quadriennale a base d'asta Euro 1.250.800,00 (IVA esclusa). Cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base d'asta. Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare/Bando integrale di gara. Termine per il ricevimento delle offerte, da inoltrare tramite piattaforma telematica IntercenterER: 15/11/2021 ore 12:00. Seduta Pubblica per apertura offerte: 16/11/2021 ore 10:00 presso la Sede del Dipartimento Tecnico e Logistica - via Gramsci, n. 14 - Parma. Sui siti [www.aven-rer.it](http://www.aven-rer.it) e [www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it) sono pubblicati tutti i documenti di gara. Responsabile Procedimento gara D. Lgs. n. 50/2016 e L. n. 241/1990: Michela Boschi - e-mail: [servi\\_scon\\_logistica\\_milg@uc.ausl.pr.it](mailto:servi_scon_logistica_milg@uc.ausl.pr.it). Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 13/10/2021. Direttore del Servizio Logistica e Gestione Amministrativa Lavori Pubblici  
Dott.ssa Michela Boschi

**PROVINCIA DI BERGAMO**  
Esito di gara - CIG 887399A95  
La Provincia di Bergamo per la Società Bergamo Onoranze Funebri s.r.l. comunica l'affidamento della procedura aperta telematica per la fornitura di cofani in legno e zinco per inumazione e tumulazione salme alla società A.S.F. Italia srl con sede legale in Via del Camello 57 - 25010 Borgosatollo (BS) C.F. e P.IVA 02337230987. Importo € 426.277,37 + IVA. Atti di gara su: [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it) - [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it). Il responsabile del procedimento di gara  
dott. arch. Pier Luigi Assolari

**ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.**  
- Montebelluna (TV)  
Avviso di aggiudicazione di appalto  
Affidamento del servizio di carico, trasporto e smaltimento vaglio prodotto dagli impianti di depurazione gestiti da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. CIG 88510895B4. Procedura aperta. Ditta aggiudicatario: Polaris S.r.l., Ceregano (RO), Italia € 467.773,42 oneri per la sicurezza inclusi e al netto di iva. L'esito di gara è pubblicato sul sito internet [www.alto-trevigianoservizi.it](http://www.alto-trevigianoservizi.it).  
Il direttore: ing. Roberto Durigon



## A FAVORE DEL DDL ZAN

# Hanno paura del “genere” perché temono la libertà

**Lea Melandri**

**A**nche se probabilmente non fermerà il difficoltoso iter parlamentare della legge Zan, la votazione che c'è stata in Senato il 27 ottobre 2021, segna comunque una battuta d'arresto e apre nuovi interrogativi sul variegato fronte che oggi si oppone a riconoscere il salto della coscienza storica del nostro Paese, per quanto riguarda i pregiudizi e le imposizioni di una millenaria cultura patriarcale.

Negli interventi della mattinata non poteva non stupire il richiamo alla minaccia che la legge Zan rappresenterebbe per la “libertà” di chi inneggia ai valori della famiglia tradizionale, alla naturalizzazione del destino del maschio e della femmina, all'imposizione dell'eterosessualità come norma e del ruolo della donna come moglie e madre, garante della continuità della specie e, in particolare, della “specie italiana”.

Pervertere l'uso di alcuni termini, sperando di volgere e usare a proprio favore le ragioni che hanno permesso alle vittime di liberarsi delle loro catene, è sempre stata l'arma con cui il potere ha legittimato le sue ritorsioni vendicative, le sue rappresaglie, i suoi orrori. Oggi si potrebbe dire che se ne fa un uso generalizzato, dai manifestanti contro il Greenpass a chi si oppone a una legge che dovrebbe, al contrario, garantire sicurezza da soprusi, discriminazioni e violenze.

La parola “libertà” si svincola dai suoi fondamenti storici per assumere il potere di un amuleto da sventolare davanti all'esercito nemico, e riportare, quasi per in-



→ **La libertà, oggi, che si tratti dei corpi, della salute, della sessualità, dei vissuti soggettivi, dei ruoli e delle identità di genere ereditate come naturali parla di una cultura che sta mostrando il suo retroterra di barbarie**

cantamento, la responsabilità del male su cui lo ha subito. Le norme, imposte e purtroppo interiorizzate, trasmesse inconsciamente di generazione in generazione e mantenute nell'immobilità delle leggi di natura, sono quelle che hanno garantito finora al sessismo una sorta di “invisibilità”, e oggi alle destre più vicine al fondamentalismo religioso, di contrabbandarlo come difesa di valori essenziali dell'umano. A chi sta sostenendo la necessità di una legge destinata a proteggere, più di quanto non si sia fatto finora, l'invulnerabilità

di donne, omosessuali, lesbiche e trans, e tutti gli atti che si possono riportare all'odio per un sesso considerato di “natura inferiore” o un orientamento sessuale catalogato come “deviante”, viene persecutivamente imputata la volontà malvagia di attentare alle sue scelte esistenziali e alle sue convinzioni. Nelle parole dei senatori contrari alla legge Zan, la paura che il riconoscimento delle “identità di genere” significhi di fatto aprire alle problematiche e all'educazione di genere le porte della scuola, è stata nominata in modo

esplicito, così come è stato purtroppo innegabile il supporto che la posizione di alcuni gruppi e associazioni femminili e femministe hanno offerto alle peggiori destre del nostro Paese che siedono in parlamento.

A chi ha conosciuto il lungo percorso che ha portato il femminismo a svelare le tante “illibertà” che hanno fatto forzatamente e loro malgrado delle donne uno degli anelli di trasmissione delle leggi dei padri, non può che apparire incomprensibile il fatto che venga scambiata una legge, che inten-

de prevenire la misoginia e tutte le forme consequenziali di discriminazione e violenza contro le soggettività che non rientrano nelle norme del binarismo sessuale, per una prevaricazione volta a cancellare il corpo delle donne e la storia dei diritti da loro conquistati. Che l'approfondimento delle analisi e delle pratiche politiche, volto a includere vite, come quelle Lgbtqi+, altrettanto segnate dall'odio, dal disvalore e dalla sofferenza che ne consegue, potesse fare ombra al femminismo, tanto da essere preso per una “cancellazione della donna”, si può ricondurre solo al maternalismo atavico che ha radici profonde nella nostra storia, all'identificazione della donna col corpo capace di procreare, a quel rapporto confuso tra sesso e genere che non ha mai smesso di attrarre il femminismo.

Ma c'è un altro aspetto inquietante che è emerso, indirettamente, solo da alcuni interventi, e cioè lo scollamento tra ciò che si muove e che sta rapidamente cambiando nella vita delle persone e della società e il riscontro, mancato, nelle istituzioni che dovrebbero darli voce e rappresentarlo. La libertà oggi, che si tratti dei corpi, della salute, della sessualità, dei vissuti soggettivi, dei ruoli e delle identità di genere ereditate come “naturali”, dei rapporti familiari, parla di una cultura, per non dire di un modello di civiltà, che sta mostrando il suo retroterra di barbarie e il suo potenziale distruttivo, per l'umanità come per la natura. Da un salto della coscienza, così radicale e ormai acquisito, è difficile tornare indietro.

Nella foto  
Manifestazione a favore del ddl Zan

## Quella destra Dio-patria-famiglia che si è esibita nell'ovazione

**Luri Maria Prado**

→ **Non è tanto l'ineleganza degli applausi, quanto le motivazioni profonde emerse dietro quell'onda di tripudio: aver difeso la possibilità di poter offendere gay e trans**

**N**on è tanto l'ineleganza degli applausi da stadio a impensierire. Certo, non stava bene la ola per il naufragio del ddl Zan: ma più brutte erano le mozioni profonde che sollevavano quell'onda di tripudio. Era la soddisfazione per il diniego parlamentare avverso un provvedimento di dubbia compatibilità liberale? No davvero. Era la festa per l'inibitoria di una riforma su cui erano fattibili parecchi rilievi di armonia costituzionale? Nemmeno. Era, piuttosto, la soddisfazione per aver messo sotto una maggioranza che voleva insidiare l'innocenza infantile portando nelle scuole insegnanti perversi

e pretendeva di conculcare la libertà sacrosanta di spiegare che l'omosessuale è un disturbato e che il trans deve fare ginnastica a casa sua perché se va in palestra mette in imbarazzo i papà e le mamme in pausa da Family Day. Questo era.

Noi pochi infelici, molto contrari al ddl Zan per lo stampo nettamente autoritario di quella normativa, e per l'incalcolato urto ordinamentale che essa avrebbe comportato, abbiamo fatto molta fatica persino a poter spiegare le nostre ragioni: stretti tra quelli per cui l'Italia periva nella barbarie se il ddl Zan non passava, e quelli per cui l'approvazione

della legge avrebbe trasformato il Paese in un laboratorio di eugenetica contro natura. Ma su quel testo discutibilissimo, e sulle discutibilissime ragioni poste, dai più, a sorreggerlo, non è intervenuta una negatoria civile e costituzionalmente fondata, ma una specie di rivincita codina che non ha insinuato nell'opinione pubblica e nelle istituzioni nemmeno un pizzico di coscienza liberale. Ci siamo sgolati, sempre noi pochi, per spiegare come quei propositi di riforma non fossero misurati sul riconoscimento di qualche diritto ma sull'aggravamento di parecchie pene, ed era stupefacente assistere a co-

me l'argomento fosse bellamente trascurato dal garantismo di professione. Così come non c'era verso di far capire che, in quel modo, inammissibilmente si affidava al legislatore ordinario di scrutinare, con la stessa legge che pretendeva di realizzarli, la compatibilità costituzionale dei propri intendimenti. Quel legislatore - ordinario, ripeto, che avrebbe deciso con i metodi e con le maggioranze dell'attività legislativa ordinaria - si sarebbe intestato una gestione applicativo-interpretativa di quei beni costituzionalmente riservati, sino a far selezione tra le “condotte legittime” (testuale) e quelle

che invece, per l'idoneità all'istigazione di atti violenti e discriminatori di cui esse dessero prova, dovessero ritenersi sprovviste di garanzia costituzionale. Quanto fosse pericolosamente inopportuno (è un eufemismo) lo stabilirsi di un simile precedente avrebbe dovuto essere compreso da chiunque avesse non dico profonda conoscenza, ma almeno vago sentore, delle ragioni fondamentali del nostro ordinamento. Ma, appunto, niente da fare. E, sull'altro fronte, la destra Dio-Patria-Famiglia che si è esibita in quell'ovazione. E lo Stato di diritto, come al solito, completamente estraneo alle due curve.



## CENTO ANNI FA NASCEVA MARIO RIGONI STERN

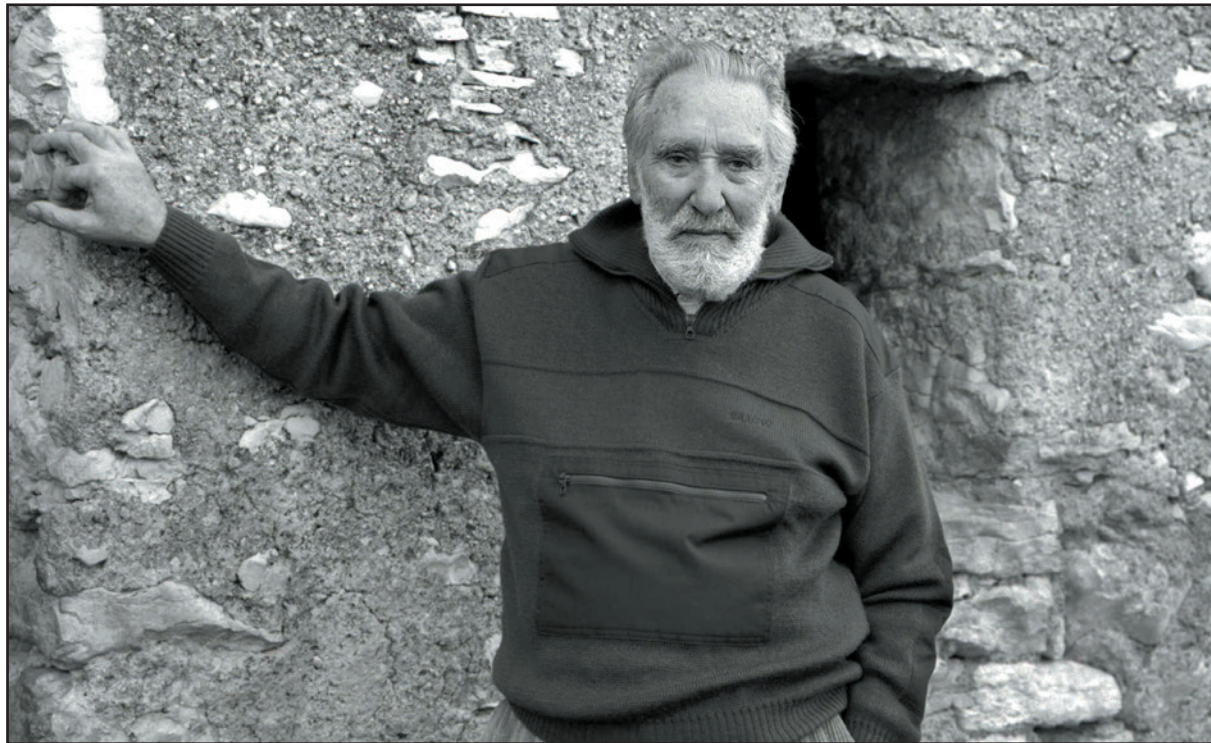
# Studiò poco, lottò molto Ma scriveva come Hemingway

## “Il sergente nella neve” suo capolavoro indiscusso

**Eraldo Affinati**

È stato lungo e faticoso il ritorno a baita di Mario Rigoni Stern, nato cento anni fa (1 novembre) ad Asiago e qui scomparso nel 2008 dopo una vita abbastanza atipica per uno scrittore, peraltro fra i più originali nel variegato panorama italiano: alpino combattente su tre fronti della Seconda guerra mondiale (Francia, Albania e Russia), era innanzitutto un uomo d'azione, che aveva studiato poco, potendo vantare soltanto lo scarso titolo di Scuola di Avviamento al Lavoro (la medie inferiori di oggi), eppure nella sua opera letteraria si conquistò con ogni merito i gradi, imprevedibili, sorprendenti, inaspettati, dello stilista più prezioso.

Io che lo conobbi personalmente e gli fui amico, posso confermarlo a ragion veduta: non c'era nessuna cesura fra l'uomo e lo scrittore. Quando sull'Ortigara mi mostrava gli scheletri dei suoi penati (giovani militari trucidati sulle creste della Grande Guerra), avevo l'impressione che stesse componendo un testo. E se ancora oggi lo rileggo in certi scorcì a me cari, ho l'impressione di ritrovarlo al mio fianco in Val Bersaglio dove mi portava a raccogliere i funghi: una volta troviamo un porcino. E lui mi disse: «Basta così, è sufficiente per condire la pasta. Abbiamo prelevato. Adesso torniamo a casa». Non c'era forse modo migliore per spiegarmi quale dovrebbe essere il rapporto armonico fra uomo e natura. Greta



→ Scomparso nel 2008, è stato tra i più atipici e originali scrittori italiani. Combattente su tre fronti della Seconda guerra mondiale, riuscì con uno stile in bilico tra fiaba e documentario a raccontare l'orrore con sobrietà

ante litteram. E tuttavia senza scrittura la vita non avrebbe senso.

Se egli sopravviverà nel canone sempre mobile e aureo del nostro Novecento, non sarà a causa della straordinaria avventura bellica che gli toccò affrontare, riuscendo a sopravvivere, sottufficiale della Trentina, insieme agli uomini che gli erano stati affidati, al micidiale contrattacco sovietico, bensì per la qualità del suo dettato, al tempo stesso asciutto e carico di umori, in equilibrio permanente fra documento e fiaba, con un controcanto interno garantito dal respiro epico in presa diretta o differito nel filtro dolce della memoria. Difficile trovare nei suoi coetanei più celebrati un'uguale autenticità, nella conoscenza profonda, viscerale, dei temi trattati: guerra, prigionia, Resistenza, animali, montagne e boschi fin quanti ne vuoi.

Scorriamo, ancora una volta, in una sintetica carrellata bibliografica, i titoli più significativi: *Il sergente nella neve* (1953), classico tradotto in tutto il mondo, sulla disastrosa campagna di Russia, massimo esempio di narrativa bellica anche nel confronto con altri campioni internaziona-

li, da Ernest Hemingway a Norman Mailer; *Quota Albania* (1971), diario intimo e cronaca universale, nell'intreccio fantasmatico tra radici autobiografiche e dimensione collettiva;

### L'uomo e l'amico

Se ancora oggi lo rileggo in certi scorcì a me cari, ho l'impressione di ritrovarlo al mio fianco in Val Bersaglio dove mi portava a raccogliere i funghi: una volta troviamo un porcino. E lui mi disse: «Basta così, è sufficiente per condire la pasta. Ora torniamo a casa»

*Ritorno sul Don* (1973), composto a tasselli, come lo specchio più fedele del suo modo espressivo, perno strutturale dell'esistenza spezzata nella responsabilità del salvato;

*Storia di Tönle* (1978), capolavoro di eccelsa stringatezza lirica, quasi un medaglione di cristallo, sullo sfondo di una civiltà al tramonto; *L'anno della vittoria* (1985) e *Le stagioni di Giacomo* (1995), tranches di vita vissuta nell'Altopiano dei Sette Comuni, con il fascino della cartolina popolare, dal 1918 alla nascita del fascismo; *Sentieri sotto la neve* (1998), dove c'è uno dei risultati più alti: *Che magro che sei fratello!*, sull'arrischiato ritorno a piedi da Graz ad Asiago, *Inverni lontani* (1999), *Stagioni* (2206), veri lasciti spirituali, nel momento in cui il vecchio sergente stava sentendo il tempo venirgli meno.

Questa è, come dire, la spina dorsale. L'asse portante. Il nucleo primario. Ma poi ci sono i grandi racconti di taglio breve, la misura preferita, il suo passo di marcia, compresi in *Il bosco degli urugalli* (1962), *Uomini, boschi e api* (1980), *Amore di confine* (1986), *Aspettando l'alba* (1994), *Tra due guerre e altre storie* (2000), dove forse potremmo trovare le migliori sorprese. Alla fine di queste vicende di soldati e prigionieri, bambini e anziani, amici e reduci, cacciatori e vagabondi, nevi e

malghe, api e cani, piante e foreste, a restare nella mente del lettore resta il timbro di voce del narratore: affettuoso, bonario ma tristemente consapevole del male umano, come di chi, alla maniera di Primo Levi, pur avendo visto la Medusa, non era rimasto impietrito. All'opposto: dopo aver sperimentato lo scempio, frutto dei totalitarismi ma anche della nostra tracotanza, aveva sentito l'urgenza e la responsabilità di raccontarlo: senza enfasi né retorica. Nella speranza, forse vana ma ineludibile, di rendere omaggio ai sommersi. Questo orientamento esistenziale protesse Mario Rigoni Stern da ogni cromatismo romanzesco legittimandone la pronuncia alta e solenne, eppure mai stentorea.

A spiegarne l'attività non basta la nozione di realismo. Bisognerebbe tener presente la caratura etica della sua prosa nel rapporto profondo con l'esperienza evocata. C'è lo scrittore organico e naturale di *Arboreto salvatico* (1991), capace di ricavare intensità descrittiva da una semplice voce enciclopedica; il memorialista rivolto ai giovani, nei cui confronti nutriva una fiducia infinita, come volendo ad ogni costo consegnare a loro il testimone, di *L'ultima partita a carte* (2002).

Siamo di fronte a un'opera solo apparentemente frammentaria, in realtà dotata di una grande coerenza. Quando si trattò di tirare le fila, nel tentativo di presentarla al pubblico per la prima volta in modo organico, Mario Rigoni Stern non indugiò neppure un istante nello scegliere, fra i possibili criteri, quello cronologico relativo agli eventi tematici: infatti nel Meridiano della Mondadori, che quasi vent'anni fa ebbe l'onore di curare, le sue opere non sono presentate, come di solito accade, nell'ordine di pubblicazione, ma secondo la sequenza dei fatti narrati. «Ritenni giusto mettere per primo *Storia di Tönle*», scrisse Mario nella nota introduttiva, «Infine quello che vado raccontando è come un unico libro. Di questo sono certo: la mia terra, la mia gente, la guerra e io dentro un'unica storia».

Nella foto in alto  
Mario Rigoni Stern

In basso  
La copertina del suo libro "Il sergente nella neve"



**Il Riformista**

Quotidiano

Direttore Responsabile  
Piero Sansonetti

Vicedirettrice  
Angela Azzaro

intelmedia

Romeo Editore srl unipersonale  
Centro Direzionale IS. E/4  
Via Giovanni Porzio n.4  
80143 Napoli  
P.IVA 09250671212

Redazione e amministrazione  
Via di Pallacorda 7 - 00186 Roma

Email redazione  
redazione@ilriformista.it

Email amministrazione  
amministrazione@ilriformista.it

Sito Web [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

Registrazione n. 24 del 29/05/2019  
Tribunale di Napoli

Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04  
del 27/02/2004 - Roma

Stampa  
News Print Italia Srl  
Via Campania 12, 20098, San Giuliano  
Milanese, Milano

Trattamento dei dati personali  
Responsabile del trattamento  
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in  
adempiimento del Reg.UE 679/2016 e  
del D.Lgs.vo 101/2018

Concessionaria per la pubblicità per  
l'edizione di Napoli:

**Bonsai Adv Srls**  
Via Dante Alighieri, 53 Procida (NA)  
081 5515254

Raccolta diretta e pubblicità  
[pubblicita@ilriformista.it](mailto:pubblicita@ilriformista.it)  
Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo quotidiano può essere  
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici  
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma  
di legge.



Abbonati su  
[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)



## INTERVENTI

**Savino Pezzotta**

**H**o seguito con partecipazione la manifestazione sindacale di sabato 16 ottobre, richiamato oltre che dalla passione sindacale dal suo aspetto politico e ideale centrato sull'antifascismo e la democrazia. Del resto era questo che dava un segno unitario molto ampio a quella mobilitazione. Credo che questa sia stata la manifestazione più politica del sindacato negli ultimi dieci anni.

A mio parere ha avuto il limite di essere stata, nei discorsi, attraversata da tanta retorica - richiamando analogie inappropriate con eventi storici di un secolo fa con l'avvento del ventennio fascista - del passato più che accentuare gli aspetti concreti e di vita che rivestono per ogni sindacalista termini come antifascismo e democrazia.

Una manifestazione come questa aveva il compito di chiarire chi sono oggi gli eredi dei fascisti, il fulcro della cultura fascista. Nel mio pensiero è fascista chi fonda la sua visione politica sulla primazia nazionale, di razza, cultura e nega l'uguaglianza con altri (individui o popoli), considerati per qualche caratteristica inferiori, negando universalità ai principi di libertà, di uguaglianza, distorcendo il significato di patria, famiglia, religione per farne una barriera apertamente, o in modo mascherato, di stampo razzista. A volte creando muri di "difesa" per arrestare i flussi migratori dei nuovi "dannati della terra" (ne esistono 75 nel mondo, metà costruiti con filo spinato o in cemento in questo avvio del XXI secolo).

Questo per me questo è il marchio fascista, ovvero la negazione dell'uguaglianza di donne e uomini, di popoli e culture, il restare prigioniero di una mentalità coloniale e del primato dell'uomo bianco.

È chiaro nella mia mente anche il pericolo dell'eredità fascista del modello corporativo, sempre risorgente come "l'araba fenice" sotto diverse spoglie, che pensa alle relazioni sociali e al ruolo dei corpi intermedi attraverso una visione mitica della vita e su una sorta di militarizzazione e statalizzazione fondata su forme autoritarie che essendo tali producono forme discriminatorie della politica. È chiaro che chi persegue questi obiettivi ha in mente una organizzazione corporativa dell'economia, che annulla la libertà sindacale. Questi elementi, sappiamo bene, circolano dentro il dibattito politico e

# Dai germi dell'antifascismo un sindacato forte e aperto

→ Nel buio dei diritti sociali, riappaiono i fantasmi dell'eversione. Ma non basta condannare il raid di Forza Nuova: occorre una riorganizzazione delle sigle capace di accogliere nuove sfide

per tanto essere antifascisti significa evidenziarli e contrastarli. Ma tutto questo non è stato evidenziato in modo radicale nella manifestazione di Roma, che si è soffermata sul passato, affermando alcuni principi e valori e ha richiamato i temi di confronto con il Governo, ma non ha spinto oltre.

Del resto, il nostro paese, per ragioni politiche, non ha fatto fino in fondo i conti con l'eredità del fascismo lasciando che certi tratti culturali si siano sedimentati.

Oggi è possibile valutare e analizzare - storicamente, culturalmente, socialmente, politicamente - il "continuismo" e cosa ha comportato il passaggio di uomini e strutture dallo Stato, e dalle istituzioni fasciste, a quello democratico e repubblicano. Un fenomeno che ha attraversato le strutture statali, le gerarchie burocratiche, il giornalismo, l'accademia, l'economia e la finanza, l'esercito e la pubblica sicurezza. Ma anche i partiti e i sindacati.

Cosa ha significato lo slittamento dello Stato e dell'Italia fascista nella repubblica antifascista? Sono domande che ci rifiutiamo di farci cullandoci nell'illusione che tutto sommato gli italiani siano "brava gente" e che nulla abbiano da rimproverarsi dell'orrore che ha attraversato l'Europa.

Ma quello che mi preoccupa di più è come in quest'epoca storica segnata da profonde innovazioni sul piano economico, tecnologico e di relazioni umani si sia rimasti fermi sul terreno dell'innovazione democratica e che si sia stati più preoccupati della difesa del vecchio patrimonio culturale, sociale e religioso e si fatichi nell'individuare e realizzare investimenti per rivitalizzare la democrazia rappresentativa, ad esempio con referendum propositivi e deliberativi e non solo di abrogativi.

Il fatto che l'astensionismo al voto sia in costante aumento è per ogni democratico un

problema che deve essere analizzato con rigore e compreso nelle sue motivazioni.

Con troppo semplicismo si è manifestata una grande soddisfazione nel vedere scomparire le ideologie, ma non si è stati capaci di coprire quel vuoto. È ovvio che nel vuoto, come nel buio, ricompaiono i fantasmi. Non di ideologie la democrazia ha bisogno ma di visione e chiarezza di missione pur contrapposte.

Per quanto riguarda il sindacato, che per me resta il luogo in cui meglio si può comprendere l'intreccio tra mutamento sociale e democrazia, ho l'impressione, da osservatore simpatetico, che non abbia ancora colto, essendone direttamente coinvolto, che le ragioni del suo indebolirsi sono frutto dei processi di metamorfosi del lavoro e di ristrutturazione della società e soprattutto della corporativizzazione dei corpi intermedi da cui germina il populismo, anche rancoroso, che oggi chiassosamente circola nelle nostre piazze e che non disdegna la violenza. Ecco perché ritengo che sia proprio dalla manifestazione nazionale di Roma e dalle ragioni che l'hanno promossa che viene posta al sindacato l'urgenza e la necessità di indagare in profondità la realtà dei cambiamenti sociali e dei modi con cui le persone si relazionano, si organizzano, ma soprattutto del senso, del significato e del posto che le persone, uomini, donne e giovani danno al lavoro nella loro vita personale, materiale, spirituale, culturale e sociale.

Si tratta di fare uno sforzo per capire come il lavoro è cambiato nel cuore e nella mente di chi lavora. Non bastano più le intelligenti e utili analisi sociologiche e statistiche, o descrizioni futuriste, abbisogna la concretezza con cui il lavoro si incarna e si inverte nella vita personale nei suoi aspetti globali, razionali, emotivi e estetici. Poiché solo cogliendo questi aspetti si può contribuire al

necessario rinnovamento totale del destino delle persone impegnandole per un "destino comune e di solidarietà", soprattutto a innanzi a quelle che attualmente appaiono le due grandi sfide verso il lavoro: il cambiamento climatico e la pervasività delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale nell'umano e nel vivere insieme, ci impongono modelli di organizzazione sociale completamente nuovi.

Ormai da diversi anni sta sorgendo un modo di pensare e di pensarsi totalmente differenziato da quello in essere negli "anni gloriosi" dell'espansione sindacale che si orienta oltre la naturale solidarietà propria delle persone al lavoro. Si sta sviluppando oggi una soggettività individuale che tende a esasperare la competitività personale e l'accentuazione esagerata del merito, e diventa perciò necessario che il sindacato riesca a ridefinire il suo futuro, il suo nuovo statuto, il suo fondamento e le ragioni ideali dell'organizzare delle persone. Oggi serve il coraggio di sperimentare forme di democrazia partecipativa nel lavoro, nell'organizzazione, forme di democrazia deliberativa sulle grandi scelte e per sostenere i confronti istituzionali, modalità di federalismo sociale che valorizzino le strutture di base, di territorio e di categorie.

Se la democrazia politica è lo spazio pubblico in cui si mettono a confronto progetti e idee, lo stesso deve essere il sindacalismo che da organizzazione rigida e gerarchica si trasforma in organizzazione aperta e fortemente partecipata.

La manifestazione di sabato 16 ottobre non può essere archiviata come colpevolmente abbiamo fatto con molte altre. Ma dev'essere un pungolo perché l'essere antifascista sia foriero di una nuova tensione democratica e di una spinta verso una nuova cittadinanza del lavoro e delle persone.

# Missive tra legali e detenuti L'ingiusta censura del 41 bis

→ Il primo dicembre la Corte costituzionale è chiamata a decidere se è illegittima la parte della legge che vieta la corrispondenza tra difensore e prigioniero e lede lo Stato di diritto

**Guido Camera\***

**I**l 1° dicembre la Corte costituzionale è chiamata a decidere se una parte dell'articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario - cioè la norma che disciplina il regime di detenzione speciale del c.d. "carcere duro" - è compatibile con i principi costituzionali che tutelano il diritto di difesa e il diritto ad avere un giusto processo. ItaliaStatoDiDiritto, come già aveva fatto in relazione alle questioni di costituzionalità sollevate sulla disciplina emergenziale della sospensione della prescrizione, ha deciso di produrre a sostegno della fondatezza della questione una propria opinione scritta alla Consulta (integralmente scaricabile su [www.italiastatodidiritto.it](http://www.italiastatodidiritto.it)), che è stata ammessa nel giudizio costituzionale con decreto del Presidente della Corte dello scorso 21 ottobre. Come noto, il regime del "carcere duro" colpisce i detenuti il cui legame con le associazioni criminali di appartenenza sia ritenuto tale da non poter essere spezzato senza il ricorso a mi-

sure speciali che riducano drasticamente le occasioni di contatto con l'esterno. Tra le numerose limitazioni vi è anche la censura della corrispondenza tra il detenuto e il proprio difensore. Questa è la parte dell'articolo 41 bis della cui costituzionalità è chiamata a decidere la Consulta il 1° dicembre. La questione di legittimità è stata sollevata dalla I sezione penale della Corte di Cassazione lo scorso 19 marzo: l'ordinanza di rimessione ha efficacemente sviluppato il proprio ragionamento muovendo dai principi sanciti dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 143/2013, che ha riconosciuto «il diritto a conferire con il proprio difensore e a farlo in maniera riservata, connaturato alla difesa tecnica che rientra nella garanzia ex art. 24 Cost. ed appartiene al novero dei requisiti basilari dell'equo processo». In passato, la Corte costituzionale ha ricordato che detto diritto è inviolabile e deve potersi esplicare non solo in un procedimento già instaurato, ma altresì in relazione a qualsiasi possibile procedimento suscettibile di essere instaurato per la tutela delle posizioni garanti-

te, e dunque anche in relazione alla necessità di preventiva conoscenza e valutazione - tecnicamente assistita - degli istituti e rimedi apprestati allo scopo dall'ordinamento (sent. n. 212/1997). Il passaggio è cruciale, visto che il carcere duro può essere applicato sia a detenuti in attesa di giudizio, sia a quelli che hanno riportato condanne definitive.

ItaliaStatoDiDiritto, nella propria opinione scritta, ha chiesto che venga dichiarata illegittima la norma censurata perché la grave compressione dei diritti costituzionali che essa determina è fondata sulla presunzione che il difensore sia un soggetto potenzialmente pericoloso. Si tratta di una presunzione inaccettabile, visto che l'esercizio della professione forense è l'unica garanzia per l'effettiva tutela del diritto costituzionale di difesa; una professione regolata da precise norme deontologiche, nonché esposta a gravi e specifiche sanzioni penali, come il favoreggiamento. La censura della corrispondenza con il difensore, peraltro, non riguarda altre figure non dotate delle stringenti prescrizioni deontolo-

giche e requisiti di professionalità della categoria forense: il riferimento, in particolare, va ai "membri del Parlamento", per i quali il visto di censura non opera. Pur riconoscendo l'alto ruolo di controllo rispetto al trattamento dei diritti umani in ambito penitenziario che possono avere i parlamentari, va osservato che non si può aprioristicamente escludere che ci possa essere un uso distorto, nel singolo caso, della deroga al visto di censura. Inoltre, la corrispondenza tra il detenuto e il parlamentare non è preordinata all'esercizio della difesa tecnica, nel cui contesto, come visto, la confidenzialità delle informazioni scambiate tra avvocato e parte assistita in ordine alle strategie processuali è condizione essenziale perché si possa compiutamente dire garantito il diritto di difesa all'interno del giusto processo previsto dalla legge. In definitiva, la presunzione assoluta di pericolosità dell'esercizio della funzione difensiva forense che caratterizza il visto di censura previsto dall'articolo 41 bis è una manifestazione distonica rispetto allo statuto delle garanzie costituzionali, che non può essere in alcun modo giustificata, in una prospettiva di ragionevole bilanciamento tra il diritto di difesa e altri interessi contrapposti di pari rilevanza costituzionale, anche se legati alla protezione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini nei confronti della criminalità organizzata. Manifestazione distonica che - tra le altre cose - mortifica la valenza solenne del giuramento forense, in forza del quale tutti i nuovi avvocati si impegnano "ad osservare con lealtà, onore, e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento".

**\*Presidente di ItaliaStatoDiDiritto**



“Chi mira **più in alto**  
si differenzia  
**più altamente.**”

GALILEO GALILEI

**Abbonati al Riformista**



[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

## SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

Sfoggia, scarica e leggi  
l'edizione digitale del quotidiano (PDF)  
su PC, tablet e smartphone:

- Il quotidiano del giorno € 1,00
- Abbonamento settimanale € 4,00
- Abbonamento mensile € 13,00
- Abbonamento annuale € 90,00\*

\* in promozione (invece di € 145,00)  
Con in più accesso all'archivio del giornale



**IL Riformista**

Scarica su  
App Store

DISPONIBILE SU  
Google Play



**A voi la parola**

 Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: [lettere@avvenire.it](mailto:lettere@avvenire.it); Fax 02.67.80.502

## La disonorevole cittadinanza a Bolsonaro a casa di padre Ramin

Gentile direttore, la sindaca di Anguillara Veneta e i consiglieri della sua maggioranza che hanno voluto e votato il riconoscimento di cittadinanza onoraria al presidente del Brasile Bolsonaro sanno che un missionario comboniano padovano, padre Ezechiele Ramin, è stato ucciso in Brasile dai grandi proprietari terrieri, perché difendeva i senza terra e gli indios, custodi della foresta amazzonica, mentre l'attuale presidente, con le sue politiche, la sta distruggendo? Penso che, a ridosso del giorno dei Santi, sia più significativo ricordare un missionario che ha dato la sua giovane vita a difesa degli ultimi, che non offrire una pergamena a chi sta distruggendo il polmone verde del pianeta, aumentando povertà e ingiustizie nel Paese che governa.

Elvio Beraldin  
Padova

Per fare ciò che lei suggerisce, gentile e caro amico, cioè onorare un missionario martire invece di un presidente quantomeno controverso e manifestamente insensibile alle sofferenze dei poveri e della natura, non bisogna soltanto amare la terra degli altri, in questo caso il Brasile e l'Amazzonia, ma bisogna anche amare per davvero – e non solo a parole o a slogan – la propria terra, in questo caso la terra veneta e padovana. Sì, bisogna amare la terra dove si è nati e cresciuti e l'umanità illuminata dalla fede cristiana che essa ha generato e ancora genera. Sino a capire, dando qui e ora senso al Padre Nostro che impariamo sin da piccoli, che abitiamo una «casa comune». Offrire la cittadinanza ono-

riaria a chi ha compiuto errori evidenti e gravissimi, e probabilmente (ma non sono io il giudice che dovrà accleararlo) ha sulla coscienza misfatti intollerabili, è peggio di un autogol. È disonorevole complicità morale. (mt)

### GIUSTA EVOLUZIONE DELLA SCIENZA SU DI UN PILASTRO FONDAMENTALE

Gentile direttore, la scienza studia le leggi di questa dimensione spazio-temporale usando criteri che si sono evoluti nel tempo, ma che ancora subiranno mutazioni fino a che esiste l'umanità in continuo progresso e assetata di conoscenze. Infatti ci sono situazioni e fenomeni che non possono essere spiegati con i criteri tradizionali, come per esempio il microcosmo relativo alla fisica quantistica e ad altre realtà. In pratica, solo per quanto riguarda questo universo, anche se sono stati fatti enormi progressi rispetto al passato, ci sono ancora infiniti campi inesplorati e che per ora la mente umana non riesce a concepire. Si parla sempre di più di ricerca epistemologica. Se ci pensiamo bene, la maggior parte delle conoscenze devono ancora essere svelate, partendo dalla materia inorganica fino alla biosfera e all'uomo stesso. Anche se conosciamo alcune leggi relative a molti fenomeni di ogni tipo, il vero ricercatore è consapevole che ci sono sconosciute molte realtà all'interno stesso di ogni fenomeno che prendiamo in considerazione. Per quanto riguarda la stessa biologia, conosciamo molti aspetti e fenomeni complessi, ma il cammino è ancora molto lungo. I biologi ricercatori, comunque, si ritrovano anche di fronte a limiti etici e morali. Purtroppo, però, stiamo assistendo a un approccio all'insegna di un pronunciato relativismo etico-morale, e questo comporta una serie di problemi spesso gravi. La scienza non è un'alternativa a Dio, ma uno dei mezzi per aprirgli il nostro cuore riconoscente.

Pier Angelo Piai  
Cividal del Friuli (Ud)

### la vignetta



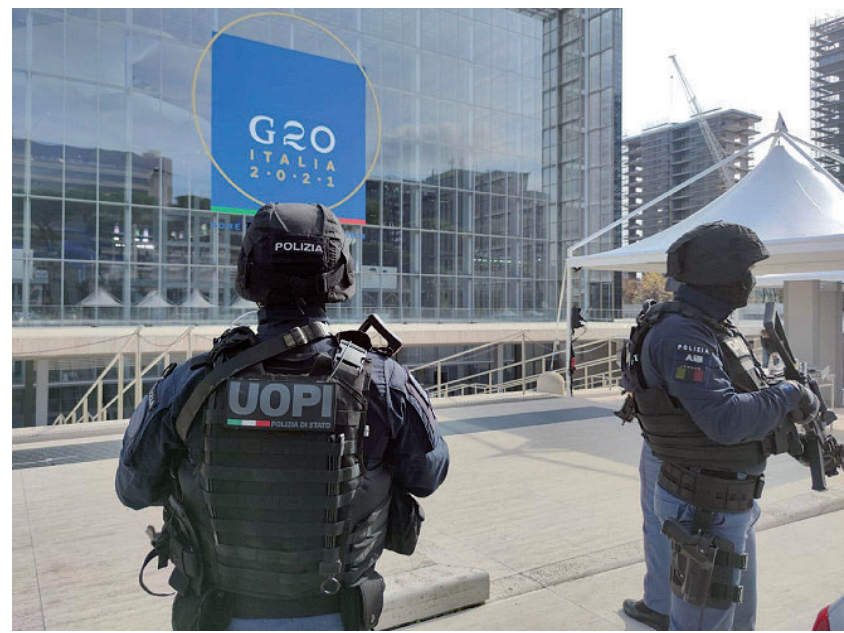
## Su TikTok soffia lo Spirito: ma sembra solo un tormentone

La Rete racconta in questi giorni di un curioso link tra il linguaggio della fede e il linguaggio del social network TikTok. È capitato che la cantante Cynna Philips intonasse un breve ritornello sulle parole «Holy Spirit Activate», prima di esibirsi in un gioco televisivo a premi, in onda negli USA, e vincerlo. Il tutto è piaciuto molto agli utenti di TikTok e dunque è diventato, nel corso di questo mese, di tendenza, ovvero un «tormentone» digitale. Nel darne notizia, lo scorso 19 ottobre, «Yahoo!life» ([yhoo.it/3Bialgs](http://yhoo.it/3Bialgs)), megasito web internazionale dai contenuti leggerissimi, spiega: «I TikToker adorano prendere frammenti di cultura pop per creare suoni virali» e ultimamente, «per farsi notare», hanno scelto questo ritornello. Uno dei collage di questi video prontamente messo insieme su YouTube ([bit.ly/3BnPTZO](http://bit.ly/3BnPTZO))

) mostra il campionario dei suoi utilizzi. Dai quali deduco che al massimo gli si può attribuire un significato propiziatorio, per non dire scaramantico, ferma restando la possibilità che si tratti di una presa in giro o, più semplicemente, dell'ennesimo gioco fine a se stesso, pur se meno inquietante di certi altri. Del resto, anche a volerli prendere sul serio, tanto la formula del ritornello, «Spirito Santo, attivati!», quanto i balletti che essa accompagna sembrano considerare il Paraclito non un dono ma un superpotere al quale attingere prima di una prova impegnativa. Siamo dunque lontani dalle venerande sequenze con le quali, nella liturgia, i cristiani invocano la terza Persona della Trinità quanto lo è una dieta da un digiuno penitenziale. Bisogna essere super-ottimisti per dire, come Cerit Gardiner sull'edizione inglese di «Aleteia», ripresa da quella italiana ([bit.ly/3jHgbBR](http://bit.ly/3jHgbBR)): «Quello che prova questo trend è che lo Spirito Santo agisce misteriosamente e può raggiungerci anche con una modalità insolita come l'umorismo sui social media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ORGANIZZAZIONE | PREPARATIVI IN VISTA DEL VERTICE



## G20, Roma superblindata per la sicurezza Zona rossa all'Eur, schierati 5.300 agenti

È senza precedenti il dispositivo di forze dell'ordine e militari, predisposto per il G20 di sabato e domenica a Roma. Una «zona rossa» terrà i 20 leader dentro una bolla di sicurezza di 10 km quadrati, nel quartiere blindatissimo dell'Eur, con 19 varchi presidati. Il punto delle misure è stato tenuto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ieri al Viminale nel Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. I rinforzi inviati saranno di 5.296 unità: 2.542 di Polizia, 1.774 Carabinieri, 580 della Guardia di finanza e 400 militari (con tiratori scelti, artigiani ed esperti di attacchi biologici e chimici. Chiuso e monitorato lo spazio aereo su Roma, con caccia dell'Aeronautica militare, un sistema anti-drone e un velivolo Predator senza pilota. E i controlli alle frontiere sono stati ripristinati da mercoledì scorso al 1° novembre. (I.R.S.)

### Scripta manent

## «Effetti a distanza» dei vaccini? Ecco quelli del Covid e di altri morbi

Gentile direttore, forse hanno ragione i no-vax quando dicono di essere preoccupati per gli effetti a distanza dei vaccini contro Covid-19 ritenuti come veleni in corpo. Studiando gli oltre 200 anni di storia di vaccinazioni, non risulta però che qualche vaccino abbia mai provocato chissà quali effetti nocivi indesiderati a distanza. È certo invece che per varie malattie infettive, per le quali esiste la possibilità di vaccinarsi, si possono avere, oltre gli effetti immediatamente conseguenti, gravissimi effetti a distanza. Possiamo cominciare dalla classica influenza stagionale. A parte i 6-7 mila morti/anno (tranne nell'inverno 2020), dopo 6-12 mesi dall'avvenuta guarigione, si può avere un'anemia aplastica, anticamera di leucemia? Parliamo di varicella? Circa due persone su 10 che l'hanno avuta, dopo i 50 anni di età avranno l'Herpes zoster (o fuoco di sant'Antonio) con quei dolori, brucianti, che durano anni soprattutto a carico del sistema nervoso. Uno sguardo al morbillo. A parte le conseguenze immediate e la mortalità dovute direttamente dalla malattia, dopo 8-10 anni si può avere una panencefalite scler-

rosante subacuta post-morbillosa con mortalità quasi certa. È una forma rara, ma nell'esperienza professionale mi è capitato un caso in un paese della mia Provincia con il decesso della piccola paziente. In Italia, poi, sono ancora viventi circa 60 mila malati di poliomielite. Dopo 10, 20 o 30 anni dall'inizio della paralisi muscolare, fino al 70% di questi pazienti vanno incontro alla cosiddetta sindrome post-polio, con difficoltà nella respirazione e dolori neuropatici resistenti a tutti i farmaci antidolorifici e antinfiammatori. Ricercatori dell'università dell'Insubria (Varese) stanno studiando questo grave fenomeno. A proposito di long-Covid si è detto già molto: anche nelle forme lievi, a qualunque età, nel 25% delle persone dopo oltre sei mesi dalla remissione della fase acuta si possono avere fame d'aria, artralgie, disturbi neurologici e cognitivi (disorientamento nel tempo e nello spazio, confusione mentale), disturbi cardiovascolari, ecc. e l'ultima, per finire, un'insufficienza renale. Credo che i numeri si commentino da soli.

Mario Lizza, medico  
Pescara

### WikiChiesa

GUIDO MOCELLIN

Gaetano Errico

## Testimone di una città che cammina con gli ultimi

Il volto di una città capace di piegarsi sulle ferite degli ultimi ma tenendo lo sguardo fisso in alto verso l'amore di Dio: tra cielo e terra opera san Gaetano Errico, testimone del Vangelo nel cuore di Napoli. Era nato a Secondigliano nel 1791, figlio di un macconaro e terzo di nove fratelli. Deciso a diventare prete entrò in Seminario, per raggiungere il quale ogni giorno doveva percorrere 16 chilometri a piedi all'andata e altrettanti al ritorno. Venne ordinato sacerdote nel 1815, diventando poi parroco nel suo paese natale. Tra il 1828 e il 1834 fece costruire u-

### Il santo del giorno

MATTEO LIUT

na chiesa dedicata all'Addolorata accanto alla quale sorse anche la casa per i Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, la congregazione che egli stesso fondò nel 1833. Nel cortile volle anche una mensa per i poveri: un'opera che lui sosteneva con un'intensa vita di preghiera, spendendo molte ore anche nella confessionale. Consigliere spirituale apprezzato da molti, inclusi i vescovi di Napoli e il re Ferdinando, morì nel 1860 ed è stato canonizzato nel 2008. Altri santi. San Zenobio di Sidone, martire (III-IV sec.); beata Chiara Luce Badano, laica (1971-1990). Letture. Romano. Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6. Ambrosiano. Ap 8,1-6; Sal 94 (95); Mt 10,40-42. Bizantino. 1Ts 2,14-20; Lc 11,23-26.

**Avvenire**  
QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA  
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

Direttore responsabile  
Marco Tarquinio

Caporedattori centrali  
Andrea Lavazza  
Francesco Riccardi

Massimo Calvi  
Antonella Mariani  
Francesco Ognibene  
Danilo Paolini (Roma)  
Gigio Rancilio (Social Media)  
Massimo Rinieri  
Giuliano Traini (Art Director)

Presidente  
Marcello Semeraro  
Consiglieri  
Franco Anelli  
Vincenzo Corrado  
Linda Gilli  
Luciano Martucci  
Paolo Nusiner  
Barbara Zanardi

Direttore Generale Alessandro Belloni

LA TIRATURA DEL 28/10/2021  
È STATA DI 136.879 COPIE

Registrazione Tribunale  
di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVVENIRE  
Nuova Editoriale Italiana SpA  
Socio unico  
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

### CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

AVVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano  
Tel. (02) 67.80.583 - [pubblicita@avvenire.it](mailto:pubblicita@avvenire.it) Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI  
e-mail: [buonenotizie@avvenire.it](mailto:buonenotizie@avvenire.it) - [neurologie@avvenire.it](mailto:neurologie@avvenire.it)  
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84  
e-mail: [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

PER ACQUISTARE L'ARCHIVIO STORICO: [abbonamenti.avvenire.it](mailto:abbonamenti.avvenire.it)

Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O./MI  
Via Cassanese 224 Segrate (MI)

Edizioni telettrasmesse: C.S.Q.  
Centro Stampa Quotidiani  
Via dell'Industria, 52  
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma  
via Giacomo Peroni, 280  
Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SpA  
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA  
Via Omodeo - Elmas (Ca)  
Tel. (070) 60131



La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020  
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati  
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via mail all'indirizzo [privacy@avvenire.it](mailto:privacy@avvenire.it).  
Può consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it).





Dopo l'assalto alla Cgil, il governo chiude tutte le metropolitane di Roma e pure le scuole per il G20. La città paralizzata dai Grandi del mondo: non sarà troppo?



Venerdì 29 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 298  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

» 90MILA PER SEGRE

**"Grazie al Fatto, ma non posso" "Voti indelebili"**

Cari Furio Colombo, Peter Gomez, Antonio Padellaro e Marco Travaglio, vi sono grata per la stima che mi dimostrate e per le copiose manifestazioni di affetto e simpatia che la vostra iniziativa ha suscitato...



LILIANA SEGRE

Gentile Senatrice, è vero, le manifestazioni di affetto e di simpatia sul suo nome piovono talmente copiose che, dopo pochi giorni, si sta toccando il traguardo delle novantamila firme...

A PAG. 6

L'ULTIMA DI SOLINAS

Sardegna, riecco i vitalizi camuffati da paghe più alte

» SPARACIARI A PAG. 4 - 5

PARLA PAOLA TAVERNA

"Prove generali per il Colle: Renzi tira la volata a B."



» DE CAROLIS A PAG. 9

INTERVISTA A VASAVASA

Cuffaro: "Io sarò decisivo al patto fra Miccichè e Iv"

» CAPORALE A PAG. 8 - 9

LA "NUOVA" CALABRIA

I primi due eletti sono ineleggibili: Occhiuto nei guai

» A PAG. 12

Mannelli



LA TV DEI MIGLIORI Il nuovo piano dell'ad Carlo Fuortes

Rai, il Megadirettore Unico che omologa l'informazione

■ Nel regno della lottizzazione ("ma almeno era pluralismo all'italiana" dicono nei corridoi di Viale Mazzini) arriva la riorganizzazione: tutti i talk sotto un solo cappello da Vespa a Report



» PROIETTI A PAG. 3

LEGGE DI BILANCIO VIA IL CASHBACK E QUASI TUTTO IL SUPERBONUS

Reddito a Confindustria e aumenti a sindaci & C.



LA MANOVRA DRAGHI

2 MILIARDI (IL 20% DELLE MEDIAZIONI) VENGONO REGALATI ALLE AGENZIE DI COLLOCAMENTO PRIVATE. STIPENDI PIÙ ALTI FINO AL 40% PER I PRIMI CITTADINI E GLI ASSESSORI

» CANNAVÒ, DI FOGGIA E PALOMBI  
A PAG. 2 - 3 E 5

I DUE GOLPISTI AMICI

Il generale Burhan si prende il Sudan col modello al Sisi



» SCUTO  
A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Lerner Draghi ha le gambe corte a pag. 11
- Davigo Cartabia vs l'autogoverno a pag. 17
- P. Cacciari Le bugie sul carbone a pag. 11
- Barbacetto Sala, il suq dello stadio a pag. 11
- Delbecchi Quanto ci manca Natalia a pag. 20
- Luttazzi Trans e gag di Chappelle a pag. 10

ALEXANDRA LAPIERRE

"La rivoluzione rosa di Artemisia e Belle Greene"

» FERRUCCI A PAG. 18



La cattiveria

I Maneskin apriranno un concerto dei Rolling Stones. Dopo Richard Gere, anche Mick Jagger cerca visibilità

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

I soliti sospetti

» Marco Travaglio

Per la serie "Le grandi scoperte della scienza", pare che il Pd inizi a sospettare di Renzi. I soliti malpensanti lo incolpano financo del sabotaggio del dl Zan, sol perché molti dei suoi han votato contro e lui non ha proprio votato perché impegnato a sbucciarsi le ginocchia dinanzi a Bin Salman, noto cultore dei diritti Lgbt. Nulla, però, nel suo curriculum fa ipotizzare simpatie destrorse. Nel 2010, sindaco di Firenze, incontra segretamente B. ad Arcore tra un bunga bunga e l'altro, malgrado la sua maggiore età: dunque è vero che è di sinistra. Nel 2013 il Pd torna a Palazzo Chigi con Letta dopo 5 anni; 9 mesi dopo il neosegretario Renzi riceve B. e Letta (zio) al Nazareno, si accorda sulle schi-forme elettorale e costituzionale, fa fuori Letta (nipote) e prende il suo posto: un atto d'amore per il Pd. In due anni e mezzo demolisce lo Statuto e i diritti dei lavoratori, la giustizia, la lotta all'evasione, l'ambiente, la scuola e la Costituzione in combutta con B. tramite Verdini&Alfano: è la prova che è di sinistra. Nel 2018 trascina il Pd al minimo storico, rifiuta di allearsi coi 5Stelle e regala il governo e la scena a Salvini: più di sinistra di così si muore. Nel 2019, dopo la crisi del Papeete, propone il governo col M5S per evitare le elezioni e lasciarli i gruppi parlamentari nominati da lui; ma, appena nato il Conte-2, secede dal Pd per "svuotarlo", fonda Iv e tresca con Salvini per uccidere il governo nella culla: altra prova di lealtà e affidabilità.

Nel gennaio 2020 sferra la mozione anti-Bonafede, ma lo frega il Covid: il Conticidio è rinviato per pandemia, ma lui attacca ogni giorno il suo premier e dà interviste alla stampa di mezzo mondo contro il suo governo elogiato in tutto il mondo per la gestione della pandemia e il Recovery Fund; a fine anno tiene in ostaggio il Pnrr con i pretesti più fantasiosi e nel gennaio 2021 rovescia il Conte-2 in piena terza ondata, riportando al governo FI e Lega: l'ennesima prova d'amore per il centrosinistra. Nato il governo Draghi, piccona le riforme più di sinistra degli ultimi decenni, dal Reddito al dl Zan; firma i referendum anti-giudici con B.&Salvini; cena col forzista Miccichè e si fonda in Sicilia con i Dell'Utri Boys: commosso da tanta fedeltà, Letta lo invita nel Nuovo Ulivo. Poi, l'altro ieri, un fulmine a ciel sereno: "Pd in allarme: 'Renzi va a destra'" (Repubblica). Montanelli raccontava di quel "gentiluomo austriaco che, roso dal sospetto che la moglie lo tradisse, la seguì di nascosto in albergo, la vide dal buco della serratura spogliarsi e coricarsi insieme a un giovanotto. Ma, rimasto al buio perché i due a questo punto spensero la luce, gemette a bassa voce: 'Non riuscirò dunque mai a liberarmi da questa tormentosa incertezza?'".



PROSSIMAMENTE



**CANONICO**  
con Michele La Ginestra  
serie tv

TV2000

Venerdì 29 ottobre  
2021

ANNO LIV n° 257  
1,50 €  
San Gaetano Errico  
sacerdote

Opportunità  
di acquisto  
in edicola:  
Avvenire  
+ Luoghi dell'Infinito  
4,20 €

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

PROSSIMAMENTE



**CANONICO**  
con Michele La Ginestra  
serie tv

TV2000

## Editoriale

Riforma errata e che si può correggere

## DIAMO GIUSTIZIA A TUTTI I MINORI

LUCIANO MOIA

«Ah, fai il minorile? Vabbè, potrai sempre cambiare in futuro». In questa frase, detta con tono tra lo stupito e il condiscendente, che tanti magistrati che si occupano di minori si sono sentiti rivolgere da un collega almeno una volta in carriera, c'è la considerazione con cui all'interno della categoria si guarda a quel settore della giustizia che cerca di ricucire gli strappi della vita in cui sono coinvolti i bambini e i ragazzi più fragili. Non deve stupire quindi che la parte dedicata all'ordinamento minorile della riforma della giustizia sia stata messa in piedi in poche settimane, senza ascoltare i diretti interessati, addirittura con un emendamento in Commissione. Eppure l'obiettivo, come riconoscono tutti gli addetti ai lavori, è condivisibile. Istituire un Tribunale della famiglia, in cui raccogliere tutti i procedimenti che riguardano genitori e figli, è un sogno riacquisito da anni. Purtroppo, però, il modo con cui sta nascendo questa struttura non soddisfa nessuno degli esperti – magistrati, garante per l'infanzia, esperti di scienze umane, avvocati – che si occupano di questa delicatissima materia. Perché il magistrato minorile non stabilisce torti o ragioni, ma cerca di risolvere, col minor danno possibile, situazioni familiari frammentate e dolorose, spesso segnate dalla conflittualità coniugale e/o lacerate dall'incomprensione tra genitori e figli.

In questi ultimi anni una parte considerevole dei casi che giungono alle procure minorili, autentici avamposti sociali prima che giuridici, in cui si misura tutta la frammentarietà e la fatica delle famiglie più vulnerabili, sono rappresentati da minori stranieri. C'è il caso della ragazza islamica che cerca di ribellarsi alla pressione identitaria imposta dalla famiglia e che, quando arriva davanti al magistrato, dopo incertezze e timori che è facile immaginare, per una sorta di fedeltà resistente a ogni sopruso, racconta l'indispensabile, lasciando solo immaginare quello che ha sopportato. Durante il lockdown ci sono state famiglie immigrate con quattro o cinque figli minori che hanno trascorso i mesi più duri dell'isolamento in due stanze di 40 metri quadrati. I magistrati hanno ascoltato storie di ragazzini scovati di notte da soli a vagare in città che, per giustificarsi, non hanno trovato di meglio che accusare i genitori di violenza. Spesso, dopo averli ascoltati a lungo, anzi dopo aver interpretato al meglio i loro silenzi densi di rabbia con l'aiuto di psicologi e neuropsichiatri, che oggi affiancano i magistrati e domani con la riforma non ci saranno più, si è capito che dietro quei gesti c'era talvolta solo la voglia di uscire dalla casa in cui si era confinati.

In questi frangenti la responsabilità del giudice minorile è enorme. Tocca a lui stabilire se dietro quel disagio manifestato in modo tanto clamoroso c'è davvero una famiglia inadeguata, indifferente, o addirittura abusante. Oppure se si tratta di uno dei tanti volti di quell'emergenza educativa con cui tutti dobbiamo fare i conti. È un lavoro spesso oscuro e sempre prezioso quello del magistrato minorile, troppe volte portato avanti in condizioni difficili, con organici inadeguati e strumenti tecnologici inesistenti. Non a caso, parlando della considerazione in cui è tenuto il lavoro di questi magistrati, il settore minorile è l'unico non ancora informatizzato. Si viaggia con faldoni e cartelle come al tempo che fu. Non stupisce, allora, che all'interno della magistratura il lavoro con bambini e ragazzi non sia tra i più appetibili. E non stupisce neppure il fatto che le decisioni di questi magistrati, spesso lasciati senza supporti adeguati, vengano sempre più spesso contestate, a torto o a ragione, dalle famiglie coinvolte. Ma il "caso Bibbiano", di cui vedremo gli esiti giudiziari nei prossimi mesi, potrebbe essere solo il prodromo di quello che capiterà quando le incombenze oggi affidate a colleghi multidisciplinari altamente specializzati, saranno moltiplicate per cento con processi di separazioni e di divorzio, contenziosi patrimoniali e tanto altro, e finiranno sulle spalle di un solo giudice senza preparazione specifica. È questa la tutela che vogliamo per minori, i figli più fragili della nostra società? Pensiamoci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FATTO** Approvata la legge di Bilancio da 185 articoli e 30 miliardi per far partire le riforme del Pnrr

## Manovra d'avvio

Taglio di tasse per 12 miliardi. Draghi: investimenti per sostenere la crescita  
Pensioni: Quota 102 solo nel '22. Reddito di cittadinanza via dopo 2 rifiuti

### LE MISURE

**Ammortizzatori estesi e più soldi anche ai sindaci**

Non solo Pensioni e Reddito di cittadinanza, la legge di Bilancio contiene interventi su molte materie: dagli ammortizzatori sociali che vengono estesi a tutti i lavoratori alle nuove norme per il superbonus.

Tutte le novità

a pagina 5

Dopo oltre 3 ore di Cdm, il governo vara la manovra da 30 miliardi. Draghi: «Crescita e coesione sociale vanno insieme». Il premier conferma le misure-ponte per le pensioni ma ribadisce: torneremo al contributivo. Fisco, «il taglio delle tasse è di 12 miliardi e non 8». Scontro in Cdm sul Reddito di cittadinanza. Conte chiama il premier per «difendere dall'assalto» la misura anti-povertà.

La mediazione: l'assegno inizia a scendere dopo la prima offerta di lavoro rifiutata, viene stoppata dopo il secondo «no». E i controlli diventano preventivi. Malumori in M5s, il leader difende i ministri: «Non è il governo dei nostri sogni». Si annuncia un iter teso alla Camera anche per l'intreccio con la partita del Colle.

Primopiano alle pagine 4 e 5

**COVID** In Russia record di decessi in un giorno (1.259) ma è tutto l'Est Europa con poche vaccinazioni a soffrire



## Risalgono casi e ricoveri Al palo le prime dosi

Alfieri e Daliso a pagina 8

**IL CASO** Allarme di tutti gli operatori, si perdono esperienza e collegialità

## Tribunale della famiglia rischio riforma suicida

LUCIANO MOIA

Una riforma che ci avvicina all'Europa? Forse. Ma magistrati minorili, avvocati, esperti di scienze sociali e anche la garante per l'infanzia e l'adolescenza sono convinti che sarebbe stato possibile adeguarsi alle richieste europee con una riforma più convincente. Quella votata all'unanimità dal Senato e che ora attende il via libera della Camera è invece un provvedimento – sostengono gli addetti ai-

lavori – largamente lacunoso che finirà per produrre più problemi che vantaggi. L'istituzione del Tribunale della famiglia e della persona insomma, svolta auspicata e attesa da anni dagli stessi magistrati – che al proposito avevano messo a punto un progetto già nel 2015 – rischia di creare un cortocircuito tra le decisioni riguardanti i minori e quelle relative ai processi di separazioni e di divorzio.

Primopiano a pagina 6

**TRIBUNALE DI COMO**

## Uccise don Malgesini: condanna all'ergastolo

Lattanzi a pagina 9



**IL PIANO USA**

Biden arriva in Italia coi fondi per il clima

Molinari a pagina 11

**RELIGIOSI E LAICI**

Settemila missionari il «dono» dell'Italia

Liverani a pagina 13

### (S)oggetti

Riccardo Maccioni

## La sapienza del cestino

Siamo tutti ammirati dalla mescolanza dei contrasti: l'oro nascosto nel fango, il premio Nobel cresciuto in baraccopoli, il burbero disincantato che sposa la romanticon. O, curiosamente, la buona scrittura, anche poetica, che educa ai più prosaici tra i doveri quotidiani. Da qualche tempo, un po' ovunque, fiabe e letteratura chiedono e insegnano l'uso corretto dei cestini nei parchi e sui sentieri. In montagna si gioca con i personaggi dei cartoni ("Luisito ama il pulito"), nei luoghi di mare "parlano" le caricature di

tartarughe e cetacei, in alcune città ci si affida ai giganti del pensiero. A Milano i cestini sono stati tappezzati a lungo con frasi di Gandhi e Martin Luther King. Difficile dire se chi ha insegnato la pace possa essere un buon maestro di smaltimento dei rifiuti, ma l'iniziativa ha un suo valore. Quanto meno evidenzia il legame tra menti aperte e vita quotidiana, costringe il cuore a inciampare sulla strada di chi si spende per gli altri, spiega che i pensieri puliti chiedono comportamenti che lo siano altrettanto. E poi un po' di poesia, ne basta davvero un pizzico, riesce a rendere importante anche il più banale e noioso dei gesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGORA

**SOCIETÀ**

In Rete regna la dittatura della vetrina: conta solo «appagare» gli occhi

Gabriel e Sisti a pagina 1



**CALCIO**

Il libro denuncia di Berizzi: Verona, laboratorio dei neofascismi da stadio

Castellani a pagina VII

## IL NUOVO PROGETTO CATECHISTICO ELLEDICI

passodopopasso

**GUIDA 6**  
**Connessi con Gesù**  
e lo Spirito Santo

**6 ELLEDICI**

LA GUIDA 6 per Catechisti e Animatori. In risalto Cresima e dopo-cresima. Pagine 160 - € 15,00. Codice 9788801067606

AGENDUM il tascabile per i ragazzi. Pagine 80 - € 5,00. Codice 9788801067590

[www.elledici.org](http://www.elledici.org)



## Anas al lavoro giorno e notte per ripristinare la normalità sul raccordo autostradale di Perugia Caos traffico, galleria riapre solo domani

### Primo piano

Draghi: "Ridotte le tasse"  
Ok dal governo  
alla manovra



→ a pagina 4

Domani il summit internazionale  
I grandi del mondo  
a Roma per il G20



→ a pagina 3

## Amelia chiede giustizia per Barbara Corvi



L'anniversario La fiaccolata per ricordare che 12 anni fa, il 27 ottobre del 2009, si persero le tracce della mamma di Amelia → a pagina 38 Sbaraglia

### PERUGIA

■ Ancora una giornata di traffico caos anche se Anas lavora giorno e notte per riaprire domani la galleria Volumni di Piscille. L'obiettivo della riapertura in tempi record - ufficializzato ieri nel corso di un vertice in prefettura - è quello di evitare problemi alla viabilità nei giorni della fiera dei morti di Perugia, dal 1° al 7 novembre. Al momento il transito resta regolato a doppio senso nella carreggiata opposta a quella in cui è avvenuto l'incendio. Ieri, negli orari di punta, sono state registrate lunghe code sul raccordo, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità secondaria. Agenti della polizia locale hanno presidiato il Bulagaio, via della Pallotta e a Ponte San Giovanni registrando una situazione estremamente difficile fino alle 10 e code nel tardo pomeriggio.

→ a pagina 8 Turroni

### Sport

#### CALCIO

Grifo, brutta sconfitta casalinga  
La Reggina sbanca il Curi: 0-2



→ alle pagine 23, 24, 25 e 26 Cantarini

Gli ispettori Inps hanno portato alla luce una maxi frode che coinvolge 570 lavoratori. Già 1.000 le contestazioni  
**Truffe sui contributi ai dipendenti, indagate 32 aziende**

### PERUGIA

■ Truffa ai danni dello Stato, elusione contributiva, lavoro nero: sono 32 le imprese collegate in rete coinvolte negli accertamenti partiti dall'Inps dell'Umbria che hanno già portato a 1.000 contestazioni in merito alla posizione contributiva di 570 lavoratori per indebite compensazioni stimate in un milione di euro.

→ a pagina 7 Turroni

### PERUGIA

Metrobus, dal Pnrr 87 milioni per realizzarlo



→ a pagina 11 Marruco

### SPOLETO

Cessione ramo uova ex Novelli  
Indetta altra vendita all'asta

→ a pagina 32 Fabrizi

### ASSISI

Scoperto deposito di droga  
in un laboratorio artigianale

→ a pagina 18 Pagliochini





# Ora è ufficiale: la Polonia espulsa dalla rete dei Csm europei

A PAGINA 9

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL PREMIER APRE E TRATTA

### Ora Draghi ci ripensa e quota 100 diventa quota 102

In pensione con 64 anni di età e 38 di contributi

Dopo lo scontro arriva con i sindacati il premier Draghi apre e il punto di caduta del braccio di ferro per il superamento di Quota 100 è dunque una Quota 102 secca per un solo anno, il 2022, in cui si potrà andare in pensione in anticipo con 64 anni di età e 38 di contributi e un fondo (da 3-400 milioni, per traghettare i più penalizzati dall'innalzamento dei requisiti).

GIACOMO PULETTI  
A PAGINA 4



#### L'INTERVISTA

### Giuliano Cazzola

«La piattaforma dei sindacati? Assurda e antistorica»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

#### IL PRESIDENTE EURISPES

### Gian Maria Fara

«Il racconto falsato di un paese corrotto ci ha danneggiati»

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

LA DENUNCIA DI COSIMO FERRI: «SPIAVANO PURE IL COMPLEANNO DI MIO FIGLIO»

### «Con la scusa di Palamara mi intercettavano senza autorizzazione»

La memoria difensiva che il parlamentare ha presentato alla giunta di Montecitorio: captato senza ok della Camera

Il nome di Cosimo Maria Ferri, ex componente del Csm, viene citato centinaia di volte negli atti di indagine a carico di Luca Palamara, addirittura più volte dello stesso ex presidente dell'Anm. Un'anomalia, in mezzo a tante altre, che ha portato il magistrato in aspettativa, ora deputato di Italia Viva, ad ipotizzare

che in realtà la procura di Perugia fosse interessata anche a lui, nonostante il suo nome non fosse formalmente iscritto sul registro degli indagati e nonostante il divieto di intercettare i parlamentari senza l'ok della Camera d'appartenenza. È quanto emerge dall'audizione di Ferri davanti alla Giunta per le autorizzazioni

di Montecitorio, dove mercoledì il parlamentare ha depositato una corposa memoria difensiva, per dimostrare come le intercettazioni che lo coinvolgono - prima fra tutte quella all'Hotel Champagne - non possano essere utilizzate.

SIMONA MUSCO SEGUE A PAGINA 3

INTERVISTA A DANIELA POGGIALI, ASSOLTA DOPO OLTRE MILLE GIORNI DI CARCERE

### «Non ero un'infermiera killer: ora vi racconto il mio incubo»

«Quante volte bisogna essere assolti in Italia per liberarsi di un'accusa?».

È un fiume in piena Daniela Poggiali. Sbattuta in prima pagina e indicata, per mesi e anni, come "l'infermiera killer". Protagonista di un teorema basato «sul nulla». Che ora grida la sua rabbia da donna libera, dopo che lunedì scorso la Corte di Assise di Appello di Bologna l'ha assolta due volte perché il «fatto non sussiste». Parliamo di sei processi, oltre mille giorni di carcere, tre assoluzioni per



FRANCESCA SPASIANO  
ALLE PAGINE 8 E 9

il caso Calderoni con l'appello terzo, dopo una prima condanna all'ergastolo.

Per raggiungerla al telefono bisogna inventarsi una diavoleria. È una delle cose che le hanno tolto negli ultimi sette anni. Insieme a un pezzo di vita. Ma non c'è solo la rabbia, Daniela Poggiali ha con sé la speranza che non l'ha «mai abbandonata».

Ha retto con forza e lucidità l'inferno del carcere: «Ma lì - racconta al *Dubbio* - si può davvero perdere la testa».

LA PROCURA DI FIRENZE INDAGA DOPO LE DICHIARAZIONI DEL BOSS GIUSEPPE GRAVIANO

È di questi giorni la notizia sulle perquisizioni avvenute a Roma, Palermo e Rovigo per trovare riscontri alle dichiarazioni rilasciate dal boss Giuseppe Graviano su Silvio Berlusconi. Si tratta dell'inchiesta della procura di Firenze che vedrebbe come mandanti delle stragi continentali del 1993, Berlusconi e l'ex senatore Marcello

**Stragi di mafia**  
Ecco perché Berlusconi e Dell'Utri non potevano essere i mandanti

Dell'Utri. In realtà non è la prima inchiesta. Con questa, infatti, siamo al quarto tentativo, le altre tre non hanno portato a nulla e si sono concluse con l'archiviazione. La procura di Firenze cerca conferme alle dichiarazioni di Giuseppe Graviano, che viene preso in considerazione solo quando accusa il fondatore di Forza Italia.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

Anno VI numero 243 VENERDI' 29 OTTOBRE 2021 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-0008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009





11059  
9 47715914042007



# La manovra di Draghi UN PO' MENO TASSE

## Sulla carta tagliate Irpef e Irap per 8 miliardi. Un paio di miliardi per le bollette e poco altro Il premier avverte i sindacati: non scioperate. E boccia il reddito grillino

STEFANO RE

Le parole più dure, illustrando la manovra al termine del consiglio dei ministri che l'ha approvata, Mario Draghi le riserva alla prebenda voluta dai Cinque Stelle. «Occorre mantenere lo spirito del reddito di cittadinanza», ripete. È il contento che dovrebbe tenere buoni (...)  
**segue → a pagina 3**

### Ma sulla casa non ci siamo

ALESSANDRO SALLUSTI

Ci vorrà tempo per districarsi tra i numeri della prima manovra finanziaria targata Mario Draghi e capirne gli effetti reali una volta, come si dice in questi casi, che sarà "messa a terra". Trenta miliardi sono tanti soldi, questo è certo, ma a occhio - forse pensioni a parte ma con tanta gradualità - non ci sono guizzi rivoluzionari: solo un po' meno reddito di cittadinanza, solo un po' meno tasse e qualche beffa. Tipo quella sul superbonus del 110 per cento per ristrutturare casa, una delle poche buone cose fatte dal governo precedente per rimettere in moto la filiera dell'edilizia che è motore dell'economia. Da ora sarà limitato ai condomini e ai proprietari di edifici monofamiliari a patti che i proprietari abbiano i Isee - parametro con cui si misura la ricchezza di una famiglia - inferiore ai 25 mila euro anno.

Escludere dalla ristrutturazione agevolata le grandi o prestigiose ville - che presumono proprietari da redditi altrettanto grandi - è sicuramente cosa equa. Ma tagliare fuori dall'agevolazione milioni di italiani che fuori dai grandi centri urbani abitano casette modeste o vecchie dimore ereditate solo perché non sono poveri (una Isee di 25 mila euro si avvicina a tale definizione) è ingiusto e controproducente per loro e per l'economia. Anche perché se una famiglia - diciamo padre, madre e due figli - pur lavorando vive con duemila euro mese non penso che il suo primo pensiero sia quello dell'efficiamento energetico e neppure quello della sicurezza sismica della propria casa. (...)  
**segue → a pagina 3**

Politici ottusi

### La vera riforma delle pensioni che nessuno fa

VITTORIO FELTRI

La cosa che maggiormente stupisce della nostra classe politica è l'ignoranza. Essa non ha ancora capito come funziona il sistema pensionistico e ogni volta che vi mette mano nel lodevole intento di migliorarlo lo peggiora non di poco.

Salvini in buona fede ha imposto l'introduzione della cosiddetta quota cento, senza tenere conto che negli ultimi anni le aspettative di vita si sono allungate. Ormai quasi tutte le persone muoiono dopo aver compiuto ottanta primavere, cosicché se una di esse va in quiescenza a 62 riscuoterà l'assegno dell'Inps per venti anni. Una spesa mostruosa per la Previdenza. Ora Draghi si è inventato quota centodieci. Una piccola insignificante modifica. La zuppa diventa pan bagnato.

Il vero problema è che avendo sostituito il modello retributivo con quello (...)  
**segue → a pagina 3**

### Pranzo tra i vertici di Lega e Forza Italia La tregua del cacio e pepe

SALVATORE DAMA → a pagina 6



### «La fiducia è finita» Letta furioso regala Renzi al centrodestra

FAUSTO CARIOTI

Il dialogo tra Matteo Renzi e Matteo Salvini era iniziato mesi fa. Nulla a che vedere con quel patto d'acciaio di cui i loro nemici raccontavano. Però un reciproco annusarsi c'era stato e gli scambi di messaggi tra i due erano frequenti, come naturale: con Enrico Letta (...)  
**segue → a pagina 2**

### Assolte le aziende di Angelucci Il reato non sussiste: 126 milioni sequestrati per sbaglio

ANDREA VALLE

Dopo l'assoluzione sotto il profilo penale del 2019 vengono respinte anche le accuse relative al danno erariale contro la Casa di Cura San Raffaele di Velletri che fa capo alla famiglia Angelucci. Insomma a 11 anni dall'inizio del percorso (...)  
**segue → a pagina 11**

Brigata Zan scatenata

### Alla gogna chi non vuole il bavaglio

RENATO FARINA

Se la votazione al Senato di mercoledì fosse servita a far entrare in vigore un ddl simmetrico a quello Zan, e non semplicemente a bocciarlo, un sacco di gente finirebbe in galera. Se cioè fosse passata una norma-specchio dove si punissero i reati d'odio e la discriminazione razziale contro chi difende (...)  
**segue → a pagina 9**

### S'inventano pure il divieto di applauso

GIULIANO ZULIN

Non si può più applaudire. Fra poco, secondo il pensiero della sinistra, forse non si potrà più parlare. In seguito ci aspettiamo che sarà vietato pure vivere. La sconfitta al Senato del fronte giallorosso, favorevole alla legge Zan, era stata salutata dal centrodestra battendo appunto le mani. Un gesto (...)  
**segue → a pagina 8**



### Intimidazioni via social: perquisiti un sottufficiale della Marina e un operaio Un militare No vax minaccia di morte Sala

ENRICO PAOLI

Forte della divisa, forse, pensava di essere al di sopra di ogni sospetto. Al punto da sentirsi libero di minacciare e insultare, sul canale Telegram dei no Vax e no Green pass "Basta dittatura - proteste", il sindaco di Milano, Beppe Sala, con frasi del tipo «quindi è (...)  
**segue → a pagina 13**

E LAUTARO RIMARRÀ NERAZZURRO ALTRI 5 ANNI

### Marotta rinnova con l'Inter fino al 2025

FABRIZIO BIASIN

Pochissimi fronzoli che ci sono cose da dire, tutte relative a Casa-Inter. La più importante: Lautaro Martínez, ovvero il

bomber argentino, ovvero l'attaccante prediletto da un certo Messi, ovvero l'ex sogno del Barcellona... ha rinnovato il suo contratto con i nerazzurri. (...)  
**segue → a pagina 29**





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 29 ottobre 2021  
Anno LXXVII - Numero 298 - € 1,20  
Sant'Onorato

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## IL PREMIER SI LODA E SI IMBRODA

# Draghi: «Manovra da applausi»

Legge di Bilancio da 30 miliardi  
Tasse giù, ma non si sa come  
Molte misure sono da scrivere

Superbonus cala dopo il 2022  
Quota 102 solo l'anno prossimo  
Poi torna a decidere la Fornero

Educazione fisica a 9 e 10 anni  
Pensionati richiamati al lavoro  
Più controlli e regole per il Rdc

DI FRANCO BECHIS

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri una manovra da 30 miliardi di euro per il 2022 che è in gran parte ancora da scrivere, visto che non c'è praticamente nessuna indicazione - salvo l'importo generale di 8 miliardi di euro - sul principale intervento di riduzione delle tasse. (...)

Segue a pagina 4

### Il Tempo di Oshø

## La sinistra ha paura di Berlusconi al Quirinale



Di Mario a pagina 6

### Il governo stanzi i soldi

## Pronti per la quarta dose Previsti 2 miliardi di euro

Mineo a pagina 5

### L'interrogazione di Del Mastro (Fdi)

## All'Economia carte nascoste per decidere il capo gabinetto

DI FRANCESCO STORACE

Il falsacarte sulla scrivania. Al ministero dell'economia - il luogo decisivo di ogni intreccio di potere - c'è un capo di gabinetto che suscita qualche dubbio, al punto che cominciano a fioccare le interrogazioni. (...)

Segue a pagina 7

### Al «Tale e Quale Show»

## La Parietti di nuovo in tv «Mi rimetto in gioco ma solo per divertirmi»



Finamore a pagina 27

## Domani 14 stazioni della metro chiuse e blocchi anti-manifestazioni in molte zone della città

# Roma blindata per il vertice del G20

### A Velletri accuse infondate

## Corte dei conti riabilita la clinica San Raffaele

Mariani a pagina 18

... Allarme rosso a Roma per l'arrivo del G20 che bloccherà buona parte della città. I problemi inizieranno oggi con Biden in visita a palazzo Chigi e tutte le delegazioni che sfileranno dal governo. Domani poi l'apoteosi con uno spiegamento di forza clamoroso e la chiusura di ben 14 stazioni della metropolitana.

Sereni a pagina 13

### A Tor Bella Monaca

## Sgarbi vuole fare anche l'assessore

Gentile a pagina 13

la **S** TORACIATA

Franco tiratore.  
Franco senatore.  
Branco senatore.  
Gruppo senatore.  
Gruppo senatori.  
Gruppo senatori Pd

RESIDENCE  
*Sant'Anna*

**Casa di riposo per anziani**  
Residence Sant'Anna Greccio

La casa di riposo Residence Sant'Anna, a Greccio, in provincia di Rieti, offre alloggi per anziani e numerosi servizi di assistenza sanitaria

- Via Collelerelle, 3 - 02045 Spinacceto RI
- +39 329 9759622
- info@residencesantannagreccio.it
- Residence Sant'Anna



## Risultavano ancora essere jugoslavi Gli «istriani» tornano italiani

### Anagrafe aggiornata sui nostri connazionali

... La vicenda è quella che riguarda un'angheria «postuma» subita dagli esuli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia. Una legge del 1989 stabilisce che le amministrazioni della nostra burocrazia debbano riportare «il nome italiano del Comune, senza riferimenti allo Stato cui attualmente appartiene». Sol-

tanto che per gli italiani nati in Istria e Dalmazia quando erano ancora territori italiani, alla richiesta di un semplice codice fiscale, ancora oggi risulta siano nati in Jugoslavia. Ora, dal governo è arrivata una risposta pratica per aggiornare i dati dei cittadini: in poche parole, quindi, per far sì che risultino italiani.

De Leo a pagina 11



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 26 - Tel. 02 62021  
Roma, Via Cavourna 36/37 - Tel. 06 69602

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6202100  
mail: servizioclienti@corriere.it

**FMR**  
MAGAZINE  
Franco Maria Ricci

**Meta**  
L'annuncio di Zuckerberg  
Facebook cambia:  
si chiamerà Meta  
di Massimo Gaggi  
e Martina Pennisi a pagina 21

**Ricordo di Rigoni Stern**  
Il cantore  
dell'altopiano  
di Gian Antonio Stella  
alla pagina 42 e 43

**FMR**  
MAGAZINE  
Franco Maria Ricci

Gli ideali della Ue  
**MIGRANTI  
E NEMICI  
INESISTENTI**  
di Carlo Verdelli

**I**l lato oggi più esplicito di una democrazia è il dovere di umanità. Passata una certa soglia, si entra in una terra incognita dove la difesa dell'interesse nazionale diventa offesa al principio fondante di una civiltà appunto democratica, cioè la pari dignità non solo tra gli abitanti di un Paese ma tra i viventi del mondo. La dolorosa questione dei migranti sta portando l'Europa al di là di quel confine, così stabilmente e ferocemente da legittimare il dubbio se si possa ancora considerare liberale un continente incapace di crescere, e anzi sempre più disposto a discostarsi, le ragioni ideali di cui è stato laboratorio e culla.

continua a pagina 34

Tensione nel governo su Bonus cultura e Reddito. Conte: noi in trincea. Il ministro Franco non cederemo Mps a qualsiasi prezzo  
**«Tagli alle tasse per 12 miliardi»**  
Draghi illustra la manovra: pensioni, Quota 102 per un anno. Sindacati pronti alla mobilitazione

**IL MINISTRO CREAD DAL COMPUTER DI CASA**  
**«Dal 15 novembre ecco i certificati digitali»**  
di Daniele Manca

**D**al 15 novembre per avere un certificato anagrafico non servirà più andare allo sportello, basterà sedersi al computer e scaricarlo. E senza pagare il bollo, e in tutta Italia e per 14 certificati. «Le cose stanno accadendo», queste le parole a cui tiene di più il ministro Vittorio Colao. Una rivoluzione digitale. Pronti 4 miliardi per la fibra ottica, da gennaio le gare.

a pagina 9

**GIANNELLI**

**IN QUOTA**

NO ALTRE QUOTE 100 NO!  
SE VAI, IMPUNTO, PUOI STENDERE!

**IL VERTICE**  
**COLLE LEGGE ELETTORALE**  
**Il doppio patto tra Salvini e Berlusconi**  
di Marco Cremonesi  
a pagina 20

**TAJANI, FORZA ITALIA**  
**«Mai subalterni Caso ministri? Pettegolezzi»**  
di Paola Di Caro  
a pagina 11

L'Europa dell'Est  
**LA POLONIA  
NON VA  
PERDUTA**  
di Danilo Taino

**N**on perdiamo la Polonia. E non scottostimiamo. Da quando è entrata nella Ue — nel maggio 2004 assieme agli altri Paesi un tempo nell'orbita dell'impero sovietico — l'abbiamo trascurata, persino snobbata: come se chi è arrivato nel ricco club dell'Occidente da un'esperienza di dittatura drammatica avesse meno titoli da fare valere al tavolo di Bruxelles e nelle stanze delle cancellerie europee. Oggi, all'improvviso, la troviamo al centro dell'interesse del Parlamento, della Commissione, del Consiglio europeo, dei governi e dei media.

continua a pagina 34

**Il summit** Strade e cieli chiusi, schierati 10 mila uomini per i controlli

**I PRIMI INCONTRE, LA SICUREZZA**  
**G20 al via, il giorno di Biden Roma capitale blindata**  
di Rinaldo Frignani e Giuseppe Sarcina  
a pagina 18 e 19

**IL MINISTRO FRANCESE LE MADRE**  
**«Con l'Italia piena sintonia Bene le nostre economie»**  
di Stefano Montefiori  
a pagina 19

**Virus** Il monitoraggio  
**Contagi e ricoveri: la curva risale dopo due mesi Frenano i vaccinati**

di Carlotta De Leo  
**D**opo due mesi di discesa della curva epidemica tornano a crescere i contagi, ma anche perché si fanno più tamponi. In leggera risalita i ricoveri. In calo le prime dosi.

a pagina 16

**PARLA BERTOLASO**  
**«Terza dose e di corsa»**  
di Sara Bettoni  
**S**ubito terza dose per chi sei mesi fa ha fatto AstraZeneca. Soprattutto i professori, «uno studio dimostra che sono scoperti». Così Guido Bertolaso.

a pagina 17

**IL CAFFÈ**  
di Massimo Gramellini

**ManeskZan**

**I**l felice mistero del ManeskZan è che sono i primi musicisti italiani ad avere successo nel mondo con una musica non italiana. Dall'Italia gli stranieri si sono sempre aspettati la melodia lacrimosa, lo stornello o il do di petto, non il trascinante organizzato del rock. Chi ha scelto la strada delle sonorità anglosassoni, come il mio filosofo di riferimento Vasco Rossi, ha sempre fatto fatica a essere ascoltato oltre Chiuso. Che cosa possiedono dunque di così speciale questi quattro ragazzi romanissimi per incantare scandinavi e statunitensi, tanto da riempire i club di New York, finire nel talk-show di Jimmy Fallon e aprire il concerto dei Rolling Stones non in un palazzetto italiano, ma a Las Vegas? Per usare una parola alla moda, sono fluidi. Damiano, il cantante, è un neoclichè che

si trucca senza perdere virilità. Victoria, la bassista, è una donna che fa la datta senza perdere femminilità. Tutti e quattro appaiono sfuggenti, nitidi eppure sfocati, non incastriabili in una definizione. E la loro non sembra una posa, ma un'esigenza, in cui si riconosce un'intera generazione. Nel secolo scorso, David Bowie e i Kiss si truccavano come e più di loro, ma erano considerati un'avanguardia anche da noi che li amavamo. Per i ragazzi di oggi, invece, i ManeskZan sono la normalità. La settimana della loro consacrazione planetaria ha coinciso in Italia con il capitolato della legge Zan. Perché la vita sa essere davvero ironica, a volte. Basta capirne le battute.

di Repubblica

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**

**Tim Harford**  
**Dare i numeri**

Dieci regole per capire come interpretare i dati

Immaginate la comicità che incontra la statistica. L'economista **Tim Harford** autore da milioni di copie vendute racconta come i numeri nascondano la chiave per decifrare, apprezzare e capire il mondo.

**DIECI STRATEGIE PER INTERPRETARE I DATI CON FIDUCIA, CURIOSITÀ E... SCETTICISMO**





## LA BOCCIATURA DELLA LEGGE ZAN

### Il voto segreto è un obbrobrio che danneggia gli elettori

NADIA URBINATI  
politologo

Liberali e i conservatori inglesi dell'Ottocento sostenevano che dietro il voto segreto si nascondono truffatori e traditori, codardi e bugiardi. Si riferivano al voto dei cittadini (che era pubblico). E avevano torto. Con l'estensione del suffragio, la questione si ripropose per i parlamentari. Divenne chiaro che per gli eletti non può valere il principio di segretezza che vale per i cittadini: perché mentre questi ultimi non devono col loro voto rendere conto a nessuno, i rappresentanti devono rendere conto agli elettori, anche se non sono incatenati dal mandato imperativo.

Il principio di accountability (responsabilità) deve poter valere perché gli eletti non sono sovrani. Chi chiede il nostro voto deve dirci che cosa pensa e poi anche mostrarsi come decide. E deve farlo alla luce del sole. Come caserme, i partiti di massa hanno irraggiungibile i rappresentanti e reso il voto segreto due volte dannoso: alla loro forza e al rapporto con l'elettorato (comunque mediato da loro).

Ora che i partiti sono macchine per la selezione e la protezione degli eletti, il voto segreto è a tutti gli effetti un mezzo per rendere nulla l'opinione dei cittadini e, soprattutto, per dare ad alcuni di essi più potere che ad altri.

Il regolamento del Senato nel nome della libertà di coscienza fa uso del voto segreto. È sufficiente che lo richieda un numero minimo: poi la decisione spetta al presidente. Per infiocinare la proposta di legge Zan, sono state sufficienti due richieste, a firma Calderoli e La Russa. La presidente del Senato si è trincerata dietro la competenza giuridica; «Io sono stata esclusivamente chiamata a giudicare sulla votazione segreta che è una questione puramente giuridica, infatti ho citato il regolamento e i precedenti».

Ma la senatrice Casellati aveva la possibilità di decidere diversamente, proprio perché la questione era «propriamente giuridica» e quindi oggetto di un «giudizio» che non è di tipo matematico.

Il voto segreto ha nascosto la mano dei senatori. E mentre lesito va perfettamente d'accordo con la destra liberale, che mostra ai suoi elettori fedeltà ai principi, questo non è il caso del centrosinistra, i cui franchi tiratori si guardano bene dal mostrare in pubblico contentezza per l'affossamento della Zan. E invece avremmo voluto vederli gioire insieme al leghista Piloni e compagni. E poi, essendosi appellati alla coscienza non avrebbero dovuto temere di mostrarlo. Perché nascondersi? Perché evidentemente le ragioni della coscienza non sono ragioni.

Il voto segreto protegge i senatori ma danneggia i cittadini, soprattutto perché dà in partenza un potere superiore ad alcuni e svantaggio chi è minoranza. Quando si tratta di votare leggi che riguardano così direttamente la vita privata e i diritti civili di ciascuno, e in modo particolare di una minoranza che subisce gli effetti di una normativa che li discrimina, il voto segreto è un obbrobrio, nonostante la «interpretazione» dei «solidi fondamenti di carattere giuridico» della presidente Casellati.

## LE SCELTE DELLA FINANZIARIA

# La pioggia di miliardi di Draghi accontenta tutti tranne i sindacati

La prima legge di Bilancio del governo vale 30 miliardi, con promesse di tagli delle tasse per 12 miliardi da decidere coi partiti. La Fiom annuncia sciopero e le altre sigle protestano per le scelte sulle pensioni

GIOVANNA FAGGIONATO  
ROMA



La prima legge di Bilancio del governo di Mario Draghi è uno slalom e un gioco di equilibrio tra le richieste dei partiti e alcuni, pochi, punti fermi. Le prime si traducono soprattutto in proroghe: prorogato l'ecobonus al 110 per cento anche se dal 2023 solo per i condomini e con una detrazione progressivamente calante, prorogata di fatto Quota100, trasformata per un anno in Quota102, rafforzata la pensione anticipata per le donne, estesa in maniera limitata la possibilità di pensione anticipata per i lavoratori usuranti. Rifinanziato fino al 2029 il reddito di cittadinanza, ma per accarezzare i suoi critici con condizioni restrittive, limitando a due il numero di offerte di lavoro che si possono rifiutare e permettendo ai comuni di disporre di un terzo dei benefi-

ciari a titolo gratuito per lavori utili alla collettività. Unico a rimanere a terra, tra le proroghe, il cashback. E sarà forse per questo difficile equilibrio che, come ha raccontato lo stesso presidente del Consiglio, alla fine della riunione si è levato l'applauso.

### L'incognita sulle tasse

In tutto la legge di Bilancio «espansiva», come l'ha definita nuovamente il primo ministro, vale 30 miliardi di euro, oltre 23 in deficit. Tuttavia, Draghi ha snocciolato numeri ben più ampi nell'arco dei prossimi anni: ha annunciato fino a 89 miliardi di euro di investimenti fino al 2036, al netto dei fondi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e 40 miliardi per diminuire la pressione fiscale. Mancano però i dettagli sul punto cruciale, l'impegno a usare quasi un terzo delle risorse per il 2022, cioè 12 miliar-

di per il taglio delle tasse. Il governo ha scelto di non scegliere nella manovra, lasciando otto miliardi destinati sia all'alleggerimento di una o più aliquote irpef e il riordino delle detrazioni fiscali, sia per il taglio dell'imposta sulle attività produttive che finanzia buona parte del sistema sanitario. Le decisioni sono rimandate a un emendamento successivo e al dialogo coi partiti.

### Gli ammortizzatori sociali

Le novità maggiori e strutturali sono sul fronte degli ammortizzatori sociali, tanto da valere un ringraziamento in conferenza stampa anche al ministro del Lavoro Andrea Orlando. Gli ammortizzatori sociali vengono estesi alle imprese sotto i cinque dipendenti, la cassa integrazione straordinaria alle aziende con più di 15 dipendenti, allargata ai lavoratori discontinui la assicu-

razione contro la disoccupazione (Naspi) la cui riduzione progressiva viene rimodulata a favore dei lavoratori e indennità di disoccupazione anche per autonomi e lavoratori Co.Co.Co. Per le imprese significa contributi maggiorati, ma lo sforzo è chiesto a fronte della proroga di tutti gli interventi di sostegno, dal fondo di garanzia per le piccole medie e imprese, ai crediti di imposta per gli acquisti di nuovi macchinari e investimenti in ricerca e sviluppo, già introdotto con il pacchetto Industria 4.0.

### Pensioni e scioperi

L'equilibrio tra i partiti e tra i ministri che esultano - il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per i fondi all'internazionalizzazione, quello della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta per gli 1,8 miliardi di euro per le assunzioni, riesce meno con le parti sociali. La manovra è stata accolta con la proclamazione di uno sciopero da otto ore da parte della Fiom, e dalla minaccia di una mobilitazione di un mese da parte di Cisl e Uil. Se la piattaforma della Fiom critica la mancanza di attenzione all'industria, chiede la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, e una svolta sulle pensioni, i segretari confederali Sbarra e Bombardieri combattono sulle pensioni.

Draghi, ieri, ha ribadito che dal contributivo non si torna indietro, ma ha anche aperto ai sindacati, disponibile a discutere sui tre punti: la flessibilità in uscita, il rientro del mondo del lavoro di chi lavora in nero e un intervento a favore delle pensioni dei giovani. In tutto questo, aumentano i fondi per le specialità mediche e quelli per la ricerca, 15 miliardi, ma i fondi per gli ammortizzatori dei lavoratori di Alitalia superano il prossimo anno quelli destinati in un anno ai centri per l'impiego e alle politiche attive, così come quelli destinati agli sgravi per le imprese che scelgono di trattare le donne come gli uomini. Gli assorbenti non sono ancora considerati beni di prima necessità, e sugar tax e plastic tax vengono rinviati.

La prima manovra del governo Draghi riserva importanti risorse per le città metropolitane e le province che, altro che scomparrate, arriveranno ad avere 600 milioni di euro dal 2026. Del resto da qui al 2028, città e province saranno fondamentali per attuare il Pnr e per un premier che chiede la pace sociale.



**Cambio nome: Meta**  
Addio a Facebook  
Zuckerberg si rifà  
virtualmente il look

Anna Guaita a pag. 14



**Il nuovo romanzo**  
Torna Elena Ferrante  
tra paradigma del porco  
e segreto di Pulcinella

Titti Marrone a pag. 17



# La manovra per il rilancio

► Per il 2022 stanziati 30 miliardi: 12 destinati al taglio delle tasse, il giro di vite sul Reddito Confermato il superbonus ma per le facciate scende al 60%. Sconto per l'affitto ai giovani

**Il maxi debito**

**MA NAPOLI  
SENZA AIUTI  
NON TORNA  
A INVESTIRE**

Nando Santonastaso

Non bisogna andare troppo lontano per capire che impatto sta avendo (e potrebbe avere ancora a lungo) la drammatica situazione finanziaria del Comune di Napoli. Basta puntare a quanto è diventato difficile, quasi impossibile, trovare una piccola o media azienda edile o dei servizi disposta a rischiare di essere pagata non prima di tre anni per eseguire un lavoro anche urgente e dunque di interesse collettivo. *Continua a pag. 43*

**In mezzo al guado**

**PERCHÉ LA PAX  
"DRAGHIANA"  
DEVE ANCORA  
CONTINUARE**

Alessandro Campi

Già a rischio, dopo nemmeno un anno, la "pax draghiana"? L'ultimo lascito ieri su queste colonne resta un approfondimento, viziato il clima, sociale e politico-istituzionale, assai febbricitante che si replica in Italia da qualche tempo, il livello di scontro sempre più alto tra i partiti (a partire da quelli che fanno parte della maggioranza di governo). *Continua a pag. 43*

**Bologna ko con una prodezza di Fabian e due rigori di Insigne**



Marco Ciuffalo, Bruno Majorano, Anna Trieste, Roberto Ventre e servizi da pag. 35 a 37

**Il punto**

**IL VERO CAPITANO  
CHE NON HA PAURA**

Francesco De Luca a pag. 42



**Le pagelle**

**Ruiz, l'eleganza al potere  
Osimhen lo scassa difese**

Fino Tassinari a pag. 19

Andrea Esopi, Francesco Bivozzi e servizi da pag. 2 a 7

**Il gap con il Nord**  
Aumentano i fondi per il Sud  
ma sui diritti la sfida continua

Marco Espinosa a pag. 4



**La politica**

**Ddl Zan, Letta e Renzi ai ferri corti  
il "nuovo Ulivo" è già naufragato**

Barbara Acquaviti a pag. 7



**Violenza a Posillipo La donna aveva 80 anni**

**Napoli, scippata e ferita  
dimessa dai medici  
muore tre giorni dopo**

► La tragedia della moglie di un famoso skipper  
Aggredita alle 11 di mattina: preso il rapinatore

Maria Chiara Aulivio  
Giuseppe Crimaldi

Scippata, ferita e dimessa dall'ospedale Annamaria Matarone, 80 anni, ex docente di educazione fisica e sposata con il noto velista Rieppo Piana, è morta dopo 3 giorni per le conseguenze dell'aggressione subita in via Marconi in pieno giorno. Il rapinatore è stato poi fermato dalla polizia. *In Cronaca*

**Vendetta in Sardegna**

**Lo chef star in tv  
massacrato  
a colpi d'ascia**

Alessio Madedda, diventato famoso per il programma «4 Ristoranti» con Alessandro Borghese, è stato ucciso a colpi d'ascia davanti al suo locale a Porto Badello in Sardegna. *Pignataro a pag. 25*

**Domani il libro in regalo con il Mattino**  
Da Muti ad Arbore e Verdone  
il ricordo del «Nostro Totò»

Federico Vaccaebre

«Il nostro Totò - A prescindere - è il nuovo volume che il Mattino regala ai suoi lettori, portandolo domani in edicola con il quotidiano. Curato con Valerio Caprara e Titta Fiumi, il volume annata nuove ricognizioni sul piovoso Totò a un'antologia di articoli pubblicati nei decenni sulle pagine di questo giornale. Dal ministero Muti ad Arbore e Verdone: scrittori, premi Nobel, amici e colleghi raccontano l'umanità di un statore». *In Cronaca con Chioselli*



**CAPSULE O PONTI STACCATI?**

**PONTEFIX**  
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO** IN FARMACIA [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)

**PONTEFIX**  
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

www.fimosrl.it







**aceq**  
energia  
PRODUCE. PO GAS. PO TE.

# LA NOTIZIA



**APP**  
gratuita



Redazione: Via Costantino Marini, 34 - 00185 Roma  
06.37721130 - redazione@lanotiziagiornale.it

LANOTIZIAGIORNALE.IT



www.lanotiziagiornale.it  
@lanotiziagiornale



L'editoriale

## La ciccia sempre ai soliti noti

di GAETANO PEDULLÀ



**N**on ci basta la crescita del 6% quest'anno? Allora facciamo di più, il 7% o il 10, chi può dirlo? Ci sono i soldi europei, i conti da aprire, i giornali (praticamente tutti) che sostengono Draghi e i ristoranti pieni (ma questa l'abbiamo già sentita con Berlusconi). Dunque - direte - la beccata che costa un botto, le file alla Caritas, lo stipendio che per molti non basta mai è un'offensività, e il Governo che promette mobilità farà finalmente una finanziaria espansiva, redistribuendo le risorse e aiutando anche chi non sa come pagare le bollette, invece cosa ci presenta il premier? Sulle pensioni si va nell'anticamera della Fornero, il Reddito di cittadinanza è salvo perché i Cinque Stelle in questo hanno potuto sparare l'unico colpo che gli era stato concesso (ma tentano alle regionali in alcuni casi si riducono le erogazioni), il Cashback che incideva sul Tesoro fiscale e rinasceva in circolo un po' della spesa per consumi è fatto fuori, per il taglio delle tasse c'è appena un contenimento. Dunque, se la crescita arriva impetuosamente come dice il Presidente del Consiglio, quattro quinti degli italiani restano se ne accorgono, al contrario di quelli che restano, che faticosamente poi di quanto non facciano già oggi per capire dove vadano i soldi. E questo il Paese lo ha visto e più ogni che sogniamo? Una Manovra come quella presentata ieri è lo strascicato giusto per controllare una società migliore dopo la pandemia? Oppure si stanno mettendo le basi per allargare la forbice tra ricchi e poveri, amici di Draghi e non graditi? Differenze avere dubbi sulla risposta.



RESA DEI CONTI A SINISTRA

## PURE LETTA SCARICA RENZI A MATTEO NON RESTA CHE METTERSI CON SILVIO

di DAVIDE MARLIO RUFFOLO

**D**opo lo stop al Ddl Zan la misura è colma. Anche Letta chiude definitivamente le porte a Italia Viva. A Matteo non rimane che correre da Berlusconi.

ALLE PAGINE 4 E 5

# VARATA LA MANOVRA LIMATO IL REDDITO DI CITTADINANZA MENTRE FESTEGGIANO GLI EVASORI

Via libera del Governo alla Manovra che destina 12 miliardi al taglio delle tasse, ma conferma la scure sulle pensioni. Conte in trincea salva il cuore del Reddito di cittadinanza ma non il Cashback. L'ultimo regalo di Draghi agli evasori.

ALLE PAGINE 2 E 3



di RAFFAELLA MALITO

FAKE NEWS

## Repubblica & C. Altro fango sul 5S Giarrusso



> GIUSEPPE VATTIMO  
A PAGINA 7

CASALEGGIO NEGA

## Soldi da Chavez ai 5 Stelle Parte l'inchiesta

> CARLO AMARI  
A PAGINA 9



Si oppongono a profusione i conti di sinistra che la sua destra non ha nulla a che fare con questa politica di destra che il governo. **Dario Mignone**

Porta il tuo giornale sempre con te! Disponibilissimo su Smartphone, Tablet e PC



Scegli e acquista la tua copia di

**LA NOTIZIA**

visita il nostro sito [www.lanotiziagiornale.it](http://www.lanotiziagiornale.it)

a soli

**20€**

al mese

oggi da casa

o in mobilità

il tuo quotidiano

Scarica l'App gratuitamente per Android e Apple

CINQUE ANNI ALL'ASSESSORE CALABRESE

## Voti dalla 'ndrangheta Altro condannato a destra



di CLEMENTE PISTILLI

Con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso, l'assessore regionale al Bilancio Francesco Talarico (nella foto) in questa sede è stato condannato a 5 anni.



A PAGINA 10

Il rapporto del Ros

## Allerta terrorismo Cani sciolti e foreign fighter

**A**larme terrorismo dal rapporto del Carabinieri del Ros al Cospes. Dall'Italia sono partiti 144 foreign fighter e resta alto il rischio di attentati ad opera di cani sciolti e di radicalizzazione nelle carceri e attraverso il web.

> ANTONIO ACERRIS

A PAGINA 11









# Marketing Oggi

IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

IN EDICOLA\*  
E IN DIGITALE

**Gentleman**  
VENEDIGIALE DEL NOME DI ROMA  
2021

www.classabbonamenti.com  
\*solo nelle aree coperte dall'iniziativa

MILANO FASHION GLOBAL SUMMIT 2021 / La forza del bello e ben fatto made in Italy

## Moda, tanti piccoli co-creatori Settore in recupero: +19% ma ancora a velocità diverse

DI ANDREA SECCHI

Non c'è grande marchio della moda presente ieri al Milano Fashion Global Summit 2021 che non abbia lodato e riconosciuto come indispensabili loro: le piccole e medie aziende italiane, gli artigiani che costituiscono il tessuto grazie al quale Fendi, Dolce & Gabbana, Prada e tutti gli altri riescono a proporre sé stessi al mondo. L'ultima giornata del Summit organizzata da Class Editori, parte in diretta tv e web da Milano e parte dall'Expo di Dubai, era dedicata proprio a capire quali siano oggi le strategie vincenti per la filiera italiana.

«Abbiamo più o meno 40 mila artigiani che collaborano con noi e facciamo di tutto per mantenere i rapporti con queste persone», ha raccontato Serge Brunschwig, chairman e ceo di Fendi che ha presentato il simbolo di questa rete: la mostra organizzata dalla maison al Palazzo della Civiltà a Roma che si apre domani: prodotti che provengono da 20 botteghe artigiane, una per regione, «che rappresentano



Patrizio Bertelli, Prada

l'artigianato di altissimo livello, il bagaglio culturale ed economico di un paese come l'Italia. Alcuni di questi piccolissimi artigiani potrebbero essere in difficoltà, per questo la vetrina per far vedere tutto quello che fanno al resto del mondo», ha aggiunto Brunschwig. Fendi aprirà due nuovi stabilimenti in Italia entro il 2022, ma comunque realizzerà all'interno non oltre il 40/45% del prodotto.

Peraltro gli artigiani e le imprese partner spesso hanno un ruolo che va ben oltre la semplice fornitura. «Da sempre lavoriamo con piccole e medie imprese familiari che si trovano a Parma o nei dintorni», ha spiegato Laura Burdese, presidente e ceo di Acqua di Parma. «È una partnership a 360 gradi, co-sviluppiamo i prodotti con loro in perfetta armonia».

Un discorso ancora più valido per una realtà come Lanificio F.lli Cerruti: «spesso le nostre collezioni per i top brand sono solo un punto di partenza da lì si parte per fare co-sviluppo, con un'intesa importante per arrivare a un prodotto 100% personalizzato per il cliente», ha detto il ceo e presidente Filippo Vadda.



Serge Brunschwig, ceo di Fendi, presenta la mostra Hand to hand, con i lavori di 20 artigiani, in apertura a Roma

Gli elementi della filiera, però, sono tanto importanti quanto fragili. Se il lusso crescerà almeno del 30% di qui al 2025, secondo il ceo di Prada Patrizio Bertelli, «i grandi diventeranno sempre più grandi e i piccoli dovranno appoggiarsi ai grandi per sostenere la propria identità. Gli investimenti per mantenere la conoscenza del marchio a livello internazionale sono troppi alti: dalle ricerche al posizionamento, al pricing, sono tali che soltanto i grandi gruppi possono affrontarli». Bertelli ha parlato della possibilità di intervenire anche con quote di minoranza, di premiare l'azienda e le persone.

Un tema, quello dell'aggregazione, «inevitabile» per Flavio Sciucinati, senior partner di The European House Ambrosetti, che ha mostrato come il settore sia ripartito, seppure a velocità diverse: il 48% ha raggiunto

incrementi fino al 10% sul 2020, il 39% dall'11 al 20% e un 9% oltre questa soglia. Numeri che si confrontano con «un 2020 da dimenticare» ha ricordato Stefania Trenti, responsabile dell'Ufficio industry della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, con la moda settore più colpito dalle perdite: «-21,4%. Quest'anno il recupero c'è: primi 8 mesi a +19%, «ma il pieno recupero dei livelli 2019 è spostato al prossimo anno».

Dello sforzo richiesto ai piccoli così come ai grandi, fa anche parte il raggiungimento della sostenibilità. Lo dimostra l'attività di Piacenza Cashmere: «Tutti i nostri clienti, i grandi del lusso, sono attenti. Il prodotto deve essere bello fuori ma anche bello dentro», ha detto l'a.d. Carlo Piacenza. «La filiera è una catena di tanti passaggi, basta che uno sia più de-

bole per avere ripercussioni sulla trasparenza».

«Venendo a Parigi ho capito di più la forza della nostra filiera del made in Italy», ha raccontato Maria Grazia Chiuri, direttrice artistica delle collezioni donna di Dior. «La realtà italiana delle piccole e medie imprese presenta aspetti unici, imprenditori che hanno anche un approccio creativo e innovativo. Per me è molto importante tenerlo presente e promuoverlo in questo periodo di Covid».

Al Summit si è anche parlato del marketing olfattivo di Integre Fragrances con il ceo Lorenzo Cotti, di come è cambiato l'approccio alla customer experience con Alfredo Zordan, temporary owner e direttore commerciale di Zordan, dell'innovazione tecnologica sostenibile con Mattia Armelli, direttore commerciale di Analytical Group e con il ceo di Temera Arcangelo D'Onofrio.

Grande attenzione per il recupero del settore moda è posta sull'estero: il presidente dell'Ice Carlo Maria Ferro ha detto che la crescita dell'export è a +4,9% sul 2019. Ferro è intervenuto da Dubai così come la fashion designer Lara Chamandi ed Hedi El Karoui, a capo della Dubai Branch di Intesa Sanpaolo, una regione in cui le attese sono di un immediato ritorno ai livelli del 2019 per le vendite della moda.

### Gioielli, la crescita presto sarà importante

Il mercato mondiale della gioielleria vale 320 miliardi di euro, 80 miliardi dei quali sono gioielli con diamanti. E questa grandezza sta cominciando a muoversi: «quest'anno avremo una crescita del 2/3% dei gioielli, perché ancora il mondo non si muove a causa della pandemia. Ma i paesi stanno facendo forti investimenti e credo che la crescita presto sarà importante». Lo ha detto Marco Pocaterra, Diamond Expert, intervenendo al Milano Fashion Global Summit 2021. Pocaterra ha spiegato che nel 2020 l'Italia ha sofferto molto perché non c'è stato il turismo. «I bilanci del 2020 hanno registrato una perdita tra il 30 e il 40%. Nel 2021 vediamo una ripresa, alcuni registreranno una crescita superiore al 2019». In questo quadro, l'alta gioielleria segue le tradizioni di sempre: si compra personalmente quando si tratta di grandi importi, la digital distribution c'è stata ma per i gioielli di basso prezzo.

### Dolce & Gabbana anche nell'hospitality

Il made in Italy, l'artigianalità italiana a Dubai, con le maioliche del monastero napoletano di Santa Chiara arricchite dal verde mediterraneo. Dolce & Gabbana ha dato in questo modo il proprio contributo all'esposizione della bellezza del paese nel Padiglione Italia. «Abbiamo voluto rappresentare un'Italia da esportare nel mondo», ha raccontato il ceo del marchio Alfonso Dolce nel corso della XX edizione del Milano Fashion Global Summit 2021.

«Dolce & Gabbana rappresenta una vera esperienza per il nostro consumatore: vogliamo rappresentare un'esperienza di vita attraverso i singoli prodotti. Il nostro consumatore si avvicina a noi per vivere qualcosa di unico». Il ceo ha detto

che nei prossimi anni Dolce & Gabbana ha intenzione di realizzare progetti nel settore real estate e nell'hospitality alberghiero con il proprio marchio. «Stiamo analizzando diversi progetti di natura real estate in Messico, Russia, Medio Oriente e Miami e, inoltre, abbiamo avviato contatti anche con il settore nautico».

«La pandemia ci ha obbligato a fare un check up di tutto quello che è il corpo aziendale, ma allo stesso tempo ci ha permesso di accelerare quelle fasi progettuali di ditta aziendale che erano un po' dormienti. Noi abbiamo usato questi 18 mesi per dare vita a tanti nuovi progetti con un nuovo storytelling e un'evoluzione dei concetti del passato», ha concluso.



Alfonso Dolce



# metro

think green

Tutto nuovo.  
Tutto con un solo click.

metronews.it



## Un taglio tasse da 12 miliardi Quota 102 e cambio al RdC

ROMA Il premier ha annunciato che per il taglio delle tasse «ci sono 12 miliardi, non 8, nel 2022». Quanto alle pensioni, l'impegno è «tornare appieno al contributivo», ma si prevede una transizione: Quota 102, con 38 anni di contributi e 64 di uscita, in vigore solo nel 2022. Proroga di un anno di Opzione donna Ape sociale. Sugli ammortizzatori sociali riforma profonda: estensione alle imprese sotto i 5 dipendenti e Cigs per tutti i datori con più di 15 dipendenti. Reddito di cittadinanza: riduzione dell'assegno a chi rifiuta proposte di lavoro. A PAG. 2

ROMA

## G20, Roma blindata Weekend da incubo



La zona rossa all'Eur. /METRO

ROMA Sarà uno stress test imponente quello che la Capitale affronta da oggi a domenica. Il G20 avrà le giornate clou all'Eur domani e domenica. Già dalle 16 di oggi saranno chiuse le scuole. Imposta la "No Fly Zone". Il 30 e il 31 chiuderanno ben 14 stazioni della metropolitana sulle linee A e B. Saranno garantiti cortei e manifestazioni di protesta: oggi quello degli studenti, domani sfilano i centri sociali a San Giovanni e il No Green Pass alla Bocca della Verità. A PAG. 4

## Halloween ai tempi del Green pass

Un Metro color zucca per la notte del "terrore". Che quest'anno ci concederà qualcosa in più...

A PAG. 2



Halloween è in arrivo. METRO

## Allerta per i No Pass A Trieste focolaio Covid

A PAG. 2

**T&M** TRASPORTI & MOBILITÀ

ALLE PAGG. 32 E 33



Mourinho. LAPRESSE

Black list di Mou: quelli da epurare rischiano a gennaio Si salva Afena-Gyan

ALLE PAGG. 7, 8 E 10

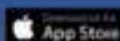
## CassaDigitale

PROVA LA DEMO GRATUITA.

www.cassadigitale.eu



al mese  
**4,99€**  
IVA  
all inclusive



## Lo scontrino elettronico facile

SENZA REGISTRATORE DI CASSA!  
Risparmia facendo scontrini elettronici con il tuo cellulare, tablet o computer.





**aceo energia**

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

**Recordati presenta conti in salita e prepara un colpo grosso in America**

Il gruppo farmaceutico controllato da Cvc è pronto a un m&a da circa 800 milioni \$ Ricavi a 1,16 miliardi nei primi nove mesi **Montanari a pagina 15**

# MF

il quotidiano dei mercati finanziari

**Fashion Summit, occhi puntati sul futuro della filiera della moda**

L'iniziativa si chiude con gli interventi di Bertelli, Chiuri e Dolce

**Servizi in MFF**

Anno XXXIII n. 214

Venerdì 29 Ottobre 2021

€2,00 *Corriere*



**aceo energia**

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

FTSE MIB +0,31% 26.890    DOW JONES +0,45% 35.650    NASDAQ +1,23% 15.424    DAX -0,06% 15.696    SPREAD 118 +6    €/S 1,1593

## APPROVATA LA MANOVRA DA 30 MILIARDI DI EURO

# Meno tasse e meno pensionati

*In tre anni il governo Draghi ridurrà le imposte di 40 miliardi, di cui 12 già nel 2022*  
*Nodo previdenza: arriva quota 102 ma soltanto per un anno, poi tornerà la Fornero*  
*Dta prorogate a giugno, ma Franco tratta con l'Ue per tenere Mps per altri 12 mesi*

**ASPI VUOLE ENTRARE NELLE RINNOVABILI E METTE IN CANTIERE UNA DIVISIONE GREEN**



**CREDITO SOTTO LALENTE**

*L'utile di Unicredit supera le attese Mediobanca, i soci dicono sì a Nagel*

**CAMBIA IL NOME**

*Facebook diventa Meta per provare a rilanciarsi*

**GALASSIA AGNELLI**

*Stellantis in frenata ma difende i margini*  
*Exor cede PartnerRe a Covéa per 7,7 mld*



**CONTANTI, CARTA O PAGODIL?**

**10 ANNI AL 390 EURO**

**Cofidis**

**Pagodil by Cofidis**

Per chi acquista è comodo poter scegliere in che modo pagare e per chi vende è utile offrire sempre nuove soluzioni. Da 10 anni con Pagodil, by Cofidis ogni acquisto è dilazionato in piccole rate mensili, senza costi né interessi, dai negozi convenzionati. **Scopri di più su [cofidis.it](http://cofidis.it)**

Con Pagodil, il nuovo modo di pagare, Cofidis Finanziaria è partner di pagamento del tuo acquisto online con il tuo internet. L'offerta viene suddivisa in quote che vengono addebitate ogni mese sul tuo conto corrente. Pagodil, by Cofidis, è un servizio di pagamento dilazionato da parte di Cofidis S.p.A. Pagodil può erogare e su sito [cofidis.it](http://cofidis.it)





APPROVATA LA MANOVRA

## Svolta di Draghi: 12 miliardi per tagliare le tasse

Ma il reddito è rifinanziato con una mini stretta. Pensioni a «quota 102»

di Adalberto Signore

Approvata la legge di bilancio, il Consiglio dei ministri si chiude con un applauso dei presenti. Il segno, spiegherà più tardi Mario Draghi, della «condivisione del lavoro fatto». E

forse anche di un punto di equilibrio che il premier è alla fine faticosamente riuscito a trovare, tenendo insieme richieste e spinte arrivate dai diversi partiti che sostengono la maggioranza. M5s e (...)

segue con De Francesco alle pagine 2-3

IL LEADER DELLA CGIL

Il paradosso Landini: si tiene il posto pur di non andare in pensione

Napolitano a pagina 3

## DÉBÂCLE CENTROSINISTRA

# IL RANCORE DI LETTA

Il segretario dei democratici non accetta il disastro sul ddl Zan e se la prende con Italia Viva e Forza Italia: «Con loro ho chiuso». Ma intanto esplode il Pd

di Laura Cesaretti

Il giorno dopo il naufragio del ddl Zan nell'aula del Senato per colpa dei franchi tiratori della sinistra e del M5s, il segretario dem Enrico Letta se la prende con Renzi e Forza Italia.

a pagina 7

## COME RIBALTARE UNA SCONFITTA

di Luigi Mascheroni

La vicenda del Ddl Zan è la cronaca di una *débâcle* che gli sconfitti ora ribaltano in una vergogna dei vincitori. È un vecchio schema: per silenziare le proprie mancanze occorre urlare il più possibile contro l'avversario: io sono tanto più tollerante, ugualitario e democratico quanto più l'altro è cafone, impresentabile e volgare. Non è mio l'errore, è dell'altro l'orrore. Non è mia la presunzione, è dell'altro l'ignoranza. Si sa: gettare fumogeni tutt'intorno per coprire il disastro di mosse scellerate è ipocrita, ma politicamente utile.

Sì. La mossa della sinistra era e resta scellerata, per molti motivi. Perché il Ddl Zan, così come è stato portato in aula, era un testo con più di una ambiguità. Perché presentava passaggi che mettevano a rischio la libertà di parola. Perché era percepito da più parti - e non solo dalla Chiesa e dalle destre - come estremista. Perché non è una legge condivisa dalla coscienza collettiva. Perché il Paese - che non è quello dell'Associazione Pro Vita ma neppure quello della *claque* di *Propaganda Live* - non è mai stato convinto dell'urgenza di una legge del genere. E perché, soprattutto, la sinistra non ha accettato compromessi né mediazioni, ma - incolpando la destra di voler seppellire una gloriosa stagione di diritti civili - è andata avanti a

testa bassa, coi paraocchi, trasformando una proposta di legge in una battaglia di bandiera e rivoltando la rivendicazione di una minoranza in una crociata universale. In più, ci ha messo la tradizionale superbia morale e intellettuale e - capolavoro di un disastro annunciato - è arrivata allo scontro finale senza avere i numeri per reggerlo. E così, ora, persa la partita, si contestano le regole del gioco e si addossano all'avversario - meglio: al nemico - le colpe peggiori. La destra è indecente, amorale, chiassosa e i suoi senatori sono odiatori seriali e portano persino brutte cravatte.

Ieri i titoli dei giornali della sinistra hanno urlato tutto il peggio che si potesse tirare fuori da una disfatta simile. La strategia è chiara: nascondere il fatto che il Senato abbia liberamente e democraticamente detto «No» a un disegno di legge, e scaricare le responsabilità della sconfitta sui soliti traditori, additare gli onnipresenti «fascisti» - che sono ovunque, quindi anche dentro l'aula parlamentare - e demonizzare il voto segreto come fosse un *vulnus* per la democrazia mentre si dibatte su questioni che incidono sulle libertà e i diritti fondamentali della persona.

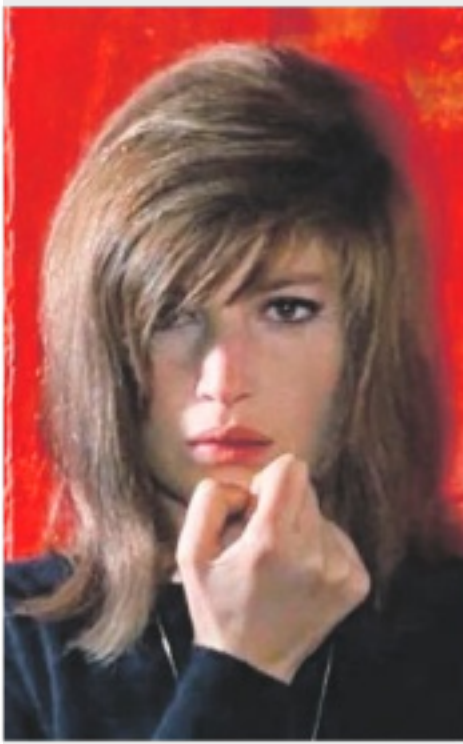
E così il problema diventa il tifo da stadio «disgustoso» della destra e non la mancanza di autocritica della sinistra. Uno schema vecchio, appunto. Così vecchio che forse non funziona più.

IL DOCUMENTARIO SULLA RAI

## Vitti, novant'anni d'arte e d'amore

Stefano Gianì

a pagina 25



DIVA Monica Vitti, icona del cinema italiano

INTERVISTA A MARIA ELENA BOSCHI

## «Paghiamo tutti il fallimento dem»

di Gabriele Barberis

a pagina 6

ESTREMISMI OPPOSTI

## Vergogna il paragone con la Polonia

di Vittorio Macioce

a pagina 7

«TALEBANI» E «SENZA PALLE»: VIP CONTRO IL SENATO

## Quando l'insulto (sessista) è «corretto»

di Giacomo Susca

a pagina 6

CENTRODESTRA COMPATTO

## Asse tra Berlusconi e Salvini su maggioritario e Quirinale

Pier Francesco Borgia

Vertice del centrodestra a Villa Grande con Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e i ministri di Forza Italia e del Carroccio. Linea comune su legge elettorale, fisco e Quirinale.

con Gervasoni a pagina 8

I PM SUL CASO VENEZUELA

## Caccia al tesoro nei conti 5s

Alfano, Fazzo e Zurlò a pagina 9

LO SCIENZIATO FRANCESCO BROCCOLO

## «Contagi in aumento, abbiamo i farmaci Se non li usiamo sprechiamo 500 milioni»

Maria Sorbi

Francesco Broccolo, docente di Microbiologia clinica all'università di Milano-Bicocca, rivela al *Giornale*: «I contagi Covid risulteranno rispetto ad oggi, ma non possiamo pensare che la salvezza stia soltanto nei vaccini. È necessario usare i farmaci Covid per fare in modo che i numeri restino quelli di oggi e non peggiorino». In particolare, l'Italia ha speso 500 milioni per 250mila dosi di cure anti-virus, ma finora ne sono state utilizzate solo 12mila.

con Cusmai alle pagine 10-11

L'ANNUNCIO

Facebook cambia e parte dal nome: il nuovo social si chiama «Meta»

servizio a pagina 13

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. San. 019/02023. A. MENARINI



# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**PERUGIA PRATICHE**  
AGENZIA PRATICHE AUTO  
PONTE FELCINO (PG)  
075 5919336

Lavori febbrili per riaprire la galleria. Ma la Fiera e il ponte sono vicini

## Raccordo, ore di coda È incubo maxi-ingorgo

Nucci alle pagine 2 e 3



**PERUGIA PRATICHE**  
AGENZIA PRATICHE AUTO  
PONTE FELCINO (PG)  
075 5919336

# Umbria investita dalla quinta ondata

Salgono ancora i contagi. Il fisico Gammaitoni: «Chi è senza dose ha 4,5 possibilità in più di infettarsi»

A pagina 9

PER VIOLENZA PRIVATA

Assalto al pullman  
del Perugia Calcio  
Diciotto tifosi  
finiscono alla sbarra

A pagina 4

Gli anziani nel mirino

«Siamo tecnici»  
ma era una truffa  
Denunciati  
due giovanissimi

A pagina 4



CUCINELLI: «A SOLOMEO NASCERÀ LA BIBLIOTECA UNIVERSALE»

## UN TESORO DI LIBRI PER IL FUTURO

A pagina 7



GLI APPUNTAMENTI PER TUTTI

Un Halloween  
al museo  
Visite, proposte  
e giochi da brivido

S. Coletti a pagina 24

Spoleto, iniziativa della diocesi

Ecco il casale  
della solidarietà:  
prodotti della terra  
per i bisognosi

A pagina 21

Bastia Umbra, arrestato dagli agenti

## Mare di droga nel garage di uno studente

Il ragazzo aveva trasformato il locale  
in magazzino e laboratorio di stupefacenti

Baglioni a pagina 15

Terni, il caso delle norme "antiprostituzione"

## Anna Foglietta e Andrea Delogu attaccano Latini

Anche l'attrice e la nota conduttrice tv  
criticano l'ordinanza varata dal sindaco

A pagina 22

**PERUGIA PRATICHE**  
Studio di consulenza automobilistica

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli  
Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazione

Via L. Mastrodicasa, 168 - 06134 PONTE FELCINO (Perugia)  
Tel. 075.5919336 - Tel/Fax 075.5918534  
perugiapratiche@perugiapratiche.it - www.perugiapratiche.com



# LA NAZIONE

VENERDÌ 29 ottobre 2021  
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
 www.lanazione.it

**CRATAN**  
 1870  
**100% ORZO ITALIANO**

A Firenze la festa del canale digitale

**Francesca Michielin canta alla Pergola per i lettori di Luce!**

Spinelli a pagina 24



I consigli di Cartabellotta

**«Mascherine arma in più anti influenza»**

Ulivelli nel Fascicolo Regionale

**ristora**  
 INSTANT DRINKS

## Tasse, pensioni, bonus: guida alle novità

Il premier punta sulla crescita: «È una manovra espansiva. L'Italia va molto bene, dobbiamo mantenere questo trend»  
 Dodici miliardi di sconti fiscali. Quota 102 per lasciare il lavoro. Duello con i Cinque stelle su casa e reddito di cittadinanza

Servizi  
 da p. 7 a p. 9

Il segnale a partiti e sindacati

**Dialogo sì  
 Ma nessuna concessione**

Raffaele Marmo

**L**a parola chiave per il 2021 e per il 2022 è «crescita». Il premier Mario Draghi, alla firma della sua prima legge di Bilancio, la ripete più volte, con enfasi, non solo o non tanto per indicare lo spirito e la cifra della manovra per il prossimo anno. Ma anche e soprattutto per spiegare, da economista di matrice liberal-keynesiana, che lo Stato può e deve fare tutto quello che può per sostenere l'economia, ma che tocca alle imprese e alla società innescare e svolgere i processi che possono fare la differenza tra l'assistenzialismo fine a se stesso e la propulsione che rafforza e consolida la ripresa. Dunque, via Quota 100, stretta sul Reddito, ma taglio delle tasse: i tre pilastri della nuova rotta.

Continua a pagina 2

**NOSTRA INCHIESTA / DILAGA NELLE FESTE E DOPO NON LASCIA TRACCE LA CLINICA: IN CURA MOLTI VIP. BOOM A LONDRA, SI MOBILITANO LE DONNE**

**FERMATE LA DROGA DELLO STUPRO**

Donelli e Belardetti alle pagine 2, 3 e 5



Lucy Nichols, 21 anni, ed Ella Mansell, 22, leader delle proteste inglesi



DALLE CITTÀ

Firenze

**«Una legge per salvare i centri storici»**

Conte e Fichera in Cronaca

Firenze

**Bus, cambio della guardia  
 File per i biglietti**

Nathan in Cronaca

Firenze

**Valerio Valenti è il nuovo prefetto  
 Un ritorno in città**

Servizio in Cronaca



Il disco tributo a Claudio Chieffo

**Carboni, la Messa e il pop  
 «Canto il Gaber cristiano»**

Pandolfi a pagina 14



Tra le riletture anche un cartoon digitale

**Un Pinocchio, tante vite  
 Raccontate da Geppetto**

Papini a pagina 23

Il nuovo romanzo di  
**LORENZO SASSOLI DE BIANCHI**

**LA LUNA BIANCA**

UN VIAGGIO TRA I MISTERI DELLA MENTE  
 E GLI INFINITI ENIGMI DEL LINGUAGGIO

Sperting & Kupfer



**ilmeteo**  
Oggi

min. 6° max 16°  
umidità 81%

Domani

min. 11° max 15°  
umidità 81%

**TORNA L'ORA SOLARE**  
Alle 3 lancette indietro di un'ora

Il cambiamento avverrà nella notte tra sabato 30 e domenica 31

L'ora legale tornerà il 27 marzo 2022

**IL DISCO**

**Ed Sheeran tira le somme: amore e una nuova vita**

Vecchio negli Spettacoli

**A TUTTO VOLUME**

**Vecchioni spiega 50 anni di canzoni (sue)**

Rizzo a pagina 5

Il centro del Vintage Design è in Viale Espinasse 99.

02 33 400 800  
dimanoinmano.it

**Di Mano in Mano**

**LEGGGO**  
The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

29 ottobre | Venerdì Anno 21 | @spinoza.it | 1 Pm del processo Ruby: "Berlusconi è seriamente malato". E certo, è il motivo per cui lo stanno processando.

DRAGHI: MANOVRA DA 30 MILIARDI. SCUOLA, PROF DI GINNASTICA ALLE ELEMENTARI

# «MENO TASSE E PIÙ INVESTIMENTI»

Pensioni, quota 102 per un anno. Tagli Irpef e Irap. Reddito, stop a chi rifiuta due lavori

● Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge di Bilancio 2022 che, ha spiegato il premier Draghi, prevede misure per circa 30 miliardi. Per le pensioni Quota 102 per un solo anno, Superbonus prorogato al 2023 con tetto 1see. Stretta sul Reddito di cittadinanza.

**E IL TITOLO VOLA IN BORSA**

**Zuckerberg: «Ora Facebook si chiamerà Meta»**

a pagina 2

ABBIAMO VISTO IN ANTEPRIMA GLI EPISODI SUL PIBE DE ORO

**MARADONA SERIE DA D10S**

Travisi nello Sport

Al centro del vertice pandemia e clima. Tre giorni off-limits

## Roma città chiusa per il G20

MINACCIA A SALA: 2 INDAGATI

**No Vax a Milano la protesta raddoppia**

Romanò a pagina 10

● Roma blindata per il G20 che si apre domani. I Grandi della Terra si ritroveranno all'Eur, nella Nuvoletta di Fuksas, per affrontare le emergenze del pianeta, in primo luogo la pandemia e il clima. Massiccia la presenza delle forze dell'ordine impegnate per garantire la sicurezza del vertice. Allarme per le manifestazioni di protesta.

a pagina 2

**Note a margine**

**Tampone e via, ciak si gira**

**Mattia Briga**

Appuntamento alle 11 di mattina nella location. Guido ha gli instore e in questi giorni è incasinatissimo.

La sera prima del video è a Napoli e il giorno del video ha l'instore a Roma.

Gli faccio: «A Guì, guarda che se dormi a Napoli non ce la fai mica a stare qua per le 11; devi tornare a Roma la notte, così la mattina dopo ti svegli, vieni a girare e poi vai a fare l'evento».

«Ok dajè» - mi risponde. Davide era appena tornato da un viaggio e sembrava che tutto fosse apparecchiato per bene.

La notte prima del video mi arriva un messaggio su whatsapp da parte sua, una foto che ritrae un termometro elettrico che segna 37,5.

«Dimme che stai a scherzà» - gli scrivo - mentre penso tra me e me che non può saltare tutto.

Lui mi dice: «Domattina mi alzo e mi vado a fare un tampone così stiamo tutti più sereni».

L'indomani alle 11 ci siamo solo io e Guido con tutta la troupe, cominciamo a girare.

Davide arriva intorno alle 12:30 e si mette da una parte, fuori, da solo, ad aspettare il risultato del test che arriva alle 13. Negativo.

Cominciamo a girare come dei pazzi, il tempo stava per scadere e Guido aveva il firmacopie coi fan. Alla fine ce l'abbiamo fatta, ma che ansia. Non ci siamo regolati.

«Non mi regolo» (Briga, Gemitaiz, Il Tre)

**CENTRO RISPARMIO ARREDAMENTI CRA**

Mercato dell'usato e del nuovo  
Consegna gratuita

**SGOMBERI GRATIS TRASLOCHI**

Piazza Teana, 20 Milano - Tel. 02.429360 - 380.4341019  
email: c.ra@hotnail.it - www.centrorisparmioarredamenti.it

**IL DIFENSORE DEL MILAN**

**Kjaer: «Siamo noi i più forti»**

Uccello a pagina 8

**ZHANG: NON VENDO IL CLUB**

**Inter, Lautaro rinnova al 2026**

Agnelli a pagina 8





### Domani su Alias

**ALGERIA** Un reportage di Gianluca Diana dai campi profughi, il primo sulla produzione culturale del popolo Saharawi



### La Cina in trasformazione

**LAVORO E TECH** «Working Time», l'indagine sociale dei lavoratori e la diplomazia dei chip con Taiwan  
Lorenzo Lamperti, Vittoria Mazzieri a pagina 9



### Culture

**LETTERATURA** Camila Sosa Villada sarà a Roma con «Le cattive», romanzo che narra storie di trans  
Francesca Lazzarato pagina 10

■ CON 1990-1999 ALBUM + EURO 2,00  
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

# il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 257

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL GOVERNO VARA LA LEGGE DI BILANCIO. FIOM: 8 ORE DI SCIOPERO CONTRO LA PRECARIETÀ E PER LA SICUREZZA

## Manovra al via, stretta sul «reddito»

■ La prima legge di Bilancio del governo Draghi è composta da 185 articoli e stanza 30 miliardi di euro complessivi. Ci sono annunci di tagli delle tasse per 12 miliardi che saranno contestati dai partiti. E c'è una rottura con la «pax draghiana»: ieri la Fiom ha annunciato un pacchetto

di otto ore di sciopero per chiedere risposte sulle crisi, riforma degli ammortizzatori sociali, precarietà del lavoro, salute e sicurezza, sistema degli appalti e dei subappalti, pensioni e contrasto dell'evasione fiscale.

Via libera alla riforma degli ammortizzatori sociali estesi anche

alle aziende tra i 5 e i 10 dipendenti. E scontro tra Cinque Stelle e Lega sull'«assalto al reddito di cittadinanza». Penalizzati gli «occupabili». 2 miliardi per «contenere i prezzi di elettricità e gas dal 2022».

**CICCARELLI, COLOMBO, SANTORO, ALLE PAGINE 2, 3**

### CGIL, CISL E UIL DECIDONO DOMANI Zero pensioni, dialogo promesso

■ Sulle pensioni non c'è niente ma Draghi promette dialogo. Confermati i soli 611 milioni con beffa per donne - «Opzione» da 60 anni - precoci e gravosi. Il

premier apre alla «flessibilità in uscita» falsificando sul «ritorno al contributivo». Domani la decisione di Cgil, Cisl e Uil sulla mobilitazione. **FRANCHI A PAGINA 3**

### Donne e giovani I più penalizzati e i meno tutelati dal governo

Laura Pennacchi

Le dichiarazioni in favore delle donne e dei giovani - i più penalizzati dalla pandemia: disoccupazione, precarietà, inattività -, nella riflessione che accompagna il varo del Documento Programmatico di Bilancio per il 2022, si sprecano. Ma poi per quanto riguarda una maggiore tutela pensionistica ci si dedica piuttosto a costosi interventi «a pioggia» (le Quote) e invece ben poco a misure di cui appunto possano beneficiare le donne e i giovani.

Eppure, poiché la situazione pensionistica è lo specchio dei passati percorsi occupazionali assai accidentati e tormentati per giovani e donne, se il governo ha inserito a monte del Pnrr le famose «condizionalità» (prevedono che almeno il 30% delle nuove assunzioni li coinvolga), vuol dire che ha la consapevolezza della gravità della situazione. Pertanto non se la può cavare invitando i giovani ad avere «il coraggio di rischiare».

Piuttosto dovrebbe essere conseguente. Sotto due profili. Il primo riguarda la necessità di darsi un vero e proprio Piano per la creazione diretta di occupazione. Se è vero ciò che gli economisti ci insegnano, e cioè che la crescita è il frutto della somma dell'azione di due fattori: tasso di occupazione e tasso di produttività, in Italia il basso tasso medio di occupazione complessiva, femminile e maschile, è interamente dovuto all'incredibilmente bassa occupazione femminile.

— segue a pagina 15 —

Enrico Letta e Matteo Renzi foto di Roberto Monaldo/LaPresse



Sconfitto sul disegno di legge Zan, il Pd si scopre in minoranza nella corsa per il Quirinale. Letta certifica la rottura «a tutto campo» con Renzi, che già tratta con Salvini. Destra unita al nastro di partenza. Nelle piazze di Milano e Roma intanto esplode la protesta

pagina 4

### G20 E VACCINI PER TUTTI Dall'Unione europea ancora solo promesse



■ Von der Leyen annuncia nuovi impegni a favore dei paesi poveri nella lotta alla pandemia. Ma la verità è che l'Ue non ha rispettato nemmeno le promesse timide fatte a maggio a Roma: i vaccini spediti con il programma Covax arrivano a rilento. Oxfam: «A un anno di distanza consegnate solo 261 milioni di fiale (il 14%)». **CAPOCCI A PAGINA 6**

### SOSPESO SCHENGEN Roma blindata accoglie il summit

■ Una città blindata da oggi fino a lunedì. Roma si prepara ad accogliere i leader mondiali per il vertice conclusivo del G20 che si terrà domani e domenica alla Nuvoletta. Ma non sarà solo il centro congressi dell'Eur a essere coinvolto dal summit. In calendario ci sono infatti una serie di incontri che prevedono altrettanti spostamenti in città dei capi di Stato e di governo, con conseguente mobilitazione delle forze dell'ordine e disagi per i cittadini.

**LANCARI A PAGINA 6**

### ALLARME DA EUROPA E USA «Israele smetta subito di costruire altre colonie»



■ 12 paesi europei, tra cui l'Italia, reagiscono all'annuncio di 3.144 nuove case per coloni che sorgeranno nei Territori palestinesi occupati. Anche Londra e Washington chiedono al governo di Naftali Bennett di ripensarci. Ma in assenza di azioni concrete è una presa di posizione destinata a rimanere simbolica. **GIORGIO A PAGINA 8**

### TRIPOLI Grido dei rifugiati «Vogliamo vivere»

■ Dalla capitale libica una conferenza stampa per rompere il silenzio sulle persecuzioni. «Vivere è nostro diritto, lotteremo fino alla fine». Parlano i rifugiati che da 28 giorni a migliaia, stanchi di subire ogni genere di soprusi, si sono auto-organizzati e stanno portando avanti una lotta inedita: dopo i rastrellamenti in diversi quartieri della città che lo scorso 1 ottobre hanno portato alla detenzione di 4/5 mila persone, si sono accampati davanti all'Unhcr in cerca di riparo. E da lì fanno sentire la loro voce.

**MERLI A PAGINA 8**

### Lele Corvi



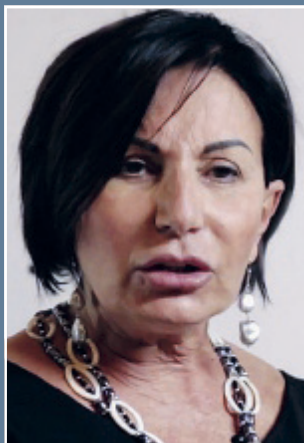


## LA SOVRANITÀ NON APPARTIENE AL POPOLO, BENSÌ AL BUROCRATE E AL VIROLOGO EMERGENZA FINITA MA SOLO PER IL FISCO

Termina martedì la moratoria per i pagamenti concessa in seguito alla pandemia. Che quindi, quando si tratta di incassare, lo Stato considera superata. Per i cittadini-sudditi resta invece il green pass più duro del mondo e anzi si vuole prolungarlo oltre la scadenza

di MAURIZIO BELPIETRO

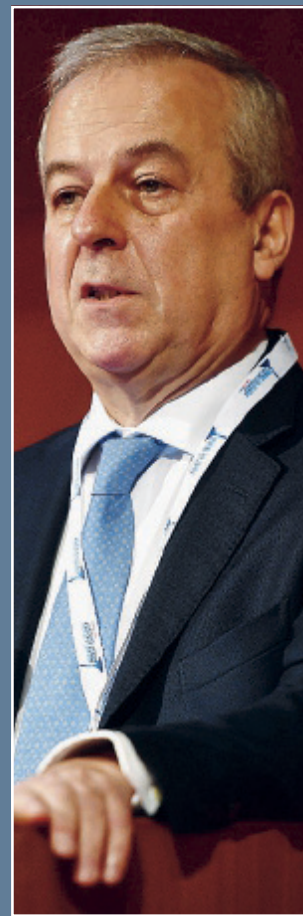
■ L'emergenza Covid è finita. Almeno per l'Agenzia delle entrate, che ieri si è presa la briga di diffondere un comunicato per informare i contribuenti che la moratoria del pagamento delle tasse è finita. In pratica, è ora di aprire il portafoglio. Entro il 2 novembre vanno «regolarizzati i pagamenti delle rateizzazioni già in essere» quando scattò la sospensione dei versamenti a causa della pandemia. Per le rateizzazioni concesse dopo l'8 marzo dello scorso anno, quando cioè il governo Conte rinchiuso gli italiani in casa, disponendo la serrata di molte attività commerciali, non è prevista alcuna proroga e, anzi, se si ritarda il saldo delle rate previste si incorre nella decadenza dei benefici del dilazionamento. Per la rottamazione e il saldo e stralcio delle cartelle esattoriali invece, c'è tempo e il fisco ricorda che i contribuenti possono prendersela comoda fino alla fine (...)  
segue a pagina 3



### L'ultima bufala è su J&J: gli scienziati ce la mettono tutta per farci perdere ogni fiducia nella scienza

di MARIO GIORDANO

■ Aver fiducia nella scienza. Nonostante gli scienziati. Noi ci proviamo, ecco, ma è sempre più dura. Perché coloro che si ritengono padroni della scienza al punto da farsi chiamare scienziati ce la stanno mettendo tutta per farci cambiare idea. Ma proprio tutta. L'ultima impresa è del consulente del ministro della Salute Speranza, Walter Ricciardi, già noto come l'ultimo guappo per il suo passato da attore nelle sceneggiate napoletane, (...)  
segue a pagina 2



MINORANZE E DIRITTI

### I progressisti ormai ragionano (per così dire) come i dittatori

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Il meccanismo è antico, ma continua a funzionare alla perfezione. Per capire come agisca, basta dare un'occhiata alla prima pagina di *Repubblica* di ieri, efficace sintesi delle posizioni espresse dai progressisti negli ultimi giorni. In apertura campeggia l'editoriale di Concita De Gregorio: una feroce (...)  
segue a pagina 5

EUTANASIA E DROGA

### Su Zan ha vinto il buon senso però ci sono altre mine anti uomo

di MASSIMO GANDOLFINI

■ «Una rondine non fa primavera» recita un antico proverbio. Cancellare il ddl Zan è certamente una rondine che porta buoni auspici, ma la primavera dei diritti - quelli veri e seri - della vita, dei bambini, dei disabili, della libertà educativa, del sostegno alle famiglie povere e numerose è purtroppo ancora molto lontana. Se, poi, leggiamo (...)  
segue a pagina 7

## Reddito, 1 miliardo l'anno in più. Per sempre

La manovra di Draghi premia la misura assistenziale cara ai grillini. Poco per il taglio delle tasse. Pensioni, ritorno alla Fornero scongiurato per appena 12 mesi e a caro prezzo: necessari 64 anni di età e 38 di contributi

### LA «PAGELLA» AI PRINCIPALI CANDIDATI

#### La corsa al Quirinale passa anche per la trincea scavata tra Usa e Cina

di MARTINO CERVO

■ L'elezione del prossimo capo di Stato sarà frutto di un equilibrio politico non solo interno ma internazio-

nale. Pesano, per i papabili, amicizie e influenze. Da Berlusconi a Draghi, da Amato a Casini, ecco punti di forza e di debolezza dei candidati più probabili, soprattutto lungo la trincea tra America e Cina.  
a pagina 11

di CLAUDIO ANTONELLI e DANIELE CAPEZZONE

■ Varata la manovra: 30 miliardi, di cui oltre 24 in deficit. Per il taglio delle tasse non si supera gli 8 miliardi. Mentre per il reddito di cittadinanza viene stanziato un miliardo aggiuntivo per un totale di 10 all'anno e per sempre. La fine di quota 100 porta invece quota 102 ma solo per il 2022 per un costo misero di 116 milioni. Dopo? Senza interventi, la Fornero, alle pagine 8 e 9

### ANCORA INTERROGATO PIERO AMARA

#### Greco ritorna all'assalto dell'Eni con il teste buono per ogni stagione

di GIACOMO AMADORI e ALESSANDRO DA ROLD

■ Siamo arrivati allo scontro finale, dove quel che resta della Procura di Milano tenta gli ultimi colpi di coda per rianimare il processo Opl 245 contro i vertici dell'Eni, conclusosi in primo grado con l'assoluzione di tutti gli imputati. Il procuratore Francesco Greco, a un mese dalla pensione, ha deciso di prendere personalmente il controllo della situazione, (...)  
segue a pagina 12



### NELLA PATRIA DELL'ARTE

#### L'assurda gara per accogliere ogni anno a San Pietro il presepe più brutto possibile

di GIORGIO GANDOLA

■ Neppure quest'anno il presepe allestito in piazza San Pietro a Roma sarà quello tradizionale. Così, dopo quello del 2017 che strizzava l'occhio al mondo Lgbt e quello del 2020 con personaggi che parevano presi da Star Wars, quest'anno ci sarà una rappresentazione andina, in onore dei 200 anni dell'indipendenza del Perù. Gesù Bambino avrà le sembianze di un indio Hili-puska, ci saranno alpaca, lama e condor e i Re Magi porteranno in dono quinoa, canihua e kiwicha.  
a pagina 17

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?  
Puoi provare  
**LAILA**  
80 mg capsule molli olio essenziale di lavanda  
28 CAPSULE MOLLI  
Mentolo tradizionale di origine vegetale indicata per il sollievo dai sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.  
Piu' spazio alla vita.

### AUTOCRITICA MAI

#### La sinistra strilla e accusa per coprire i suoi dieci errori

di ANTONELLO PIROSO

■ Cari amici, vicini e lontani, della sinistra (chiunque voi siate: nel senso che non mi è chiaro quante e quali sinistre ci siano oggi in Italia, ma transeati), capisco vi sentiate «sinistrati», dopo l'intervenuta «tagliola» sul ddl Zan, ma vorrei provare a sottoporvi alcuni spunti di riflessione.  
① Vi siete impossessati (...)  
segue a pagina 6